Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

martedì, 18 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 18 luglio 2023

Prime Pagine

18/07/2023 **Corriere della Sera** 5
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** 6
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **Italia Oggi** 7
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **La Repubblica** 8
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **La Stampa** 9
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **MF** 10
Prima pagina del 18/07/2023

18/07/2023 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 18/07/2023

Cooperazione, Imprese e Territori

18/07/2023 **Corriere della Sera** Pagina 2 *CHIARA BALDI E CESARE GIUZZI* 12
Rogo nella Rsa, protesta bipartisan a Palazzo Marino Due nuovi indagati

18/07/2023 **Libero** Pagina 37 14
Rogo nella Rsa: gli indagati sono 6 Sala diserta il consiglio

18/07/2023 **MF** Pagina 15 *ANNA MESSIA* 16
Eurovita, si parte con la newco

18/07/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 9 18
"Romagna mia, tìn bota", la musica in piazza a sostegno degli alluvionati

18/07/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 27 19
Ponti di Piaia e della Roccaccia Assegnato lo svolgimento lavori

18/07/2023 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 11 20
Servizi di accoglienza affidati a Prisma

18/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 44 21
La Bcc Felsinea nell'albo delle aziende solidali

18/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 31 22
Radio Bruno in piazza Domani il concertone dopo 12 anni di stop «Musica e solidarietà»

18/07/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 42 24
Pere, raccolto ai minimi E crolla l'occupazione

18/07/2023 **Il Secolo XIX** Pagina 17 26
Cittadella nautica di Cagliari al via Investimenti per 34 milioni di euro

18/07/2023 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 36 27
«Da bottiglia a bottiglia» Alla Coop si ricicla la plastica

18/07/2023 **La Provincia di Como** Pagina 15 *maria grazia gispi* 28
Depositi bancari, calo del 3.2% in un anno «C'è chi chiude il mutuo e chi investe»

18/07/2023 **La Repubblica (ed. Bari)** Pagina 5 30
Coro di no per il tfm in Regione "Schiaffo a chi vive in difficoltà"

18/07/2023 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 4 32
Rogo nella Rsa, gli indagati diventano sei Bagarre in aula: "Sala venga a riferire"

18/07/2023 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 43 *P. I.* 34
Due giorni di incontri all'infopoint della pesca

18/07/2023 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 44 *ANDREA FASSIONE* 35
Affidate le mense scolastiche "La tariffa rimane invariata"

18/07/2023 **Libertà** Pagina 16 36
Confagricoltura fa scudo a Terrepadane «Giù le mani, stop ai giochi di potere»

18/07/2023 **Quotidiano di Bari** Pagina 2 *GIUSEPPE PALELLA* 38
Tfm dei consiglieri regionali: "Emiliano questa volta non può non sapere"

18/07/2023 **Quotidiano di Puglia (ed. Bari)** Pagina 6 *ANTONIO BUCCI* 40
Fine mandato, altri 40 "no" lettera a Emiliano e Capone

18/07/2023 **L'Edicola del Sud (ed. Taranto)** Pagina 5 42
«Niente trattamento di fine mandato Sarebbe uno schiaffo alla povera gente»

17/07/2023 **Cronaca di Ravenna** 43
La scomparsa di Lorenzo Tazzari. Oggi i funerali

18/07/2023 **ilrestodelcarlino.it** 47
Radio Bruno in piazza a Forlì: il concertone dopo 12 anni di stop, la scaletta

Primo Piano e Situazione Politica

18/07/2023 **Il Foglio** Pagina 8 *Carmelo Caruso* 49
Rai zozzona

18/07/2023 **La Repubblica** Pagina 6 *- G.COL* 51
"Le tasse non sono persecuzione" La replica del Fisco a Salvini

18/07/2023 **La Repubblica** Pagina 23 *DI GIULIANO FOSCHINI* 53
Blitz di Fitto sull'ex Ilva Il Pd: "Favore a Mittal continuerà a inquinare"

18/07/2023 **La Stampa** Pagina 15 *FILIPPO FIORINI* 55
Alluvione, l'attacco di Schlein al governo "Subito i ristori o rischiamo tensioni sociali"

18/07/2023 **Libero** Pagina 6-7 *ALESSANDRO GONZATO* 57
La Rai si arrende, comanda il Soviet Facci silurato E la sinistra esulta

18/07/2023 **Libero** Pagina 5 *SANDRO IACOMETTI* 59
La sinistra critica i condoni Però li ha sempre fatti

18/07/2023 **Libero** Pagina 8 *TOMMASO MONTESANO* 61
L'intesa con Tunisi fa impazzire il Pd

18/07/2023 **Libero** Pagina 10 *ELISA CALESSI* 63
Torna a parlare un Berlusconi e la sinistra dà fuori di matto

18/07/2023 **Libero** Pagina 13 *FRANCESCO STORACE* 65
Continua la fuga dal Pd della Schlein

18/07/2023 **Libero** Pagina 19 67
L'inclusiva Bologna del Pd non affitta agli stranieri

Rassegna Stampa Economia Nazionale

18/07/2023 **Corriere della Sera** Pagina 7 69
Pnrr, imprese e banche al tavolo del governo

18/07/2023 **Corriere della Sera** Pagina 26 *PAOLA D'AMICO* 70
Il volontariato d'impresa: essere altruisti si impara in azienda

18/07/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 2 *CLAUDIA MARIN* 72
Agenzia delle Entrate È scontro con Salvini «Niente persecuzione, nel mirino gli evasori»

18/07/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 74
«Modificare il regolamento imballaggi»

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Nicoletta Picchio* 75
«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate ai bonus per le imprese»

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Marco Rogari, Claudio Tucci* 77
Manovra, per lavoro e pensioni servono almeno 12-15 miliardi

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 79
Pnrr, due giorni in cabina di regia

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *I. Ve.* 80
Imballaggi, alleanza del made in Italy per una revisione del regolamento Ue

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 17 *Giovanna Mancini* 82
Nel primo trimestre tiene l'export dell'arredo, ma frenano Usa e Cina

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Luca Orlando* 84
Elettronica al nuovo record La spinta in più dalla rotta green

18/07/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 *Jean Marie Del Bo* 86
Concordato preventivo, spiraglio anche per il settore agricolo

18/07/2023 **Italia Oggi** Pagina 4 *DOMENICO CACOPARDO* 88
Abuso dell'abuso di ufficio

18/07/2023 **Italia Oggi** Pagina 15 *MARCO A. CAPISANI* 91
IA, la semplicità premia sempre

18/07/2023 **Italia Oggi** Pagina 26 *ANDREA BONGI* 93
Tasse dichiarate e non pagate: mancati introiti per 307 mlnl l'anno

18/07/2023 **Italia Oggi** Pagina 28 *LUIGI CHIARELLO* 95
Turismo: nuovi aiuti, bollino di stato e stelle alle strutture tarate su qualità e inclusione

18/07/2023 **La Repubblica** Pagina 11 *DI GIOVANNA CASADIO* 97
La destra boicotta il salario minimo Oggi lo scontro finale

18/07/2023 **La Stampa** Pagina 2 *FRANCESCO OLIVO* 99
Ruffini bacchetta Salvini "L'evasione va combattuta" Pichetto rilancia il condono

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 168

CORRIERE DELLA SERA

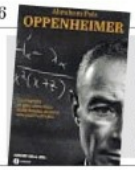
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziclienti@corriere.it

IL POLLENZA
Eccellenza Italiana

Nicole Kidman
«Sfido gli uomini e divento produttrice»
di **Chiara Maffioletti**
a pagina 40



Da oggi in edicola
Oppenheimer e l'atomica
Il libro in vendita a 10,90 euro più il costo del quotidiano

IL POLLENZA
Eccellenza Italiana

Politica e cultura

UN ERRORE IGNORARE IL PASSATO

di **Ernesto Galli della Loggia**

In Italia come in tutta l'Europa occidentale e negli Stati Uniti è sempre più visibile un peggioramento qualitativo della classe politica. Qui da noi la cosa è particolarmente evidente: è un declino abbastanza impressionante nella preparazione culturale, nella capacità di orientamento e di direzione, nei comportamenti, perfino nella proprietà del linguaggio e nell'abbigliamento. Conta senz'altro la virtuale scomparsa dei vecchi partiti con la loro capacità di selezione del personale politico. Ma proprio perché si tratta di un fenomeno non solo nostrano bensì dell'Occidente in generale e che riguarda tutta la classe dirigente, si deve pensare che il peggioramento di cui stiamo parlando sia prodotto da qualcos'altro che non sia la presenza di una determinata forma-partito o dei suoi meccanismi di selezione.

Questo qualcos'altro è la scuola. È il sistema d'istruzione che ormai si è affermato nei nostri Paesi e al quale naturalmente anche le classi politiche devono la loro formazione. Non mi soffermo sul fatto, pur importantissimo, che si tratta di un sistema che almeno in Italia è da tempo scadente (e quindi non può che produrre persone in media culturalmente scadenti, parlamentari compresi come si capisce), perché ciò che adesso mi preme notare è altro. E cioè che da noi come dappertutto, la formazione del ceto politico è quasi sempre una formazione di tipo umanistico.

continua a pagina 32

GIANNELLI

I ministri si dividono sulla «pace fiscale» Il direttore delle Entrate: lotta all'evasione

di **Claudia Voltattorni**

Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, prende decisamente le distanze dall'idea di una «pace fiscale» lanciata nel fine settimana dal vicepremier e ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. «Il contrasto all'evasione — dice — è un fatto di giustizia nei confronti di quanti pagano le tasse». E anche i ministri si dividono sulla proposta leghista.

alle pagine 6 e 7 **Ducci, Sensini**

I DATI DI GIUGNO

Frena il carovita: l'inflazione al 6,4%

di **Andrea Rinaldi**

Continua a frenare l'inflazione. Ora è al 6,4 per cento, secondo i dati Istat riferiti a giugno. «Una netta decelerazione» ha puntualizzato l'istituto di statistica.

a pagina 35

AI MONDIALI DI NUOTO

Frasi razziste e sessiste Via due commentatori Rai

di **Arianna Ravelli**

Proteste per alcune frasi sessiste e razziste pronunciate durante le ore di telecronaca dei Mondiali di nuoto in Giappone. La Rai ha avviato una procedura per sanzionare il giornalista Lorenzo Leonarduzzi e il commentatore tecnico Massimiliano Mazzucchi che saranno fatti rientrare in Italia.

a pagina 11

La guerra Gli effetti per la scelta del Cremlino. L'Onu: pagheranno in milioni. Zuppi vola a Washington

Putin si vendica: basta grano

Russia fuori dal patto dopo il raid di Kiev al ponte in Crimea. Il mondo in allarme

di **Francesca Basso** e **Lorenzo Cremonesi**

Vladimir Putin torna ad agitare l'«arma» del grano. La Russia esce dal patto che ne aveva permesso la distribuzione. La decisione di Mosca è una ritorsione dopo l'attacco ucraino al ponte che porta in Crimea. Allarme delle Nazioni Unite: una scelta che pagheranno milioni di persone. L'inviato di Papa Francesco, il cardinale Matteo Zuppi, in missione a Washington. Incontrerà anche il presidente Joe Biden.

da pagina 2 a pagina 5 **Vecchi**

SCENARI

Lo zar e la mossa per arginare i falchi di Mosca

di **Marco Imarisio**

Lo zar ha di nuovo bisogno di mostrare i muscoli per allentare la pressione degli ultranazionalisti sulla conduzione della guerra. Ci sono sempre i falchi dietro l'accordo saltato sul grano.

a pagina 3

Rackete Il vicepremier: dagli speronamenti alla sinistra, auguri

THOMAS LOHNES/GETTY IMAGES

La capitana anti Salvini ora si candida in Europa

di **Marta Serafini**

Carola Rackete, l'ex capitana della Sea Watch che nel 2019 attraccò a Lampedusa disobbedendo al divieto di Salvini, si candiderà alle Europee con il partito tedesco di sinistra Die Linke.

a pagina 15

ATTESI 47 GRADI AL SUD

Caldo tropicale in oltre 20 città Le regole per gli anziani

di **Paolo Virtuani**

Europa, Asia e Nord America. Il caldo si fa sentire. Sempre più forte. Le temperature di questi giorni hanno già fatto cadere molti record. E la morsa non sembra allentarsi, almeno per il momento. Forse da giovedì l'afa potrebbe concedere una tregua. Oggi saranno 20 le città segnate con il bollino rosso, domani saliranno a 23: al Sud il termometro arriverà a 47 gradi. I consigli degli esperti per difendersi dal caldo.

a pagina 18 **De Bac**

L'EMERGENZA FINO A DOMANI

Rogo a Catania, aeroporto chiuso Trasferiti i voli

di **Leonard Berberi**

Un incendio ha provocato la chiusura dell'aeroporto di Catania. Con inevitabili disagi per i viaggiatori. Voli distribuiti su altri cinque scali. L'emergenza durerà almeno fino a domani.

a pagina 16

AMERICANA
a cura di Sandro Veronesi

È IN EDICOLA

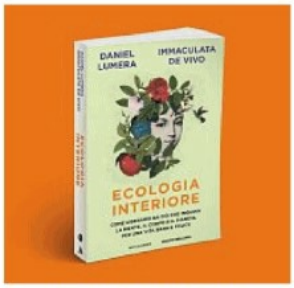
IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Meritarsi il Colosseo

Dopo che l'ennesimo turista per caso ha autografato un mattoncino del Colosseo, la direttrice del parco archeologico ha ammesso che, dei venticinquemila portatori insani di telefono che ogni giorno lo invadono, la stragrande maggioranza non ha la minima idea di che cosa sia l'Anfiteatro Flavio e vi si reca soltanto per scattare selfie. Non sanno dove sono, eppure vogliono far sapere a tutti che ci sono. Ma non è del rincoglionimento, fenomeno non meno globale del riscaldamento, che intendo parlare in questa sede. Vorrei occuparmi, pensate un po', di democrazia. Siamo sicuri che il turismo di massa sia democratico? È democratico che un povero possa godere della cultura quanto un ricco. Ma è democratico che un turista minimamente consapevole, cioè uno che prima di visitarlo ha almeno letto la voce «Colosseo» su Google, debba condividere lo spazio con dei passanti che scambiano i monumenti storici per i gabinetti dell'autogrill?

Una selezione ottenuta alzando il prezzo del biglietto sarebbe, quella sì, antidemocratica (senza contare che oggi la ricchezza abbonda spesso nelle tasche degli stolti). La mia modesta proposta è di sottoporre gli aspiranti visitatori a un piccolo quiz. Che cos'è il Colosseo: a) un centro commerciale bombardato; b) un anfiteatro del I secolo; c) il nuovo stadio della Roma? La metà dei turisti, e mi tengo stretto, resterebbe fuori (ma le farei pagare il biglietto lo stesso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 13 LUGLIO IN EDICOLA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — Martedì 18 Luglio 2023 — Anno 159°, Numero 196 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega fiscale
Concordato preventivo, spiragli anche per il settore agricolo

Caputo e Del Bo —a pag. 31

Giovedì con Il Sole
Contratti a termine, smart working e incentivi: la guida al nuovo lavoro

—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

FTSE MIB 28608,54 -0,19% | SPREAD BUND 10Y 170,80 +2,30 | SOLE24ESG MORN. 1226,82 -1,07% | SOLE40 MORN. 1025,32 -0,18% Indici & Numeri → p. 35 a 39

Fisco, Governo spaccato sulla sanatoria Sindaci, allarme incassi da 6 miliardi

Verso la riforma

Salvini rilancia, Fi apre e FdI frena. Barricate Pd. A rischio l'ok alla delega entro agosto

I Comuni al Senato: urgente affrontare la debolezza della riscossione locale

Il vicepremier Salvini rilancia sulle sanatorie e il Governo si spacca. Forza Italia apre mentre Fratelli d'Italia frena. Dal canto suo, il Pd promette le barricate per la delega fiscale: a rischio l'approvazione della riforma entro l'estate. A rispondere a Salvini è il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, per il quale «la lotta all'evasione non è una persecuzione ma un atto di giustizia». Allarme dei sindaci: i buchi della riscossione costano fino a 6 miliardi.
Parente e Trovati —a pag. 3 **e Lina Palmerini** —a pag. 9

TRASPORTI
Alta velocità ferroviaria Verona-Padova, sbloccato il nodo di Vicenza
Marco Morino —a pag. 16

DECRETO LEGISLATIVO
Balneari, il Cdm dà il via libera alle mappatura delle concessioni di beni pubblici
Riccardo Ferrazza —a pag. 2

CONFINDUSTRIA
Bonomi: «Le risorse Pnrr inutilizzate vadano ai bonus per le imprese»
Nicoletta Picchio —a pag. 2

AGENZIA DELLE ENTRATE
Ruffini ribatte a Salvini: «La lotta al sommerso non è persecuzione»
—Servizio a pag. 3

Lavoro e previdenza, alla legge di Bilancio servono 15 miliardi

Verso la manovra

Tra i 12 e i 15 miliardi: è il pacchetto di partenza ipotizzato dai tecnici del ministero del Lavoro, assieme ai partiti di maggioranza, per dare una spinta all'occupazione e intervenire su sulla previdenza. La fetta più consistente, pari a 12-13 miliardi, verrebbe assorbita dal prolungamento del taglio del cuneo rinforzato di 7 punti in scadenza a fine anno, per il quale sarebbero necessari 9-10 miliardi, e dal pacchetto "produttività-welfare" (composto dalla defiscalizzazione dei premi di produttività e dei fringe benefit) su cui il governo vuole destinare 2-3 miliardi. Un altro miliardo sarebbe da destinare a un'operazione-ponte "minima" per il 2024 sulla previdenza, in attesa della riforma delle pensioni. **Rogari e Tucci** —a pag. 2

VIDEOGIOCHI, BUSINESS DA 312 MILIARDI DI DOLLARI

Call of Duty, accordo tra Microsoft e Sony

Biagio Simonetta —a pag. 6

Piatto ricco. Il gaming è un settore che fa gola alle Big tech. Nella fotografia, un frame del videogioco "Call of Duty"

Cina: anche a giugno l'economia resta in frenata, male i consumi

Congiuntura

Nel secondo trimestre Pil a +6,3% ma gli analisti attendevano di più

La Cina ha annunciato un'accelerazione della crescita economica nel secondo trimestre, registrando +6,3% su anno, nonostante un rallentamento della ripresa post Covid osservato negli ultimi mesi e una serie di indicatori deludenti. Gli analisti si aspettavano tuttavia un rimbalzo più robusto (7,1%), dopo un aumento del 4,5% del Pil nel primo trimestre. Le vendite al dettaglio invece hanno frenato drasticamente a giugno, con un aumento del 3,1% su anno, secondo i dati del National Bureau of Statistics. Questo dato segna un netto rallentamento rispetto al +12,7% di maggio, mentre la produzione industriale ha accelerato a giugno al +4,4% su base annua, contro il +3,5% del mese precedente. Ancora allarmante il dato della disoccupazione giovanile, in crescita al 21,3% segando un nuovo record.
Di Donfrancesco —a pag. 5

IL VIRUS INFLUENZALE MUTA VELOCEMENTE

Polonia, Oms in allarme: gatti contagiati dall'aviaria

L'influenza aviaria, indicata dai virologi con la sigla H5N1, ha compiuto un ulteriore salto di specie. Lo segnala l'Oms, secondo cui in Polonia il virus ha contagiato una trentina di gatti domestici. L'epidemia è presente da anni in Europa e nel mondo. In Italia nel 2022 l'Efsa ha certificato la più grande epidemia di influenza aviaria vista fino ad ora in Europa, con un totale di 2.467 focolai nel pollame e 47,7 milioni di volatili abbattuti negli allevamenti. Sottoceppi di H5N1 sono responsabili dell'influenza A nell'uomo.
Cappellini e Codignola —a pag. 8

PANORAMA

LA GUERRA IN UCRAINA

La Russia straccia l'accordo sull'export di grano L'Onu: è nuova crisi

La Russia ha annunciato che non rinnoverà più l'accordo, in vigore da circa un anno, per agevolare le esportazioni ucraine di grano via nave. Kiev ribatte che nel frattempo è stato rafforzato il trasporto via terra e per ferrovia. Torna comunque l'allarme per le forniture ai Paesi più bisognosi del Nord Africa, come segnala il segretario generale dell'Onu, Guterres. —a pagina 10

NORMA INTERPRETATIVA

Meloni: presto Dl su reati criminalità organizzata

Il Governo annuncia un Decreto di «interpretazione autentica, che chiarisca una volta per tutte cosa debba intendersi per reati di criminalità organizzata». —a pagina 9

ITS ACADEMY

I PROFILI PER LE AZIENDE VALORIZZANO L'ISTRUZIONE

di **Mariastella Gelmini** —a pagina 14

INDUSTRIA

Il gruppo Italcer compra la ceramica Terratinta

Italcer di Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners) si rafforza nel segmento ceramica di lusso con l'ennesima acquisizione, l'ottava: l'operazione riguarda Terrantina. —a pagina 17

OGGI CON IL SOLE

Orologi
Semestre da record dell'export di settore

—In allegato al quotidiano

Salute 24

Formazione
Campus per i nuovi tecnici del pharma

Bartoloni e Tucci —a pagina 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info.
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Martedì 18 Luglio 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 168 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

Ranocchi
SOFTWARE GESTIONALI per lo STUDIO e l'AZIENDA

I commercialisti sulla riforma: il rischio d'impresa è ineliminabile. Diventa pericoloso quando è eccesivo

Ermando Bozza a pag. 23

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Ranocchi
Trova il PARTNER più vicino!

PNRR Istruzioni per l'uso

a pag. 29

Migranti, rivolta dei sindaci

I primi cittadini leghisti non vogliono l'accoglienza diffusa dei migranti e contestano Piantedosi, Zaia e il governo. E in Toscana quelli del Pd sono contrari agli arrivi

Nel tentativo di alleggerire la pressione sugli hub il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, ha optato per l'invio di piccoli gruppi di immigrati in varie regioni e comuni. Un provvedimento che sta facendo infuriare i leghisti veneti (che contestano anche Zaia) costretti ad ospitare gli immigrati. Ma anche dal Pd si levano voci contrarie. Così in Toscana, dove è annunciato l'arrivo da Lampedusa (e non solo) di 3mila immigrati.

Valentini a pag. 5

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Impresa *- La Circolare Simest sugli aiuti alla transizione digitale ed ecologica*

Crisi d'impresa *- Il vademecum del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti*

Demanio *- Lo schema di decreto legislativo sulla mappatura delle concessioni*

PASSATI INVANO

Trent'anni fa Gaber sgonfiò i concetti di destra e sinistra

Velardi a pag. 8

Avvocati specialisti, i primi quattro professionisti sono giunti al traguardo

Gli avvocati specialisti sono ufficialmente realtà in Italia. Come comunicato dal Consiglio nazionale forense (Cnf), infatti, quattro professionisti hanno tagliato il traguardo, ottenendo la specializzazione rispettivamente in diritto civile, internazionale e dell'Unione europea. Si tratta dei primi professionisti ad aver ottenuto il riconoscimento di un percorso partito nel 2015 con il dm 144. Il 60% dei professionisti che hanno fatto l'esame sono stati promossi per l'orale. Sono state ad oggi 490 le richieste che gli avvocati hanno inviato al Consiglio nazionale forense per l'ammissione alle prove scritte, che si sono tenute a maggio.

Damiani a pag. 24

DIRITTO & ROVESCIO

Troppo spesso i grandi media ed i politici italiani prendono per i fondelli l'opinione pubblica. Contro questo deplorevole andazzo non si può, realisticamente, fare nulla. Ma almeno è importante svelare questo atteggiamento. Vediamo un fatto recente, a mo' d'esempio. Venerdì 7 luglio il ministro della Giustizia, ***Carlo Nordio****, dice che vuole modificare le norme sul concorso esterno in associazione mafiosa. Lo stesso giorno* ***Alfredo Mantovano*** *che, in quanto sottosegretario alla presidenza del Consiglio è il depositario della linea politica del governo, dice che tale modifica non è all'ordg. Martedì 11, Nordio, in un'intervista da una pagina al Corriere della Sera dice che non vuole abolire tale reato ma riscriverlo per dargli chiarezza e forza di legge e che in ogni caso esso non è all'ordg. A fine settimana, sabato e domenica 15 e 16 luglio, l'opposizione strepita contro l'abolizione del concorso (non prevista). Lunedì 17, una settimana dopo la prima delle ripetute smentite, i media aprono le prime pagine dicendo:* ***Meloni*** *blocca Nordio sul concorso esterno. Questa non è cronaca ma telenovela.*

Ranocchi

Al tuo fianco ogni giorno

Software e servizi per professionisti e aziende: semplici, veloci, innovativi

Trova il partner più vicino!

R Ranocchi Software
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro

N NTS Informatica
Gestionali per piccole, medie e grandi Aziende

S Nethesis
Soluzione sistemistiche open source

ABRUZZO
CH Computer Systems Lanciano 0872 713077 R
CH Softing Consulting Francavilla al Mare 085 4913533 R N S
BASILICATA
PZ New Job Potenza 0971 1746112 R
CALABRIA
CZ Aol System Lamezia Terme 0968 455636 R S
CZ Tecnologie Ufficio Caraffa di Catanzaro 0961 1956342 R N
CAMPANIA
CE Professioni Aversa 081 8901098 R
NA DPF Informatica Cercola 081 0102337 R
NA Logika Napoli 081 5902380 R
NA Ranocchi Napoli Quarto 081 876 7462 R N S
SA Ranocchi +39 Nocera Inferiore 081 5179962 R N
EMILIA ROMAGNA
BO Open System Bologna 051 6195795 R
PR Penta Sistemi Parma 800 910664 R
RN NTS Informatica Rimini 0541 906811 N S
RN Ranocchi Software Rimini 0721 22920 R S
FRIULI VENEZIA GIULIA
PN On Solution Pordenone 800 036454 R S
UD G-Nordest Castions di Strada 0432 44656 R

LAZIO
LT Kronos Informatica Latina 0773 602981 R
RM ABM NET Roma 392 1131330 R
RM Genesys Roma 06 45473475 R
RM Orania Sistemi Roma 06 7802458 R S
RM Ranocchi Solution Roma 06 64005038 R
LIGURIA
GE Genesys Genova 348 2696495 R
GE Penta Sistemi Genova 800 910664 R
GE Ranocchi Genova Arenzano 010 9843515 R
SP Penta Sistemi La Spezia 800 910664 R
LOMBARDIA
BS NTS Project Brescia 030 7833230 N
MI Aesir Milano 02 82397695 N
MI Esedra Buccinasco 02 45706346 R
MI Infodigita Milano 02 86257366 N S
MI Penta Sistemi Milano 800 910664 R
PV Genesys Voghera 0383 367540 R
VA CSI Paghe Besnate 0331 700799 R
VA NTS Project Gazzada Schianno 0332 464075 N
VA Sistematica Gallarate 0331 712611 R N

MARCHE
AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0732 251137 R
AN Ranocchi Software Senigallia 0721 22920 R S
AP Sistema Ufficio Ascoli Piceno 0736 345385 R N S
MC Sestonia Studio Civitanova Marche 338 1202205 R
PU Ranocchi Software Pesaro 0721 22920 R S
MOLISE
CB NTS Informatica Molise Campobasso 0874 493157 R N S
PIEMONTE
AT Italsoluzioni Canelli 0141 831014 N
TO EGM Sistemi Torino 011 2744969 N
TO NTS Project Torino 011 3472050 N
TO Ranocchi Torino Grugliasco 011 3141361 R
PUGLIA
BA Euroteam Puglia Valenzano 080 4602226 R N S
BA Labour Team Bari 347 3363618 R
BA Ranocchi Global Solution Bari 328 7371205 R N
BT DPZ Software Andria 0883 950119 R
FG Abaco Informatica Cerignola 0885 422579 R N
LE Linea Sistemi Lecce 0832 372786 R
LE Studiodata Gallipoli 0833 567105 R
TA S.P.S. Taranto 099 7792969 R

SARDEGNA
NU Delta Soft Macomer 0785 72960 R
SICILIA
CT D Software Aci Bonaccorsi 0935 1865426 R
CT Ranocchi Catania Gravina di Catania 095 8184187 R
ME Netus Messina 0941 1935205 R N
PA AziPro Software Palermo 091 8437128 R
PA Siclsoftware Casteldaccia 091 8778473 R
TOSCANA
FI Penta Sistemi Firenze 800 910664 R
FI Ranocchi Solution Firenze 055 5277562 R
PI Toscana Sistemi Montopoli in Val d'Arno 0587 726298 R
SI Digital Business Chianciano Terme 0578 320030 R N
TRENTINO-ALTO ADIGE
TN OnSolution Trento 800 036454 R S
UMBRIA
PG NTS Project Bastia Umbra 075 8012949 N
VENETO
PD OnSolution Padova 800 036454 R S
PD Ranocchi Nordest Padova 049 2612935 R

0721 22920 - ranocchi.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TECHly The Modern IT brand WWW.TECHLY.IT

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 18 luglio 2023

Anno 48 N°167 - In Italia € 1,70

TECHly The Modern IT brand WWW.TECHLY.IT

Temperature in Italia oltre i 40 gradi, in Cina superati i 52

Caldo record, il Pianeta in ginocchio

Il commento

Le destre sorde al grido d'allarme

di **Michele Serra**

Il caldo, in questi giorni, è quasi un peso fisico – la famosa "cappa d'afa" – e la sola occasione di sollievo sono le autorevoli raccomandazioni a bere molto e non fare la maratona.

● *a pagina 27 con i servizi*

di **Dusi, Modolo, Occorsio** *e* **Pucciarelli** ● *alle pagine 2, 3 e 5*

▲ **California** I Vigili del fuoco combattono gli incendi nella Moreno Valley DAVID SWANSON/AFP

LA MAGGIORANZA E LE TASSE

Governo diviso sul Fisco

Irritazione di Meloni per l'ennesima sortita del vicepremier Salvini: "La pace fiscale è un vantaggio per lo Stato che incassa miliardi" Ruffini: lotta all'evasione giusta, nessuna persecuzione. Salario minimo, oggi opposizioni unite contro il colpo di spugna dell'esecutivo

Inchiesta su Berlusconi, FI contro i pm. La figlia Marina: perseguitato

Il punto

Tra propaganda e giochi tattici

di **Stefano Folli**

È abbastanza chiaro che al centro delle politiche del governo resta la giustizia. Ma ci sono altri due temi cruciali destinati a occupare la scena. Sono la riforma fiscale e la questione dei migranti. Non sono legati tra loro, è ovvio, tranne che per un aspetto.

● *a pagina 27*

L'analisi

Dell'Utri e Silvio quei destini legati

di **Lirio Abbate**

Il vecchio amico di Silvio Berlusconi, l'ex senatore Marcello Dell'Utri, tra richieste di denaro e il pagamento delle parcelle dei propri avvocati, diceva al tesoriere di FI a proposito della sua difesa in tribunale: «Non è solo di Dell'Utri, è anche di Forza Italia».

● *alle pagine 8 e 9*

Caso Rai

Commenti sessisti ai mondiali di nuoto bufera sugli inviati e niente video a Facci

di **Cucciatti** *e* **Vitale**

● *a pagina 10*

Tensioni nel governo sulle tasse. Le dichiarazioni di Matteo Salvini sulla pace fiscale irritano la premier Giorgia Meloni. Al vicepremier e leader leghista replica il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini: «Il contrasto all'evasione non è una persecuzione». Giustizia, Marina Berlusconi: «Mio padre perseguitato anche da morto».

di **Amato, Casadio, Colombo Lauria, Manacorda** *e* **Milella**

● *alle pagine 6, 7, 8, 9 e 11*

La guerra in Ucraina

La pace vaticana alla Casa Bianca Biden incontra il cardinale Zuppi

di **Iacopo Scaramuzzi**

● *a pagina 15*

Putin blocca l'accordo sul grano Usa: arma di ricatto

di **Castelletti** *e* **Ricci**

● *a pagina 12*

Sfregio a Mosca Kiev attacca il ponte in Crimea

dal nostro inviato **Daniele Raineri** ● *a pagina 13*

Scuola

AAA cercasi docenti ancora vacanti trentamila cattedre

di **Salvo Intravaia**

● *a pagina 21*

La caduta del fascismo

Mussolini ultimo atto e la lunga notte del Gran Consiglio

di **Ezio Mauro**

● *alle pagine 29, 30 e 31*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitaatmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

IL CALDO

Ambulatori sempre aperti c'è il piano contro Caronte

RUSSO E SAPEGNO

L'ondata di caldo arroventata dall'anticiclone Caronte toccherà l'apice tra oggi e giovedì, mettendo sotto stress gli ospedali già presi d'assalto. – PAGINE 22-23

LA STORIA

Noemi, regina della danza "Ora ballerai con gli angeli"

ASSIA NEUMANN DAYAN

È che forse i figli non dovrebbero uscire mai, non dovrebbero avere una vita, dei sogni, andare a scuola, li dovremmo tenere lì, in casa con noi, per sempre... – PAGINA 21

eVa www.acquaeva.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.195 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN

eVa www.acquaeva.it

IL VICEPREMIER LEGHISTA INSISTE COL CONDONO. SCHLEIN: "ROMAGNA, È UN DRAMMA. MELONI SPARITA DOPO LA PASSERELLA"

"Pagare le tasse è giusto"

Ruffini, dura replica a Salvini. Poi l'allarme: "Ma l'Agenzia delle entrate ha organici insufficienti"

LA GIUSTIZIA

NORDIO E IL GIOCO DELLE TRE CARTE

GIANCARLO CASELLI

Il 19 luglio ricorre l'anniversario della morte di Paolo Borsellino e dei poliziotti che erano con lui: Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi, una delle primissime donne assegnate a un servizio di scorta. Questa orribile strage va ricordata per il clamoroso depistaggio che ha impedito a lungo un regolare processo. – PAGINA 8

BRAVETTI E LOMBARDO – PAGINA 10

LA POLITICA

MARINA LA CAIMANA SCENDE IN CAMPO

FLAVIA PERINA

«Non doveva finire con Silvio Berlusconi la guerra dei trent'anni?» chiede la sua primogenita Marina in una vibrante lettera al Giornale. E in quella domanda c'è tutto lo sconforto suo - il diritto alla difesa dei padri è inalienabile - ma pure il nostro, perché sì, ci avevano creduto anche gli italiani all'esaurirsi per cause naturali del corpo a corpo tra politica e giustizia. – PAGINA 11

BARBERA, BARONI, OLIVO

Salvini insiste sulla sua proposta di "pace fiscale", trova un alleato in Pichetto Fratin, ma riceve la freddezza di FdI e lo stop del direttore dell'Agenzia delle entrate Ruffini: «La lotta all'evasione è giusta, non è perseguitare». – PAGINE 2-3 E 15

Il salva-mutui anche sopra i 200mila euro

Paolo Russo

IL COMMENTO

FISCO E FURBETTI QUANTI FALSI MITI

MARIO DEAGLIO

«L'Italia è ancora come la lasciai» scrisse Goethe in una breve poesia dopo il suo secondo viaggio in Italia, oltre 220 anni fa: «Le strade sono piene di buche... ciascuno pensa solo per sé e i politici ancora più degli altri». – PAGINA 29

L'ANALISI

BENZINA A DUE EURO UNA BUONA NOTIZIA?

DAVIDE TABARELLI

Cominciano a surriscaldarsi i prezzi dei carburanti, dopo mesi di debolezza, con quello della benzina che, nella media di tutte le modalità di vendita, torna verso 1,86 euro per litro, livello già toccato a primavera. – PAGINA 4

AI MONDIALI DI NUOTO LE FRASI SESSISTE E RAZZISTE DEI TELECRONISTI SUBITO RICHIAMATI IN ITALIA

Rai, tuffo nella vergogna

MIRELLA SERRI E MICHELA TAMBURRINO

AI PAP/SAPPHOTO/LEE JIN-MAN

CAVERNICOLI AL MICROFONO

GIULIA ZONCA

Chiudete gli occhi e pensate a una battuta che proprio non ha retto il tempo, una di quelle becere, inutili, scadute. – PAGINE 6-7

IL CATTIVISMO CONTAGIOSO

LINDA LAURA SABBADINI

Un dilagare di misoginia, una gara a chi la spara più grossa. Prima era evidente sul web, presente ma meno visibile in molti luoghi. – PAGINA 29

I DIRITTI

Io, Obama, vi dico basta proibire i libri di neri e Lgbtq+

BARACK OBAMA

Ai bibliotecari americani, impegnati e laboriosi. In qualsiasi democrazia, il libero scambio di idee è un elemento importante per garantire che i cittadini siano informati. – PAGINA 30

L'UCRAINA

Dal grano ai ponti la guerra più sporca

DOMENICO QUIRICO
STEFANO STEFANINI

Ponti ad arco, a travata, isostatici e iperstatici, strallati e sospesi, in pietra, in muratura, in cemento, in acciaio e in calcestruzzo. Ponti con nome e cognome delle archistar che li hanno disegnati e ponti di barche, miracolo anonimo del genio pontieri, o tenuti da muricciolì di sassi. – PAGINE 18-29

I MIGRANTI

Ma il patto di Tunisi viola i diritti umani

LUIGI MANCONI

Dopo la firma del Memorandum tra Unione europea e Tunisia, la premier Giorgia Meloni ha dichiarato: «Questo deve diventare un modello per le relazioni dell'Ue con gli altri Paesi del Nordafrica». Dio ce ne scampi e liberi. Anche perché un modello c'è già ed è rappresentato dall'accordo tra Italia e Libia del febbraio del 2017. – PAGINA 29

RACETIME 24
OROLOGERIA
TORINO · c.so V. Emanuele II, 36 · Tel. 348 2633276 · www.racetime24.com

BUONGIORNO

Viva la democrazia

MATTIA FELTRI

La più appassionante disputa della politica moderna, dopo quella fra Bismarck e Guglielmo II, vive un nuovo elettrizzante capitolo: Carola Rackete si candida al Parlamento europeo, e Matteo Salvini la sfida con la sciabola del ventunesimo secolo: Twitter. "Dallo speronare motovedette italiane alla candidatura per Bruxelles è un attimo. Auguri, viva la democrazia!", scrive il nostro ministro a quattro anni dall'inizio della belligeranza, quando la comandante Rackete condusse nel porto di Lampedusa la Sea Watch 3 carica di migranti, forzando il posto di blocco predisposto da Salvini per difendere i sacri confini. La comandante fu arrestata con l'accusa di resistenza a una nave da guerra e tentato naufragio. Roba forte, alla Salgari. Ma la Cassazione riconobbe che aveva rispettato la legge del mare, agito in stato di necessità e in adempimento del dovere. Non uno speronamento, non nel senso piratesco cui allude Salvini. Il quale però non la mandò giù e sentì il dovere patriottico di dire alla rivale tutto quello che pensava di lei: sbruffoncella, ricca tedesca fuorilegge e così via. Sicché Rackete contò di farsi giustizia per via ordinaria, con una querela per diffamazione dalla quale Salvini scampò con gli straordinari poteri di parlamentare: appellandosi all'insindacabilità, riconosciuta dai colleghi senatori in un'interpretazione dell'istituto molto benevola ed estensiva. E ancora oggi, con tale eroica protezione, e dunque con disponibilità di armi un po' impari, Salvini continua a picchiare spensierato. Anche solo per questo, mi auguro che Rackete venga eletta, e poi l'immunità lessicale l'avrà pure lei: viva la democrazia!

Mosca usa il grano ucraino per rientrare nel sistema bancario Swift

Gerosa a pagina 4

Dazn lancia il pass annuale per lo sport in tv. Siglato asse con Tivùsat

Carosielli a pagina 13

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Richemont bene nel trimestre ma le stime deludono: titolo giù del 10%

Il gruppo perde terreno negli Usa ma recupera grazie alla Cina (+32%)

Camurati in *MF Fashion*

Anno XXXIV n. 139
Martedì 18 Luglio 2023
€2,00 Class editori

FTSE MIB -0,19% 28.609 | DOW JONES +0,24% 34.590** | NASDAQ +0,88% 14.238** | DAX -0,23% 16.069 | SPREAD 171 (+2) | €/$ 1,123

** Dati aggiornati alle ore 21,00

PAGAMENTI DIGITALI NEL MIRINO DELLA DG CONCORRENZA

Faro Ue su Apple Pay & C

Bruxelles vuole conoscere il potere di mercato anche di Amazon, Meta e Google

Le banche europee intanto superano lo stress test: sono più solide rispetto al 2021

LA CINA IN AFFANNO RAFFREDDA L'EUFORIA DELLE BORSE: MILANO FRENA LA CORSA

Ninfole e Pira alle pagine 4 e 8. De Narda a pagina 19

TRADING CON SORPRESA

L'Antitrust multa eToro per i costi non espliciti della piattaforma

Galli a pagina 9

PIANO RINNOVABILI

Enel in corsa per un parco fotovoltaico in Marocco

Carosielli a pagina 11

EREDITÀ DEL VECCHIO

Sulle quote Essilux Milleri deve pagare al Fisco imposte per 56 milioni

Deugeni in pagina 3

SIFÀ entra a far parte di UnipolRental, che consolida così il suo ruolo come primo operatore italiano nel settore del noleggio a lungo termine.
Insieme per tracciare la strada verso la mobilità del futuro.

UnipolRental
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Visioni

JANE BIRKIN Addio alla cantante e attrice, simbolo anticonformista nei '60. L'accento, lo stile, la musica

Paola De Angelis pagina 12

Visioni

NUOTO E SESSISMO Telecronisti presi in fallo su Raiplay, disprezzo recidivo sul corpo delle donne. Ma ora basta

Alessandra Pigliaru pagina 13

Il ricordo

LUIGI BETTAZZI Addio al vescovo che fu testimone del dialogo e della ricerca costante della pace

Luca Kocci pagina 14

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 18 LUGLIO 2023 – ANNO LIII – N° 168 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Un gruppo di migranti subsahariani abbandonati nel deserto al confine tra Tunisia e Libia foto Getty Images

Memorandum

Unione europea e Italia festeggiano la firma dell'intesa con la Tunisia che dovrebbe fermare i flussi di migranti. Ma nel paese le violenze contro i subsahariani non si fermano: centinaia sono ancora abbandonati nel deserto. E il Consiglio d'Europa chiede «maggiori garanzie sui diritti umani» pagine 2, 3

Migranti

Meloni e Ue con Saied solo un accordo di carta

Fulvio Vassallo Paleologo

La firma del Memorandum d'intesa tra la Tunisia e l'Unione europea per un «nuovo partenariato per affrontare la crisi migratoria», è un «modello» nelle relazioni con i paesi nordafricani, secondo quanto sostenuto dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, rimane all'interno di vecchie logiche, improntate alla cosiddetta «condizionalità migratoria», già lanciate in Europa ai tempi di Sarkozy, ma che oggi hanno dimostrato un fallimento completo. Come del resto si era già dimostrata una prospettiva perdente lo scambio tra una manciata di ingressi legali ed una maggiore disponibilità nelle politiche di rimpatrio forzato, già al centro degli accordi conclusi nel 1998 da Napolitano con la Tunisia di Ben Alì.

— segue a pagina 3 —

Il patto tunisino

Nel disprezzo dei diritti umani

Riccardo Noury

La politica estera dell'Ue è dominata da un interesse e da un'ossessione, a scapito della tutela e della promozione dei diritti umani. L'interesse è legato alle risorse, l'ossessione (che nasce dalla politica interna e che quella estera esegue) riguarda l'immigrazione.

— segue a pagina 15 —

LA RUSSIA ABBANDONA «DEFINITIVAMENTE» L'ACCORDO SUL GRANO

Ponte di Crimea, Kiev colpisce ancora

Gli ucraini hanno colpito di nuovo, con dei droni marittimi, il ponte di Kerch tra la Crimea e la Russia continentale. Due le vittime. È la prova che le difese russe non hanno ancora imparato a premunirsi da queste incursioni a sorpresa. Ma stavolta la rivendicazione di Kiev arriva dopo poche ore: «È stato difficile raggiungerlo, ma alla fine ci siamo riusciti». Il Cremlino accusa: «È un atto di terrorismo». E poco dopo la Russia abbandona definitivamente l'Accordo sul grano, negando però che si tratti di una reazione all'attacco. Secondo Mosca «non sono state rispettate le promesse». Unanime la condanna dei paesi occidentali, il Segretario generale delle Nazioni unite Antonio Guterres lancia l'allarme: «Milioni di persone ne pagheranno il prezzo».

SABATO ANGIERI A PAGINA 9

UCCISO IN TRANSNISTRIA

Khorzhan, nemico degli oligarchi

47 anni, leader comunista e dell'opposizione, forse l'uomo più inviso alla potente oligarchia che governa la repubblica separatista al confine tra Moldavia e Ucraina, Oleg Khorzhan è stato assassinato a Tiraspol. A maggio ci aveva detto: «Non hanno neanche più bisogno di comprare i voti». SCERESINI A PAGINA 9

Lele Corvi

Partito democratico

Le ambiguità alimentano lo «sconcerto»

Francesco Pallante

L'editoriale di Micaela Bongi domenica scorsa mette il dito nella piaga della frammentazione interna al Pd. Una frammentazione così spinta da indurre la neo vicedirettrice a scrivere, con sconcerto, che, anziché fare opposizione al governo.

— segue a pagina 15 —

Recalcati/Schlein

La realtà rimossa sul lettino psico-politico

Antonio Floridia

Molti medici interessati si affannano in questi mesi attorno al Pd e, in particolare, cercano di decifrare la figura della nuova segretaria. Gli stereotipi impazzano, la pigrizia intellettuale, con alcune eccezioni, domina.

— segue a pagina 15 —

SCONTRO SULLA GIUSTIZIA

Criminalità, la premier annuncia nuove misure

La premier ieri in consiglio dei ministri ha affrontato il capitolo giustizia, non all'ordine del giorno, annunciando una misura per fare chiarezza sui reati di criminalità organizzata dopo la recente sentenza della Cassazione. Meloni si prepara così a commemorare Borsellino dopo lo scontro con Nordio. MELONI A PAGINA 5

arcs per le donne

Le rose della Resistenza nascono nell'asfalto

Marielle Franco attivista brasiliana per i diritti civili, ucisa nel 2018 e uccisa nel 2018

5x1000 Donne per la Ricostruzione

Codice Fiscale 96148350588

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/29/2103

9 770025 215000 30718

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Rogo nella Rsa, protesta bipartisan a Palazzo Marino Due nuovi indagati

La richiesta: «Sala venga in Aula a riferire»

CHIARA BALDI E CESARE GIUZZI

Primo piano L'inchiesta e la bagarre politica

Rogo nella Rsa, protesta bipartisan a Palazzo Marino Due nuovi indagati

La richiesta: «Sala venga in Aula a riferire»

BASTA SILENZIO

VIVI L'ENERGIA DELL'IBRIDO ANCHE IN CENTRO

ENTRA IN AREA C CON L'IBRIDO DELLE CITY CAR TOYOTA

ORA DISPONIBILI ANCHE CON GLI INCENTIVI REGIONALI*

La prima vera protesta bipartisan indirizzata al sindaco Beppe Sala si materializza in Consiglio comunale in un afosissimo lunedì pomeriggio di luglio, mentre si aggiungono due nomi alla lista di indagati per il rogo nella Rsa «Casa dei Coniugi» in cui, nella notte tra il 6 e il 7 luglio, hanno perso la vita sei ospiti. E ora tutta l'attesa è per il risultato delle autopsie, che potrebbe arrivare giovedì: solo dopo - e quindi ipoteticamente lunedì prossimo - si potrà procedere ai funerali. Che, come ha garantito Sala, saranno a carico del Comune.

Ieri pomeriggio, tuttavia, in aula a Palazzo Marino è andata in scena una protesta che, nata dal centrodestra, è sfociata poi - pur con toni più contenuti - anche tra la maggioranza di centrosinistra. La seduta si è infatti aperta con i consiglieri di opposizione che, entrati con una fascia nera al braccio, hanno abbandonato i loro scranni per riunirsi al centro dell'aula con in mano dei cartelli con su scritto «Basta silenzio sulla casa di riposo». Parole che hanno scandito anche ad alta voce mentre chiedevano a Sala di «riferire in aula». «Deve solo scendere di qualche piano», grida la consigliera comunale Silvia Sardone. Mentre il capogruppo di FdI, Riccardo Truppo, mette in dubbio le tempistiche: «Il sindaco ha detto che verrà dopo i funerali ma i tempi si prospettano lunghi per le autopsie. E aspettare porterebbe Sala a riferire tardi e farebbe perdere dignità a quest'aula».

Diversi minuti dopo l'inizio della contestazione, i toni si accendono, interviene il capogruppo del Pd Filippo Barberis: «Trovo incredibile - alza la voce - che a inizio seduta non si riesca ad avere almeno due assessori presenti in aula». Subito si palesa l'assessora al Lavoro Alessia Cappello e, dieci minuti dopo, arriva anche il titolare della Cultura, Tommaso Sacchi. Bisognerà aspettare le 18 inoltrate per vedere, in una seduta sospesa da oltre mezz'ora, anche Pierfrancesco Maran (Casa) e Giancarlo Tancredi (Rigenerazione Urbana). Ma del sindaco nessuna traccia. È ancora una volta Barberis a mediare con Sala, che ha confermato la «piena disponibilità» a riferire in aula dopo i funerali e, realisticamente, lunedì prossimo. Una data che è stata portata alla seduta dei capigruppo - tenutasi durante la pausa del Consiglio - ma che non ha trovato d'accordo il centrodestra. Che spinge affinché la relazione in Consiglio avvenga giovedì. Intanto ieri anche i vertici della cooperativa Proges, la presidente Michela Bolondi (vicepresidente di Legacoop Emilia Romagna) e la vicepresidente Francesca Corotti, sono finite tra i sei indagati per omicidio e incendio colposo nell'inchiesta del rogo della rsa. I loro nomi si aggiungono a Giancarlo Anghinolfi, direttore generale di Proges, Claudia Zerletti, direttrice della struttura di via dei Cinquecento di proprietà del Comune, Michele Petrelli, direttore del Welfare di Palazzo Marino e Guido Gandino, responsabile dell'Area residenzialità, anziani e persone con disabilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Indagata anche la stessa Proges per la responsabilità amministrativa degli enti. Giovedì le autopsie sulle vittime.

Libero

Cooperazione, Imprese e Territori

Centrodestra sulle barricate

Rogo nella Rsa: gli indagati sono 6 Sala diserta il consiglio

La seduta sospesa due volte. Persino il dem Barberis rimprovera gli assessori: assurdo non presentarsi in aula

CRONACA L'Libero Milano 37

Cambio della guardia al vertice del Regionale

De Riggi al comando della legione dei carabinieri Lombardia

Centrodestra sulle barricate

Rogo nella Rsa: gli indagati sono 6 Sala diserta il consiglio

La seduta sospesa due volte. Persino il dem Barberis rimprovera gli assessori: assurdo non presentarsi in aula

DANIELA BRUCALOSSI Non si arresta la protesta delle opposizioni a Palazzo Marino per il mancato intervento in Aula del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, sull'incendio avvenuto nella Rsa comunale Casa per Coniugi, che ha causato la morte di sei anziani. La seduta del Consiglio di ieri è stata sospesa per ben due volte a causa della contestazione dei consiglieri di centrodestra, che, indossando la fascia nera del lutto sul braccio destro, si sono posizionati al centro dell'Aula e hanno sollevato cartelli con la scritta «Basta silenzio sulle casa di riposo». Nei giorni scorsi, le opposizioni avevano già protestato in Consiglio comunale dopo che il primo cittadino aveva chiarito la sua intenzione di riferire in Aula solo dopo i funerali delle sei vittime. L'appello dei consiglieri di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia, però, non ha sortito nessun effetto e ieri, tra i banchi di Palazzo Marino, sono tornati alla carica. Intanto sono saliti a sei gli iscritti nel registro degli indagati. Oltre ai due dirigenti del Comune di Milano, Michele Petrelli, direttore del Welfare di Palazzo Marino, e Guido Gandino, responsabile dell'Area residenzialità anziani e persone con disabilità, nel mirino dei magistrati anche Michela Bolondi e Francesca Corotti, rispettivamente presidente e vice presidente di Pro ges, la cooperativa che gestisce la struttura di proprietà del Comune.

Nei giorni scorsi erano stati indagati anche Giancarlo Anghinolfi, direttore generale di Proges, Claudia Zerletti, direttrice della struttura di via dei Cinquecento.

Alla luce di questo quadro, sempre più complesso, per le opposizioni è quanto mai urgente che Sala riferisca non solo sulla tragedia avvenuta nella struttura del Corvetto ma anche sulle condizioni di sicurezza delle altre case di riposo di proprietà del Comune di Milano.

TEMPI INACCETTABILI «È chiara l'intenzione del sindaco di aspettare i funerali, ma sappiamo anche, tramite la Procura, che le autopsie saranno lunghe. Aspettare questi tempi lo porterebbe a riferire in pieno agosto e credo che questo sia inaccettabile per tutti, sia per il centrodestra che per il centrosinistra», afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia, Riccardo Truppo. «Ci sono già sei indagati, questa indagine sta scuotendo l'amministrazione dalle radici. Un ritardo nell'intervento del sindaco farebbe perdere di dignità istituzionale all'Aula di Palazzo Marino».

Tra l'altro, ha sottolinea Truppo, l'appello ai consiglieri della maggioranza per firmare la richiesta d'istituzione di una commissione d'inchiesta in merito alla gestione di tutte le case di riposo del Comune - avanzata dal centrodestra - è caduto totalmente nel vuoto. «C'è tutto un mondo di strutture su cui si deve fare chiarezza ma non abbiamo avuto riscontro da nessuno dei consiglieri di centrosinistra.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Dobbiamo constatare la totale latitanza politica nel fare luce su queste vicende. Non possiamo attendere, l'attesa in questo momento vuol dire colpevole negligenza».

In rappresentanza della maggioranza, il capogruppo del Pd, Filippo Barberis, ha subito preso le difese di Sala, sottolineando che «non è in discussione la sua presenza in Aula per riferire sulla Rsa».

«La scelta del sindaco di non riferire prima dei funerali è questione di sensibilità istituzionale», evidenzia l'esponente dem. «Questa è la sola ragione per cui non si è ancora svolto il dibattito. Una ragione che si può condividere o meno ma abbiamo confermato che non c'è nessuna intenzione della maggioranza e della giunta di indulgere sulle responsabilità, anche qualora dovessero riguardare il Comune di Milano». Secondo Barberis «la volontà è quella di mantenere un equilibrio e non c'è nessuna intenzione da parte nostra di rimandare il dibattito dopo la pausa estiva». Però, a margine dell'assicurazione sulla comunione di intenti del centrosinistra a Palazzo Marino, è arrivata la stoccata alla giunta comunale. «Trovo incredibile che, a inizio seduta, non ci siano almeno due assessori in Aula. È una mancanza di rispetto per tutti noi, sia maggioranza che opposizione», attacca il capogruppo del Pd.

UN SOLO ASSESSORE Tra i banchi della giunta, infatti, era seduta solo l'assessora allo Sviluppo Economico e Politiche del Lavoro, Alessia Cappello. Stesso copione avvenuto durante il minuto di silenzio osservato settimana scorsa in segno di cordoglio per le vittime della Casa per Coniugi: l'unico assessore presente era Lamberto Bertolè, con delega al Welfare e Salute.

Dopo le iniziali insistenze delle opposizioni perché il primo cittadino venisse a riferire in Aula già nella seduta di giovedì, maggioranza e opposizioni hanno trovato una sorta di "accorto", accompagnato dalla rassicurazione del capogruppo dem, Barberis, sulla presenza di Sala il prossimo lunedì. «Ma se nei prossimi giorni non ci verrà data questa certezza la nostra contestazione non si arresterà», precisa l'esponente della Lega, Samuele Piscina.

E la battaglia non si ferma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Entro luglio la nuova società partecipata da Poste, Intesa, Generali, Unipol e Allianz

Eurovita, si parte con la newco

L' obiettivo è sbloccare le polizze vita prima della scadenza del 31 ottobre Portafogli alle big in 18-24 mesi

ANNA MESSIA

MERCATI MF 15

Eurovita, si parte con la newco

L' obiettivo è sbloccare le polizze vita prima della scadenza del 31 ottobre: Portafogli alle big in 18-24 mesi

Giano Capital, fonde da 50 mln nel Late stage digitale

Clima, Swiss Re: così si domano gli effetti di Caronte

Entra nel vivo la costituzione della newco da parte di cinque compagnie (Intesa Sanpaolo, Poste Vita, Generali, Unipol e Allianz Italia) che dovranno rilevare il portafoglio di Eurovita. L'obiettivo, illustrato nei giorni scorsi da Ivass alle associazioni dei consumatori, è avviare la nuova nuova società entro il mese di luglio, per poi dar corso subito dopo all'inter per la richiesta delle autorizzazioni. Qualche giorno fa, in occasione dell'assemblea annuale Ania, era stato il presidente dell'Istituto di controllo assicurativo e direttore generale di Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, a ricordare che la vicenda Eurovita, compagnia vita finita in amministrazione straordinaria, sul cui salvataggio lo scorso 30 giugno è stato raggiunto un accordo, «è stata del tutto nuova per l'Italia e ha richiesto un coordinamento serrato e lunghe, non facili, trattative tra molti soggetti coinvolti». In ballo non ci sono del resto soltanto le cinque compagnie della newco ma anche le tante banche che, nelle loro filiali, hanno distribuito le polizze Eurovita a circa 400 mila clienti.

Dopo aver raggiunto l''accordo di massima ora bisogna quindi «procedere speditamente verso la sua attuazione», aveva ricordato Signorini e i lavori non si sono mai interrotti. Il passaggio contestuale del portafoglio riguarda tutti coloro che hanno distribuito le polizze (a breve sottoscriveranno anche le uniche due realtà che non hanno aderito, ossia Solution Bank e Banca Cambiano). L'operazione di salvataggio, con il concorso dei soggetti distributori, prevede in particolare la stipula di contratti vincolanti entro fine luglio e la successiva costituzione della nuova società partecipata dalla 5 big assicurative, che subentri nel portafoglio polizze Eurovita. Mentre per il passaggio dei portafogli ai cinque big bisognerà aspettare presumibilmente 18-24 mesi.

Intanto, una volta costituita la nuova società, verrà meno il blocco dei riscatti, al momento previsto fino al 31 ottobre. Ma Ivass ha fatto sapere di confidare prudenzialmente che l'operazione possa concludersi anticipatamente a quella data e tutti gli interessati stanno lavorando alacremente in tal senso.

L'obiettivo, quindi, è anticipare lo sblocco rispetto alla scadenza di fine ottobre ed è possibile che possano aderire anche compagnie di assicurazione oltre alle cinque citate, come dichiarato nei giorni scorsi dalla presidente di Ania, Maria Bianca Farina., anche se non si conoscono ancora i nomi. Pure la piattaforma avanzata di gestione delle unit linked, sarà trasferita alla newco per proseguire l'operatività.

Intanto le associazioni dei consumatori chiedono la costituzione di un fondo di garanzia «qualora malauguratamente analoghi casi dovessero ripetersi», consentendo così una più pronta salvaguardia degli assicurati, così

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come è stata rilanciata la proposta di trovare adeguate soluzioni, anche attraverso linee di credito dedicate, ai cittadini dell'Emilia-Romagna colpiti dall'alluvione. «C'è la necessità di informare i clienti sullo stato dell'arte e sui tempi della newco tra autorizzazioni e operatività perché riceviamo numerose telefonate e mail con richieste di informazioni, ha sottolineato poi Carlo Piarulli, capo Dipartimento Credito Finanza e Assicurazioni di Adicunsum, oltre che «la garanzie ai sottoscrittori di unit linked di continuare ad operare sulla piattaforma della società».

Intanto domani ci sarà una nuova occasione di chiarimento, con l'incontro previsto tra i consumatori e il commissario straordinario, Alessandro Santoliquido. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

RADIO BRUNO ESTATE

"Romagna mia, tìn bota", la musica in piazza a sostegno degli alluvionati

Prandi: «Mercoledì sera dal palco annunceremo quanto è stato raccolto e Yoga raddoppierà la somma»

Forlì

RADIO BRUNO ESTATE

“Romagna mia, tìn bota”, la musica in piazza a sostegno degli alluvionati

Prandi: «Mercoledì sera dal palco annunceremo quanto è stato raccolto e Yoga raddoppierà la somma»

Vitignanostock, il Parco urbano torna ad ospitare le band emergenti

Aeroporto di Forlì, disagi per l'incendio di Catania

Stasera all'Arena “Cantando con Wilma Vernocchi e amici”

FO RL Ì MARIA TERESA INDELLICATI Un palco di giovani e giovanissimi per il concerto di mercoledì (dalle 20) in piazza Saffi: lo "Yoga Radio Bruno Estate", il tour estivo di Radio Bruno, dopo Ferrara, Piacenza e Carpi approda nella città mercuriale. Sul palco, Boomdabash, Emma, Diodato, Ariete, Shade, Federica Carta, Elettra Lamborghini, Sethu, Tony Effe, Benji e Finley, e le amatissime Paola e Chiara. C'è poi grande attesa per due figli d'arte: la rivelazione di questa estate, Angelina Mango, figlia del compianto Pino Mango e della solista Laura Valente, e LDA, Luca D'Alessio, che prosegue la carriera di uno dei più noti "melodici" napoletani, Gigi.

A presentare la serata, Alessia Ventura ed Enzo Ferrari, con Georgia Passuello, Camilla Carnevali e Arianna Bertoncelli. Lo spettacolo verrà trasmesso su Radio Bruno, su Radio Bruno Tv (canale 73 del digitale terrestre) e sulla app Radio Bruno e, grazie all'accordo con Mediaset, la serata andrà in onda su La5 in agosto. «A Forlì torniamo dopo esserci stati l'ultimavolta nel 2011-commenta Gianni Prandi, presidente di Radio Bruno- e troviamo una città messa a dura prova dall'alluvione. Tutto il tour però è stato pensato in funzione del supporto a chi ha perso tanto, o addirittura tutto, a metà maggio. Questo, grazie ai proventi della vendita della maglietta "Romagna mia, tìn bota" realizzata grazie alla generosità della famiglia Casadei che detiene il marchio "Romagna mia", e alle moltissime donazioni dei nostri ascoltatori. Mercoledì sera dal palco annunceremo quanto è stato raccolto, e Yoga donerà altrettanto, raddoppiando quindi l'entità della somma».

I giovani forlivesi sono in una gioiosa agitazione in attesa dell'evento: parola del sindaco Gian Luca Zattini «ma è una soddisfazione vedere la collaborazione di tanti attori diversi - ribadisce - in una delle più belle piazze d'Italia.

Per un sindaco, non c'è visione più bella». E mentre l'assessora Andrea Cintorino ribadisce la propria soddisfazione per l'affluenza in hotel e b&b, l'esigenza di «mantenere i riflettori accesi sull'emergenza per trovare soluzioni e risorse con cui far ripartire Forlì» viene sottolineato da Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia che per l'occasione ha creato un'edizione limitata di un succo di frutta alla pesca riservata alla Romagna, che nell'alluvione ha perso tante delle sue coltivazioni. E mentre proprio mercoledì Forlì ospiterà il commissario Figliuolo per una riunione con i sindaci, il back stage del palco di piazza Saffi accoglierà anche 14 famiglie alluvionate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

PROBLEMATICHE ANNOSE VERSO LA RISOLUZIONE

Ponti di Piaia e della Roccaccia Assegnato lo svolgimento lavori

Gli interventi sono stati entrambi affidati alla Clas di San Piero in Bagno

VALLE SAVIO

PROBLEMATICHE ANNOSE VERSO LA RISOLUZIONE

Ponti di Piaia e della Roccaccia Assegnato lo svolgimento lavori

Gli interventi sono stati entrambi affidati alla Clas di San Piero in Bagno

Comunali e vicinali di uso pubblico Al via lavori per oltre 88mila euro

Montesasso: degustazioni e musica jazz

Quattro passi tra note e sapori

MERCATO SARACENO I lavori per il ponticello sul Savio di Piaia, a Taibo di Mercato Saraceno, e per il ponte pedonale della Roccaccia, a Bagno di Romagna, ormai stanno effettivamente per partire.

Gli interventi sono stati entrambi affidati alla Clas, la cooperativa di lavoratori con sede a S.Piero sorta dopo il fallimento Clafc. Il ponticello -guado di Taibo, una struttura realizzata con cilindri di cemento attraverso i quali passava l'acqua del Savio e sui quali era stato steso il piano viabile, è crollata nel 2014, impedendo il collegamento con terreni ed un'attività agricola al di là del fiume. In questi anni i titolari dell'attività hanno continuato a curare l'azienda agricola utilizzando un complesso meccanismo logistico che vede l'utilizzo della E45. Per raggiungere il terreno sulla destra del Savio i proprietari percorrono la E45 in direzione Roma, parcheggiano la macchina sudi una piazzola laterale della E45 per poi scendere a piedi la scarpata laterale e raggiungere un altro veicolo col quale finalmente arrivare alla casa sulla destra del Savio.

Ora si spera che la soluzione del problema sia vicina. La costruzione del primo stralcio dei lavori per il nuovo guado di Piaia, quelli riguardanti il ponticello (mentre il 2° stralcio riguarderà una strada di collegamento col nuovo ponte), è stata affidata dal Comune di Mercato Saraceno alla Clas col sistema dell'affidamento diretto, dopo aver invitato tre ditte a presentare proposte. La cooperativa sampierana è stata l'unica a presentare una proposta offrendo dal punto di vista economico un ribasso dell'8,57% sull'importo a base della gara. Il prezzo proposto è stato quindi di 136.998,05 (+ Iva), con una disponibilità finanziaria complessiva per l'intervento di 270.000 euro.

Anche la realizzazione del nuovo Ponte della Roccaccia (il vecchio è inagibile da anni) per l'attraversamento pedonale del fiume Savio subito a sud dell'abitato di Bagno di Romagna e dell'Euroterme, è stata affidata alla Clas, questa volta dall'Unio ne dei Comuni. Col ponte pedonale si può agevolmente raggiungere dalla via Fiorentina il piazzale del parcheggio Euroterme ed i sentieri che dalla "Roccaccia", antica costruzione bagnese salgono verso Pian Basilica ed il Monte Comero.

Il piano finanziario complessivo prevede una spesa di 130.000 euro con 97.703 euro di contributo dalla Regione.

La Clas, interpellata dall'Unione dei Comuni, ha offerto un ribasso dello 0,15% sul prezzo base, per un costo di 101.853 (+Iva).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Il bando

Servizi di accoglienza affidati a Prisma

Primo Piano

LE REGOLE DELLA STRUTTURA

Immobili

E l'albergo cittadino così si trova al collasso

Servizi di accoglienza affidati a Prisma

Non solo albergo cittadino, ma strutture di co-housing, forme di coabitazione sociale e "tutelata": servizi di accoglienza per persone in estrema povertà gestiti per conto del Comune da Prisma Cooperativa sociale consortile. Il bando con il quale palazzo Trissino ha affidato la presa in carico dei più fragili risale al 2019 e alla prima scadenza del 16 dicembre 2021 è stato rinnovato per altri due anni, fino al 16 dicembre 2023. Si tratta di un appalto del valore di circa 450 mila euro l'anno, che riguarda i "Servizi di supporto e accoglienza temporanea in strutture comunali destinate a persone singole o nuclei familiari in stato di bisogno, privi di dimora o che l'hanno persa a seguito di eventi traumatici, come sfratti e morosità, e che si trovano in condizione di grave marginalità, a rischio di isolamento sociale". Le strutture in questione sono l'albergo cittadino (per una media di 56 persone al giorno), gli alloggi in co-housing di via Bedin (9 posti letto), di via dei Mille (19), di Settecà (14) e di via Mario (9). L.P.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

La Bcc Felsinea nell'albo delle aziende solidali

Istituito dalla Città metropolitana, coniuga il fare impresa e le azioni virtuali L'istituto di credito è l'unica banca tra le sette aziende ammesse finora

SAN LAZZARO E CASTEL SAN PIETRO TERME

La Bcc Felsinea nell'albo delle aziende solidali

Istituito dalla Città metropolitana, coniuga il fare impresa e le azioni virtuali L'istituto di credito è l'unica banca tra le sette aziende ammesse finora

OGGI SEGUI IL BFC A RIO PUSTERIA – VALLES

CASA COTTI

SPECIALE RITIRO

Telecamere nel mirino

SAN LAZZARO C'è anche Bcc Felsinea fra le prime aziende del bolognese ammesse all'Albo Metropolitano delle Aziende Socialmente Responsabili istituito dalla Città Metropolitana di Bologna ad aprile scorso con lo scopo di raggruppare quelle imprese e organizzazioni del territorio che sono capaci di coniugare il loro saper fare impresa con l'attenzione al sociale.

Bcc Felsinea è l'unica banca iscritta all'Albo e anche l'unica azienda, fra le 7 attualmente ammesse, giudicata socialmente responsabile in 2 su 3 ambiti di valutazione. Bcc Felsinea è infatti stata nominata: azienda solidale, in quanto sviluppa azioni virtuose con impatto positivo sul welfare territoriale grazie alla costante attenzione verso il benessere della comunità e a modelli operativi sostenibili, azienda educativa, in quanto si relaziona costantemente con il sistema educativo e formativo contribuendo a garantire un'educazione e una formazione di qualità per tutti.

L'iscrizione all'Albo Metropolitano delle Aziende Socialmente Responsabili si va ad aggiungere ad un altro recente riconoscimento: la nomina di Bcc Felsinea a «Impresa storica d'Italia» a seguito dell'iscrizione al Registro Nazionale delle Imprese Storiche istituito da Unioncamere con il fine di raccogliere le imprese italiane ultracentenarie. A parlare di questo ennesimo, importante traguardo per la Banca di Credito Cooperativo di base a San Lazzaro di Savena è lo stesso presidente di Bcc Felsinea, Andrea Rizzoli (nella foto con il vice presidente): «Da sempre mettiamo al primo posto la vicinanza alla comunità e l'attenzione al territorio, reinvestendo proprio qui le nostre risorse economiche secondo un principio di circolarità in grado di creare benessere e sviluppo condivisi nel tempo».

Il presidente Rizzoli, poi, in conclusione vuole anche sottolineare quanto segue: «L'iscrizione all'Albo è per noi motivo di grande orgoglio e la conferma che il nostro modello operativo è in grado di fare la differenza. Per questo ci impegneremo a continuare nel percorrere questa strada».

Bcc Felsinea ad oggi annovera 22 filiali in provincia di Bologna e Modena, più di 170 collaboratori e oltre 12 mila soci cooperatori. L'attivo di bilancio è di 1,3 miliardi di euro, il totale crediti vivi supera gli 800 milioni di euro, la raccolta complessiva approssima gli 1,6 miliardi di euro e i fondi propri assommano a 121 milioni di euro.

z.p.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Radio Bruno in piazza Domani il concertone dopo 12 anni di stop «Musica e solidarietà»

L'evento vedrà sul palco grandi nomi del mondo dello spettacolo, sarà a ingresso gratuito e promuoverà una raccolta fondi i cui ricavati saranno destinati alle vittime dell'alluvione

L'EVENTO DELL'ESTATE
Forlì
Radio Bruno in piazza
Domani il concertone dopo 12 anni di stop «Musica e solidarietà»
Sotto i riflettori

Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: domani sera dalle 20 torna in piazza Saffi il concertone di Radio Bruno Estate.

L'evento mancava da Forlì dal 2011 (quell'anno, tra l'altro, la pioggia rovinò la festa) e ora, dopo 12 anni, l'evento torna con un intento nobile: quello di concentrare quanta attenzione possibile sulle zone gravemente colpite dall'alluvione di maggio e di raccogliere fondi per la ricostruzione.

I protagonisti sul palco saranno tanti e di grande richiamo: Boomdabash, Paola e Chiara, Emma, Diodato, Ariete, Shade, Federica Carta, Coma Cose, Elettra Lamborghini, Sethu, Angelina Mango, Tony Effe, Benji e Finley. Entrando nel merito del programma, Emma eseguirà il suo ultimo successo estivo 'Mezzo mondo' e non mancherà il duetto con l'ex componente della Dark Polo Gang, Tony Effe: 'Taxi sulla Luna'. Paola e Chiara si esibiranno con le hit del momento: Furore e Mare Caos, oltre a intonare la nuova canzone, in collaborazione con i Boomdabash, intitolata 'Lambada'. Elettra Lamborghini scalderà gli animi con 'Mani in alto'.

Grande attesa anche per gli idoli dei più giovani: Ariete, Shade e Federica Carta, Sethu, Benji e Finley. La coppia musicale per eccellenza, quella dei Coma Cose, porterà 'L'addio' e 'Fiamme negli occhi'. Per concludere, canterà anche Angelina Mango figlia di Pino Mango e della solista Laura Valente. A presentare la serata saranno Alessia Ventura ed Enzo Ferrari, con incursioni dal backstage di Georgia Passuello, Camilla Carnevali e Arianna Bertoncelli.

Chi non sarà domani sera in piazza Saffi potrà com unque seguire la diretta sintonizzandosi sulle frequenze di Radio Bruno o su Radio Bruno tv (canale 73), dove sarà anche possibile vedere le immagini del concerto. Nel mese di agosto la serata andrà in onda in differita anche sul canale Mediaset La5 (tasto 30 del telecomando).

«Yoga Radio Bruno Estate significa soprattutto festa, divertimento e grandi nomi della musica - spiega Gianni Prandi, presidente di Radio Bruno -. Dopo tanti anni torniamo finalmente a Forlì. C'è tanta emozione, tanta voglia di far bene e di regalare ai nostri ascoltatori di Forlì e di tutta la Romagna uno spettacolo da ricordare. Oltre al Comune che ha concesso il patrocinio, è importante ringraziare gli sponsor che hanno consentito di mantenere l'ingresso gratuito, primo tra tutti Yoga che ha voluto abbinare al nostro spettacolo il suo marchio».

Il marchio di succhi di frutta Yoga fa capo al gruppo di cooperative Conserve Italia, di cui è presidente Maurizio Gardini (presidente anche della Fondazione Carisp): «Forlì è stata duramente colpita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dall'alluvione e siamo felici di contribuire con delle risorse importanti affinché resti viva l'attenzione. Per l'occasione abbiamo realizzato anche una bottiglia di succo di frutta in edizione limitata, in vendita solo in Emilia-Romagna: si tratta di un succo al gusto di pesca nettarina realizzato con la frutta conferita dai soci produttori romagnoli di Conserve Italia».

«L'attesa è alta - commenta l'assessora al turismo Andrea Cintorino -. Tanti artisti di fama internazionale coinvolgeranno il pubblico in uno straordinario evento musicale all'insegna del divertimento e della solidarietà.

Proprio a Forlì, infatti, si concluderà la raccolta fondi lanciata da Radio Bruno a favore delle comunità alluvionate attraverso l'acquisto di una maglietta simbolica».

«Proprio quella mattina - conclude il sindaco Zattini - in città avremo il generale Figliuolo. Sarebbe bello, domani sera, festeggiare in piazza le buone notizie che speriamo ci porti, circa la possibilità di avere presto importanti ristori per i territori colpiti».

Sofia Nardi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Pere, raccolto ai minimi E crolla l'occupazione

L'allarme delle aziende della Bassa: «Produzione calata del 90 per cento»

BASSA

Pere, raccolto ai minimi E crolla l'occupazione

L'allarme delle aziende della Bassa: «Produzione calata del 90 per cento»

Furto di angurie e vandalismi mentre il titolare è in ospedale

Disabili, progetto di inclusione in piscina: le lezioni le paga il Comune

Si apre sotto cattivi auspici la stagione agricola, sia riguardo alla ormai imminente raccolta di pere, che inizierà da qui a qualche giorno, sia per le prospettive occupazionali. «Con le pere - fa sapere Francesco Vincenzi, produttore mirandolese e presidente della Cooperativa di stoccaggio e commercializzazione Cipof di San Possidonio - si inizia per la gran parte delle aziende la prossima settimana, ma avremo il raccolto più basso della storia della pericoltura modenese». Conseguentemente, i riflessi sulla occupazione di manodopera saranno pesanti e andranno ben oltre i disagi denunciati da Cia Modena che segnala già l'arrivo di tanti immigrati regolari attraverso il decreto flussi. «I lavoratori - spiega Stefania Flammia, responsabile Ufficio Lavoro e Paghe Cia - Agricoltori italiani Emilia Centro Modena e Bologna - sono arrivati, ma gli uffici delle Prefetture non hanno personale per gestire le domande. Occorre prendere appuntamento e c'è da attendere un lungo tempo per essere convocati dalla Prefettura, poiché non hanno personale a sufficienza per il rilascio del permesso».

Al di là di questi problemi burocratici, la situazione manodopera agricola si presenta davvero in termini preoccupanti. «A livello di manodopera - dice Gianfranco Corradi, produttore di Cavezzo e presidente Confagricoltura Modena - non riusciamo ad impiegare personale nelle aziende, dove per il raccolto delle pere da sempre si impiegano persone che avevano le ferie e il circuito stagionale degli studenti e degli universitari. Diventerà un problema anche sociale». La ragione di tanto pessimismo deriva dalla condizione di raccolti davvero scarsi. «Attualmente - fa sapere Corradi - registriamo una caduta verticale della produzione di circa un 90% in meno rispetto all'anno scorso, quando avevamo avuto una produzione già bassa. Quest'anno, però, si è ridotta al lumicino perché con le gelate primaverili tardive è stata compromessa tutta quanta la produzione. Ci sono aziende - prosegue Corradi - che sono talmente impattate che non vanno neanche a raccogliere poiché si parla di 2-3 frutti per pianta». La raccolta nelle aziende sta ormai per iniziare per quanto riguarda le varietà precoci (Carmen, Guyot, Santa Maria, ecc.) e, poi, tra il 7-10 agosto la raccolta interesserà anche Williams bianco, Williams rosso e, di seguito, le varietà Conference, Decana, Abate.

«Nella mia azienda - dice Corradi - inizieremo la prossima settimana, ma per le varietà precoci la raccolta verrà sbrigata nel giro di 1-2 giorni rispetto ai 15 giorni impiegati l'anno scorso.

A livello di assunzioni posso dire che la ventina di studenti stagionali che avevo lo scorso anno li prendo tutti per non fare uno sgarbo a nessuno, ma anziché garantire due mesi di lavoro, li impiegherò massimo per una settimana». Il problema concordano le rappresentanze agricole purtroppo è generalizzato e si rifletterà negativamente anche sull'indotto, principalmente sulle cooperative perché non hanno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

frutta da lavorare e non assumeranno neanche loro.

Alberto Greco.

Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

sarà costruita da rcm e integra

Cittadella nautica di Cagliari al via Investimenti per 34 milioni di euro

«Blue economy decisiva Genova e il suo porto meritano più attenzione»

Youngster Shipping Party

È il risultato di un investimento di circa 34 milioni di euro il distretto della cantieristica inaugurato ieri mattina a Cagliari dal ministro delle Infrastrutture e trasporti, Matteo Salvini, al Porto Canale, nell'avamporto Est. L'opera, realizzata dal raggruppamento temporaneo di imprese Rcm Costruzioni srl-Consorzio Integra società cooperativa per conto dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, completa la prima parte del processo d'infrastrutturazione del porto industriale del capoluogo della Sardegna che punta ora a rinascere.

La nuova cittadella della nautica da diporto, estesa circa 23 ettari, potrà a breve ospitare insediamenti industriali, artigianali e commerciale del settore cantieristica, in particolare per il refitting di yacht, anche di grandi dimensioni.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'iniziativa

«Da bottiglia a bottiglia» Alla Coop si ricicla la plastica

MASSA MARITTIMA - GAVORRANO
Colline metallifere

Sanità, problemi cronici
«Pesanti carenze di medici»

«Da bottiglia a bottiglia»
Alla Coop si ricicla la plastica

Notti di Talento
Summer Edition

MASSA MARITTIMA Al supermercato Coop di Massa Marittima, parte il progetto di economia circolare «da bottiglia a bottiglia», ossia generare Rpet da bottiglie usate per realizzarne di nuove. E' stato infatti installato l'eco compattatore Coripet e i soci Coop potranno conferire le bottiglie in Pet e ricevere punti per la spesa. I soci Coop con l'ausilio dell'app Coripet possono accedere alla macchina mangia plastica, inserire le bottiglie (che devono essere vuote, non schiacciate, con tappo, etichetta e codice a barre leggibile) e ottenere in cambio punti Coop. Ogni 100 bottiglie si ricevono 100 punti che vengono caricati direttamente sulla tessera del socio Coop e possono essere usati per fare la spesa, partecipare alle raccolte a premi e sostenere i progetti di solidarietà della Cooperativa. Il ruolo di Coripet è quanto mai attuale, perché la Direttiva SUP (Single Use Plastic), entrata in vigore lo scorso 14 gennaio 2022, oltre a mettere al bando gli oggetti monouso, disciplina proprio il fine vita delle bottigliette in Pet e, per la prima volta, vengono indicati sia gli obiettivi di raccolta, che di utilizzo dell'Rpet nella produzione di nuove bottiglie. La normativa Sup, dunque, riconosce sia la riciclabilità delle bottiglie Pet, sia la presenza di una intera filiera industriale già pronta ad avviarne al riciclo grandi quantità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Depositi bancari, calo del 3.2% in un anno «C'è chi chiude il mutuo e chi investe»

Risparmio Il fenomeno delle riduzione dei risparmi in conto corrente tocca anche il Comasco Si incrina la fama di risparmiatori degli italiani. Le cause? Tassi di interesse e rendimento dei Bot

maria grazia gispi

Economia 15

Depositi bancari, calo del 3.2% in un anno «C'è chi chiude il mutuo e chi investe»

Imprese Ultimi giorni per comunicare l'indirizzo Pec

Un'équipe studia i social dei turisti Obiettivo: diventare più attrattivi

Mobili, l'export cresce in Lombardia E vale 820 milioni

Il trend del risparmio nei depositi bancari è in calo: scende a Como del 3,2%, più della media italiana che è di -2,6% (aprile 2023). Il fenomeno della riduzione dei risparmi in conto corrente è esteso in tutto il Paese ma in modo preponderante nelle aree con una maggiore disponibilità finanziaria ed è in atto da tempo con una accelerazione nella prima metà di quest'anno: i dati, aggiornati ad aprile 2023, sono tratti da Infostat della Banca d'Italia.

Una contrazione dei conti Si incrina la fama di grandi risparmiatori degli italiani, con una contrazione dei conti correnti soprattutto nel Nord Ovest dove, in un anno, la media della riduzione è stata del 4,5%. Certamente l'erosione della liquidità dovuta all'inflazione ha fatto la sua parte, ma le cause principali del fenomeno che si riscontra sul nostro territorio sono altre: «Le ragioni sono principalmente due - ha spiegato Ernesto Mauri, direttore generale Bcc Brianza e Laghi - la prima è dovuta al rialzo dei tassi di interesse e al maggior costo delle rate dei mutui a tasso variabile.

Chi ha disponibilità cerca di estinguere i mutui più onerosi.

In molti sono ricorsi ai loro risparmi e hanno scelto di destinare la liquidità accantonata per ridurre la rata del mutuo». L'aumento dei tassi di interesse visto negli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sul mercato dei mutui. In questa situazione, la scelta, per chi ha potuto, è stata quella di abbattere le rate sacrificando i risparmi.

«La seconda motivazione - continua il direttore Mauri - è da cercare nel rendimento netto a sei mesi dei Bot che è attorno a 3,3% mentre le banche sono ancora restie ad alzare i tassi sui risparmi nei depositi» risulta quindi più conveniente investire altrove rispetto ad accumulare sul conto corrente.

«La contrazione della raccolta è stata riscontrata anche a livello territoriale - conclude in sintesi Ernesto Mauri - perché i risparmiatori si sono orientati a favore dei titoli o della riduzione delle esposizioni». Non è in corso un maggiore impoverimento, quindi, quanto una serie di decisioni volte a spostare risparmi e ricchezza su altri strumenti di investimento, visto che la situazione economica generale è cambiata profondamente in un arco di tempo relativamente breve e non solo in direzione negativa: alcuni tipi tradizionali di beni rifugio finanziari che hanno avuto a lungo bassi rendimenti si sono resi oggi più vantaggiosi. Il fenomeno della contrazione dei conti correnti è stato intercettato anche dall'analisi di Intesa Sanpaolo che ha visto crescere, in bilanciamento, un nuovo interesse dei risparmiatori non solo per i titoli governativi ma anche per il mercato obbligazionario, oltre a un aumento dei flussi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

verso il risparmio gestito.

Il ruolo dell'inflazione Questo almeno secondo la lettura delle banche del territorio, perché altrove in Italia la riduzione dei risparmi è causata da fattori di impoverimento.

Infatti, mentre dove i risparmi sono aumentati nel biennio 2020 e 2021 per poi vedere crescere in consumi nel biennio successivo, in aree del Paese meno solide la contrazione dei conti correnti coincide con una reale riduzione dei consumi dovuta sia all'inflazione che all'aumento dei tassi dei mutui che hanno insieme limitato il potere di acquisto delle famiglie a basso reddito. L'inflazione infatti, incidendo anche sui beni essenziali, incide percentualmente di più sulla spesa delle famiglie a basso reddito. Cartina tornasole del fenomeno è la riduzione dei consumi alimentari: dall'inizio dell'anno ad oggi e le vendite al dettaglio sono in calo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

l'appello

Coro di no per il tfm in Regione "Schiaffo a chi vive in difficoltà"

Sindacati, industriali e associazioni hanno scritto una lettera aperta a Emiliano, Capone e a tutti i consiglieri contestando l'intenzione di reintrodurre il trattamento di fine mandato: un bonus da 40mila euro a persona

L'APPELLO

Coro di no per il tfm in Regione "Schiaffo a chi vive in difficoltà"

Sindacati, industriali e associazioni hanno scritto una lettera aperta a Emiliano, Capone e a tutti i consiglieri contestando l'intenzione di reintrodurre il trattamento di fine mandato: un bonus da 40mila euro a persona

Confindustria fra i sottoscrittori dopo il primo intervento della Cgil

Rottamazione delle cartelle, ora il Comune aspetta i dati

"In Puglia 1.100 cattedre resteranno vuote"

di Lucia Portolano Mobilitazione nel mondo del lavoro, dell'impresa e della cittadinanza attiva contro la reintroduzione del trattamento di fine mandato per i consiglieri regionali. La protesta partita dalla Cgil contro la proposta di legge in discussione in Consiglio per riportare la buonuscita ai consiglieri si allarga. Una quarantina di sigle fra associazioni, movimenti ed enti hanno sottoscritto una lettera aperta al presidente della Regione, Michele Emiliano, alla presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, e a tutti i consiglieri regionali, invitandoli a ritirare il provvedimento che reintroduce, in modo retroattivo, dal 2013, il cosiddetto tfm. Una manovra che in una legislatura costerà alle casse pubbliche circa 4 milioni e mezzo, perché ciascun consigliere incasserà circa 40mila euro a fine mandato. Tale cifra aumenterà per coloro che ricoprivano l'incarico già dal 2013.

La copertura finanziaria è stata trovata e la commissione Bilancio ha votato a favore del parere tecnico. Il disegno di legge, presentato dal Pd e dalle civiche "Con" e "Per la Puglia", potrebbe essere inserito all'ordine del giorno nel Consiglio regionale del 25 luglio, l'ultimo prima della pausa estiva. L'esito del voto è ancora incerto: il Movimento 5 Stelle è contrario e fra gli stessi dem ci sono alcuni distinguo. Intanto le associazioni ci provano a fare fronte comune e a bloccare l'approvazione. Fra i sottoscrittori anche Confindustria Puglia, il movimento politico La Giusta causa, Cna, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti Puglia, Confcommercio, Confartigianato, Anpi, l'Unione degli studenti. « Evitate di adottare un provvedimento - si legge nella lettera - che aumenterebbe la distanza delle istituzioni dai cittadini e la diffidenza nei confronti di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i pugliesi. Sarà un vantaggio per tutti, per la nostra democrazia». L' appello è aperto alla sottoscrizione di altre sigle e a personalità della politica e della cultura. Le associazioni chiedono di bloccare il trattamento di fine mandato per non acuire la lontananza tra politica e cittadini, una distanza che emerge sempre più con l'alta percentuale di astensione al voto. « Inoltre il nostro Paese e la nostra regione vivono momenti difficili - dicono - Vanno fatti i conti con le sfide delle transizioni energetiche, ambientali, per migliorare il sistema produttivo e l'offerta di lavoro contro il rischio dell'autonomia differenziata».

Secondo i dati Istat la Puglia registra il 27,5 per cento delle famiglie in condizione di povertà relativa e un altissimo numero di crisi produttive. « L'indennità rappresenta uno schiaffo a tutte le persone che oggi vivono in condizioni difficoltà - concludono - con i redditi erosi dall'inflazione reale »

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

. Il fronte del no si rivolge a Emiliano, che due anni fa bloccò la reintroduzione giustificandosi che tutto stava avvenendo a sua insaputa. «Ma oggi il presidente non potrà dire la stessa cosa», concludono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica (ed. Milano)

Cooperazione, Imprese e Territori

La polemica

Rogo nella Rsa, gli indagati diventano sei Bagarre in aula: "Sala venga a riferire"

Milano

LA POLEMICA

Rogo nella Rsa, gli indagati diventano sei Bagarre in aula: "Sala venga a riferire"

Seduta interrotta dal centrodestra che contesta l'assenza del sindaco al dibattito

Un market alla Bovisa per 150 famiglie povere e alla cassa non si paga

di Federica Venni Salgono a sei gli indagati per l'incendio della Rsa Casa dei Coniugi di via dei Cinquecento che nella notte tra il 6 e il 7 luglio è costato la vita a sei anziani. E mentre prosegue l'inchiesta della procura di Milano, non si ferma neanche la polemica politica, con il centrodestra che ieri ha fatto saltare la seduta del Consiglio comunale per protestare contro il sindaco Beppe Sala, che non ha ancora riferito in aula.

Tra gli indagati per omicidio e incendio colposo ieri sono finite anche Michela Bolondi e Francesca Corotti, rispettivamente presidente e vicepresidente di Proges, la cooperativa che gestiva la Rsa di proprietà del Comune. I loro nomi si aggiungono a quelli del loro direttore generale Giancarlo Anghinolfi e della direttrice della struttura Claudia Zerletti, del direttore del Welfare di Palazzo Marino Michele Petrelli e del responsabile di area Guido Gandino.

C'è anche la Proges, secondo la norma che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi. Le autopsie delle vittime sono fissate per giovedì, mentre il 25 luglio sarà conferito un incarico ad esperti per una maxi consulenza sulle cause del rogo e su altri elementi utili a ricostruire cosa sia accaduto quella notte. La perizia, che partirà con un sopralluogo e con l'eventuale prelievo di reperti, sarà guidata dal consulente della Procura, il professore Davide Luraschi del Politecnico, che potrà essere affiancato dai consulenti degli indagati. Gli accertamenti tecnici sono stati stabiliti dai pm Sara Arduini e Maura Ripamonti per «ricostruire come si è sviluppato e propagato negli ambienti » l'incendio, oltre che per « sottoporre a esame le misure di prevenzione antincendio attuate presso la struttura e la loro idoneità» rispetto a quanto è successo dieci giorni fa.

Gli accertamenti riguarderanno in particolare a stanza numero 605 da cui sono divampate le fiamme. Una volta concluso l'iter e celebrati i funerali dei sei anziani, Sala dovrebbe riferire in aula per quanto riguarda la responsabilità del Comune che, si è detto nei giorni scorsi, aveva l'onere della manutenzione straordinaria dell'edificio e dei suoi impianti. Ma è proprio sulle tempistiche che si è alzato il polverone politico. Dopo aver chiesto, la scorsa settimana, l'istituzione di una commissione d'inchiesta ad hoc, ieri il centrodestra ha occupato il Consiglio per chiedere al sindaco di parlare quanto prima. Poco dopo l'inizio della seduta, i consiglieri d'opposizione si sono piazzati al centro dell'aula alzando cartelli con la scritta "Basta silenzio sulla casa di riposo", urlando lo stesso slogan e invocando la presenza di Sala. La bagarre innescata poco dopo tra maggioranza e opposizione ha costretto la presidente Elena Buscemi a sospendere la seduta. Ma la discussione, che aveva all'ordine del giorno l'approvazione dell'assestamento di bilancio, non è mai ripresa. I consiglieri si sono riuniti per una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

capigruppo informale durante la quale il dem Filippo Barberis ha provato a mediare, proponendo al più presto - e comunque prima della pausa estiva cioè entro la fine della prossima settimana - un confronto con il sindaco. Si tratta di calibrare i giorni e ora che si sa la data dell'autopsia, si pensa che i funerali potrebbero svolgersi anche prima di domenica. In ogni caso, nella prossima seduta del Consiglio fissata per questo giovedì, il centrodestra minaccia di tornare alla carica qualora non arrivassero risposte certe sulla presenza del sindaco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

imperia, eventi con lega coop, cia e cna

Due giorni di incontri all'infopoint della pesca

P. I.

IMPERIA

Due giorni di incontri all'infopoint della pesca

Molesta coppia "Datemi la bimba" ma viene fermata

Il Pd regionale a Imperia "Annullare le divisioni"

MAICO

SANREMO Corso Orazio Raimondo, 83

Potrai sentirne di tutti i colori!

Proseguono con tanti appuntamenti gli incontri gratuiti a "L'approdo", per il progetto di animazione dell'infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio imperiese. Nei locali posti sul molo lungo del porto di Oneglia, domani è previsto un doppio incontro.

Alle 11 l'argomento sarà dedicato alla "Salagione delle Acciughe", un laboratorio con Luigi Arcella, comandante della motobarca Ineja II (cura di Legacoop Liguria). Alle 18,30 spazio a un'altra produzione tipica.

In programma c'è l'incontro su "Fiori a Ponente", piccolo excursus sulla storia della floricoltura nel Ponente, a cura di Federfiori-Confcommercio. Il programma proseguirà quindi venerdì 21 alle 18, con il laboratorio "Pesto al mortaio e degustazione olio", a cura di Coldiretti Imperia; sabato 22 alle 11 con "Cosa sono i microgreens e le foglie eduli gourmet", con l'azienda Aurea Growers, a cura di Cia Imperia; e alle 21 ci sarà "Confessioni di un ex elettore" di Antonio Padellaro, sui tormenti di un cittadino scisso tra una lunga consuetudine ai seggi e la tentazione di starne lontano. Al termine, degustazione di prodotti a base di lavanda "Imperia", con aziende di Cna.

- g. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Imperia)

Cooperazione, Imprese e Territori

sanremo, l'appalto durerà per tre anni

Affidate le mense scolastiche "La tariffa rimane invariata"

Il buono pasto base costerà 4,50 euro, previste agevolazioni ed esenzioni totali Una nutrizionista sarà incaricata di monitorare il servizio e la qualità dei menu

ANDREA FASSIONE

Affidate le mense scolastiche "La tariffa rimane invariata"

Schianto sull'Aurelia ferita una mamma assieme a due bimbe

Venerdì un incontro scuola-Comune-famiglie per gli asili da demolire

FARMACIE

Andrea Fassione Sanremo Sarà nuovamente la cooperativa Camst di Bologna a gestire il servizio mensa per le scuole statali e i nidi comunali di Sanremo. L'appalto è stato aggiudicato lo scorso 28 giugno, come riportano gli uffici, dalla commissione presieduta dal dirigente del servizio Massimo Mangiarotti.

L'offerta della Camst è stata valutata la migliore sulle sei ammesse all'ultima fase di gara (nove in quella precedente). L'incarico scatterà dal 1° settembre di quest'anno per terminare il 31 agosto 2026.

Camst ha proposto un prezzo di 5,45 euro per ogni pasto, più Iva, ribassato del 16,18% rispetto all'importo a base di gara proposto dal Comune (6,50 euro). Un bando che, prima del ribasso, aveva un valore totale di 7 milioni e 213 mila euro, per circa 350 mila pasti annui, con medie giornaliere da un minimo di 200 pasti (mese di agosto) ad un massimo di 2.200 pasti (a ottobre, marzo e maggio).

L'offerta di Camst (inizialmente risultata anomala ma poi ammessa dopo le giustificazioni dell'impresa) migliora le condizioni dell'ultimo mini-bando di 4 mesi, successivo alle proroghe (l'ufficio aveva ritenuto che non fosse più possibile autorizzarne altre) in base al quale il costo, sempre a carico del Comune, era stato fissato in 5,70 euro a pasto. Negli ultimi anni tale cifra, a causa della pandemia, era lievitata fino a 5,85 euro a pasto, dai 4,90 precedenti.

Ad oggi, le tariffe per l'utenza sono invariate, e ogni modifica deve passare dall'approvazione della giunta comunale. Il buono pasto base costa 4,50 euro, ma esistono forme agevolate a 1,70 o esenzioni totali in base ai parametri del cosiddetto "minimo vitale". «Al momento non sono state approvate variazioni - spiega l'assessore Costanza Pireri - aspettiamo una relazione dagli uffici. Come ogni buon amministratore non ho mai piacere a praticare aumenti se non indispensabili».

Il Comune nel frattempo ha deciso di richiedere all'agenzia Adecco la somministrazione a tempo pieno di una figura di dietista-nutrizionista, dal prossimo 1° agosto (fino al 31 dicembre 2025), per monitorare e sovraintendere al servizio, compreso controllo qualità e rispetto dei valori nutrizionali dei menu.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Confagricoltura fa scudo a Terrepadane «Giù le mani, stop ai giochi di potere»

Dopo Confcooperative si leva un'altra voce in difesa dei vertici del Consorzio agrario: «Mettere al centro il bene del territorio»

Confagricoltura fa scudo a Terrepadane «Giù le mani, stop ai giochi di potere»

Dopo Confcooperative si leva un'altra voce in difesa dei vertici del Consorzio agrario: «Mettere al centro il bene del territorio»

Alerta della Protezione civile per il gran caldo

IL CALDO RECORD

TROPPI GRADI IN VELOCITÀ CHE PROBLEMA

Marcello Pollastri marcello.pollastri@liberta.it «Giù le mani da Terrepadane».

L'incipit è perentorio. In una nota Confagricoltura interviene sull'intricata vicenda che coinvolge il Consorzio agrario chiarendo la sua posizione in difesa degli attuali vertici. In sintesi Confagricoltura dice: no al progetto Cai (Consorzi agrari d'Italia), sì alla difesa dell'autonomia territoriale, legittimo il voto del 4 luglio. E dunque avanti con il cda del presidente Marco Crotti.

«Chiediamo che la cooperativa resti a chi ha contribuito a farla crescere e ne usufruisce: all'agricoltura del territorio di cui Terrepadane è al contempo utile strumento e felice espressione. Rappresentiamo l'agricoltura più avanzata del Paese e Terrepadane fa parte della nostra storia, del nostro presente e pretendiamo che gli agricoltori del territorio e nessun altro ne abbiano l'egida anche in futuro. Chiediamo alla politica e alle istituzioni di agire nel rispetto delle leggi e soprattutto secondo coscienza avendo in mente e a cuore il bene di un territorio».

Dopo Confcooperative venerdì scorso, dunque, anche l'associazione retta dal presidente Filippo Gasparini dice la sua sulle elezioni del 4 luglio che, almeno secondo gli ispettori del ministero delle Imprese, non hanno tolto definitvamente dal tavolo il rischio del commissariamento. La nota di ieri segue ad alcuni giorni di silenzio motivati dalla volontà di «non replicare direttamente a chi ci ha accusato di assenteismo (chiaro il riferimento a Coldiretti-ndr) perché quelle parole dovevano riecheggiare nella testa della gente della nostra terra e arrivare allo stomaco senza essere arginate».

La nota torna sul voto del 4 luglio.

«Elezioni - dice Confagricoltura che hanno visto confluire centinaia di soci di Confagricoltura Piacenza che sono acquirenti di prodotti e fruitori di servizi di Terrepadane e che dunque legittimamente si sono recati al voto il 4 luglio, giorno del Patrono in città e tempo di intenso lavoro nei campi».

Quanto al prendere posizione, alla vigilia del voto, quando i riflettori erano puntati sull'assemblea dell'associazione, Gasparini, aveva dichiarato in quell'occasione ciò che poi era stato riportato anche da Libertà il 30 giugno: «Martedì 4 luglio è prevista l'assemblea elettiva del Consorzio Terrepadane. La nostra è una chiamata alle armi per esercitare un voto consapevole, dopo le dimissioni in blocco del Consiglio d'amministrazione della cooperativa, che avevano come obiettivo evitare un commissariamento immotivato. Siamo e saremo in prima linea per impedire che i sacrifici dei nostri padri e dei nostri nonni, che hanno voluto e fatto crescere il Consorzio agrario, vengano fatti confluire in un carrozzone lontano dalle esigenze del territorio». Una linea coerente, sostiene Confagricoltura, perché «sono due

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anni che ribadiamo questa posizione con tutta la voce e con tutto l'impegno, ossia incoraggiando i nostri associati al protagonismo legittimo, alla partecipazione attiva alla vita cooperativa di Terrepadane».

Inevitabile tornare sul casus belli, cioè le elezioni del 2021 da cui scaturì la contesa giudiziaria. «La lista che voleva l'entrata di Terrepadane in Consorzi Agrari d'Italia (Cai) perse le elezioni contro l'altra costituita da associati che pur senza precludere nulla pretendevano di valutare meglio, essendo la cooperativa piacentina ottimamente performante e strategica per l'agricoltura del territorio e non solo. Dallo spoglio delle schede, seguendo quanto prevede lo Statuto della società cooperativa, furono esclusi oltre 400 voti espressi per procura favorevoli alla lista che voleva l'annessione a Cai, che così perse le elezioni. I voti contestati in quelle elezioni - rimarca Confagricoltura - erano stati tutti espressi con procura e con una modalità quanto meno singolare. Sembra strano che oltre 400 persone avessero tutte un impedimento a recarsi alle urne, mentre avevano potuto tutte recarsi in pochi punti di raccoglimento deleghe. Una procedura insolita per chi vuole votare liberamente ed evitare il sospetto di un voto quantomeno imposto. I voti esclusi riguardavano poi in buona parte, così si legge da quanto reso noto, associati che avevano aderito alla cooperativa proprio in vista delle elezioni ma che negli anni non erano stati fruitori di servizi o acquirenti dei beni venduti da Terrepadane. Differentemente, alle elezioni del 4 luglio 700 soci di Terrepadane, un numero pari al 53% del capitale sociale del Consorzio agrario, che riunisce quelli di Piacenza, Milano, Lodi e Pavia, hanno riconfermato piena fiducia al Consiglio di amministrazione dimissionario.

Insomma un plebiscito con piena e libera partecipazione che dice chiaramente da che parte vuole andare la cooperativa e mette una pietra tombale su eventuali perduranti dubbi legati all'esito della precedente tornata elettorale».

Il 24 luglio la proposta di commissariamento dei funzionari del ministero sarà portata all'esame del Consiglio generale delle cooperative insediato al ministero delle Imprese. E alludendo presumibilmente a ciò, Gasparini afferma: «La cronistoria della battaglia legale è articolata e non conclusa. Noi vogliamo essere fiduciosi nella giustizia e in questo Paese e non vediamo per quale motivo questa debba tramutarsi in una triste pagina dove i giochi di potere e le promesse passano sopra alle teste di chi lavora, determinandone la sorte».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Bari

Cooperazione, Imprese e Territori

Contro il provvedimento non è solo la Cgil, ma anche altre sigle

Tfm dei consiglieri regionali: "Emiliano questa volta non può non sapere"

In una lettera sottoscritta da 40 associazioni sindacali e sociali si chiede al governatore e alla presidente dell'Assemblea Capone di stoppare l'approvazione della legge

GIUSEPPE PALELLA

Primo piano

Tfm dei consiglieri regionali: "Emiliano questa volta non può non sapere"

In una lettera sottoscritta da 40 associazioni sindacali e sociali si chiede al governatore e alla presidente dell'Assemblea Capone di stoppare l'approvazione della legge

Xylella, dall'uomo impatto decisivo per la sua diffusione

"Ennesimo balzello medievale"

A opporsi all'assegno di fine mandato da oltre 35mila euro che ogni consigliere regionale pugliese incasserebbe alla fine della legislatura non è solo la Cgil Puglia, che la scorsa settimana, con un intervento della neo segretaria pugliese Gigia Bucci, ha reso noto la contrarietà all'iniziativa legislativa appena riavviata all'interno dell'Assemblea legislativa pugliese, da parte della principale Organizzazione sindacale dei lavoratori nella nostra regione e nel Paese. Infatti, oltre alla Cgil, ci sono anche un'altra quarantina di sigle del mondo del lavoro, dell'impresa, della cittadinanza attiva, del volontariato, del sindacato studentesco, tra cui figurano Confindustria Puglia, Legacoop, Confcooperative, Cna, Confapi, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Casartigiani, Claai Puglia, Anpi, Arci, Auser ed altre, che con una lettera inviata al Presidente della Regione, Michele Emiliano, alla Presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, ed a tutti i 50 consiglieri regionali, hanno espresso le ragioni del proprio disappunto alla reintroduzione del Tfm per i consiglieri regionali pugliesi, invitando i destinatari della missiva ad intervenire affinché il provvedimento non venga approvato dall'Aula barese di via Gentile e con avvertimento che, in caso contrario, non rimarranno in silenzio e come accaduto ad agosto e settembre del 2021 faranno sentire la loro voce, perché pronti a manifestare contro una norma ritenuta sbagliata e improvvida per la massima istituzione della nostra comunità regionale. Per la cronaca ricordiamo che la settimana scorsa il provvedimento che reintroduce il Tfm abolito nel 2012 in Puglia, con decorrenza dal 1° gennaio del 2013, ha ricevuto il parere positivo in Prima commissione (Bilancio) della Regione e negativo in Settima commissione (Affari istituzionali), dove la maggioranza giallo-rossa si è diviso tra il sì del Pd e il no del M5S, mentre il centrodestra si è astenuto, però la proposta di legge andrà comunque in Consiglio regionale, perché per Statuto e Regolamento il parere della VII Commissione (l'unica presieduta per Statuto da un rappresentate delle opposizioni) è vincolante per il non passaggio in Aula solo se la proposta è respinta all'unanimità. "Evitate - hanno scritto le 40 sigle associative pugliesi nella lettera indirizzata al governatore Emiliano e alla presidente del Consiglio regionale Capone di adottare un provvedimento che aumenterebbe la distanza delle istituzioni dai cittadini e dalle cittadine e la diffidenza nei confronti di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i pugliesi. Sarà un vantaggio per tutti, per la nostra democrazia".

"In Puglia - hanno evidenziano inoltre le 40 associazioni - secondo l'Istat il 27,5 per cento delle famiglie vive una condizione di povertà relativa, ed è altissimo è il numero delle crisi produttive.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Siamo una regione che presenta ancora ritardi nel garantire servizi fondamentali come quelli alla salute".

"Per tutte queste ragioni - hanno spiegato in fine - la scelta di reintrodurre l'indennità di fine mandato, abrogata qualche anno fa dalla stessa aula del Consiglio, rappresenta uno schiaffo a tutte le persone che oggi vivono condizioni di povertà e difficoltà, con i redditi e le pensioni erose dall'inflazione reale a doppia cifra. E per le quali non saranno sufficienti le modeste misure assistenziali recentemente stanziate dal governo nazionale". L'appello lanciato ad Emiliano, Capone e Consiglio regionale, già sottoscritto dalle 40 sigle rappresentative dei diversi settori produttivi e sociali della realtà pugliese, è aperto alla sottoscrizione di altre sigle di rappresentanza sociale e politica, come pure a personalità del mondo della politica e della cultura. Per sottoscriverlo è possibile inviare una mail di adesione al seguente indirizzo e-mail: notfmpuglia@ gmail.com. Ricordiamo che la proposta di legge per la reintroduzione del tfm ai consiglieri pugliesi vede come primo firmatario il capogruppo del Pd, Filippo Caracciolo, seguito dalle firme di altri consiglieri di maggioranza (il capogruppo di "Con", Giuseppe Tupputi, quello della civica "Per la Puglia", Saverio Tammacco, Francesco La Notte e Mauro Vizzini) e che inizialmente aveva ottenuto anche l'adesione, ma poi subito ritirata, del capogruppo del M5S, Galante. Nella lettera i rappresentati delle sigle protestatarie hanno fatto anche presente che "lo stesso presidente Emiliano, tempo fa, ebbe a dire che gli undicimila euro lordi percepiti da ogni consigliere tra indennità e sostegno alle spese per l'esercizio di mandato era 'un po' troppo di questi tempi' ", spingendosi "addirittura a richiedere l'abrogazione totale dei vitalizi e la riduzione delle indennità". Inoltre, hanno ricordato che il fu lo stesso governatore Emiliano due anni fa ad adoperarsi per abrogare la norma che sotto ferragosto provava a reintrodurre la stessa indennità di fine mandato. Infatti, "allora - hanno evidenziato i 40 sottoscrittori - (ndr -Emiliano) disse che tutto avvenne a sua insaputa, oggi (ndr - però) non può dire la stessa cosa".

Perciò l'invito è a ritirare questa proposta prima del Consiglio regionale previsto per martedì 25 luglio, evitando "di adottare un provvedimento che aumenterebbe la distanza delle istituzioni dai cittadini e dalle cittadine e la diffidenza nei confronti di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i pugliesi", perché ciò "sarà un vantaggio per tutti" e "per la nostra democrazia" innanzitutto. A questo punto è assai probabile che la nuova proposta di legge per la reintroduzione del Tfm ai consiglieri pugliesi questa volta non venga neppure votata, ma sia addirittura ritirata in Aula senza neppure essere discussa, per essere verosimilmente rinviata a tempi decisamente migliori per la politica e, soprattutto, per i tutti cittadini pugliesi e per le loro famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano di Puglia (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

Fine mandato, altri 40 "no" lettera a Emiliano e Capone

Insieme alla Cgil, Confindustria e Legacoop Confcommercio, Confesercenti, Libera e Anpi

ANTONIO BUCCI

Fine mandato, altri 40 "no" lettera a Emiliano e Capone

Antonio BUCCI Si allarga il fronte del no al trattamento di fine mandato per i consiglieri di via Gentile. Stavolta, a mettersi di traverso non è più soltanto la Cgil pugliese di Gigia Bucci, ma circa quaranta sigle del mondo del lavoro, dell'impresa, della cittadinanza attiva e del volontariato: per ora, ha la forma di una lettera aperta sui tavoli del governatore, Michele Emiliano, della presidente della massima assise, Loredana Capone, e dei gruppi, ma i firmatari si dicono pronti «a manifestare contro una norma che riteniamo sbagliata e improvvida». In calce al documento, c'è la sigla della Confindustria di Sergio Fontana e della Legacoop di Carmelo Rollo, di Confcooperative, Cna, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Casartigiani ma anche di Libera e dell'associazione nazionale partigiani, così come dei sindacati studenteschi di "Rete della Conoscenza" e Link. E pure de "La Giusta Causa" di Michele Laforgia e "La scossa", che ha tra i fondatori l'ex assessore del capoluogo Ludovico Abbaticchio e ha visto ospite, in una delle ultime iniziative, la consigliera dem e vice di Domenico De Santis, Lucia Parchitelli. Solo alcuni, s'intende, dal momento che il tam tam è ancora in corso ed è possibile formalizzare l'adesione alla piattaforma con una mail a notfmpuglia@gmail.com: «La scelta di reintrodurre l'indennità di fine mandato rappresenta uno schiaffo a tutte le persone che oggi vivono condizioni di povertà e difficoltà, con i redditi e le pensioni erose dall'inflazione reale a doppia cifra. E per le quali non saranno sufficienti le modeste misure assistenziali recentemente stanziate dal governo nazionale», scandiscono, senza però risparmiare l'esecutivo pugliese. «Lo stesso Emiliano, tempo fa, ebbe a dire che gli undicimila euro lordi percepiti da ogni consigliere tra indennità e sostegno alle spese per l'esercizio di mandato era "un po' troppo di questi tempi". Addirittura, si spinse a richiedere l'abrogazione totale dei vitalizi e la riduzione delle indennità. Così come si adoperò, due anni fa, per abrogare la norma che, sotto Ferragosto, provava a reintrodurre la stessa indennità. Allora, disse che tutto avvenne a sua insaputa, oggi non può dire la stessa cosa», inviano per direttissima.

Il riferimento è al blitz con il quale, a ridosso dell'ultima campanella, si riuscì a ripristinare l'assegno per una manciata di settimane: emendamento in extremis e contraerea di polemiche, costringendo l'aula al passo indietro a settembre. Stavolta, nessuno potrà dire di non sapere, insomma. L'orizzonte è quello di martedì 25 luglio, giornata nella quale è in calendario l'ultima seduta del Consiglio, prima del liberi tutti della pausa estiva. La stessa nella quale potrebbe arrivare la conta sul provvedimento: circa 35mila euro per ogni titolare di scranno, a decorrere dal primo gennaio 2013 e non dalla data del lasciapassare. Il condizionale resta d'obbligo ma a fare da apripista è il doppio risultato delle commissioni: un disco verde da parte della commissione bilancio - limitato al parere finanziario, ha

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

precisato Fabiano Amati e lo stop della settima, tecnicamente messo in conto perché vincolato all'ottenimento della maggioranza qualificata. Il risultato non cambia: democratici e civici a favore, Cinque Stelle contrari, avendo ritirato la firma dalla proposta, e centrodestra alla finestra, astenuto. Come Azione, che attende di tornare in assemblea e ascoltare le parole del governatore. Percorso canonico delle leggi e niente accelerazioni last minute: tutto risolto? «Evitate di adottare un provvedimento che aumenterebbe la distanza delle istituzioni dai cittadini e dalle cittadine e la diffidenza nei confronti di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i pugliesi», si legge nella lettera. Tanto più, spiegano, dal momento che «in Puglia, secondo l'Istat, il 27,5 per cento delle famiglie vive una condizione di povertà relativa ed è altissimo è il numero delle crisi produttive» e «la regione presenta ancora ritardi nel garantire servizi fondamentali come quelli alla salute, sconta deficit organici nella pubblica amministrazione, fatica a rispondere alle istanze dei cittadini e delle imprese». Tradotto, se priorità dev'essere, non si parta dall'assegno. Dal Nazareno, osservano a distanza: la segretaria nazionale Pd, Elly Schlein, ha già inviato alla presidente Capone più di un messaggio, per manifestare la propria contrarietà e invitare alla riflessione. La novità è che, nel frattempo, il fronte delle barricate si è allargato: «Non rimarremo in silenzio», assicurano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Edicola del Sud (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

IL DDL APPELLO A EMILIANO E CAPONE DA PARTE DI 40 ASSOCIAZIONI IN VISTA DEL VOTO

«Niente trattamento di fine mandato Sarebbe uno schiaffo alla povera gente»

POLITICA

«Niente trattamento di fine mandato Sarebbe uno schiaffo alla povera gente»

«Primarie solo con regole precise Laforgia è l'uomo giusto per Bari»

Laboratori contro le baby-gang

L'Edicola del Sud

Sono circa 40 le associazioni del mondo del lavoro, dell'impresa, della cittadinanza attiva, del volontariato e del sindacato studentesco che si oppongono alla reintroduzione del trattamento di fine mandato per i consiglieri regionali pugliesi.

La presa di posizione arriva dopo che la norma ha ricevuto parere positivo in prima Commissione e negativo in settima Commissione con il centrosinistra che si è spaccato tra il sì del Pd e il no del M5s, mentre il centrodestra si è astenuto. A breve il disegno di legge, che a ogni consigliere pugliese garantirebbe un assegno da circa 35mila euro alla fine della legislatura, dovrebbe essere sottoposto al vaglio dell'assemblea regionale.

Di qui l'appello che le sigle - tra le quali Cgil Puglia, Confindustria Puglia, Legacoop, Confcooperative, Cna, Confapi, Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, Casartigiani e Claai Puglia - lanciano al governatore Michele Emiliano e alla presidente del Consiglio regionale Loredana Capone.

«Evitate - si legge nel documento - di adottare un provvedimento che aumenterebbe la distanza delle istituzioni dai cittadini e dalle cittadine e la diffidenza nei confronti di chi ha l'onore e l'onere di rappresentare tutti i pugliesi. Sarà un vantaggio per tutti, per la nostra democrazia».

Le sigle sostengono la tesi contraria alla reintroduzione del trattamento di fine mandato ricordando che in Puglia, secondo l'Istat, il 27,5% delle famiglie vive ormai in povertà relativa ed è altissimo il numero delle crisi produttive. «La scelta di reintrodurre l'indennità di fine mandato, abrogata qualche anno fa dalla stessa aula del Consiglio, rappresenterebbe uno schiaffo a tutte le persone che oggi vivono condizioni di povertà e difficoltà, con i redditi e le pensioni erose dall'inflazione reale a doppia cifra», concludono le sigle che, in caso di approvazione del ddl, si dicono pronte a «manifestare». c.m.v.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

La scomparsa di Lorenzo Tazzari. Oggi i funerali

Cronaca di Ravenna

La scomparsa di Lorenzo Tazzari. Oggi i funerali

07/17/2023 07:21

I messaggi di cordoglio della città e degli amici del Porto - Numerosi i messaggi di cordoglio giunti per ricordare Lorenzo Tazzari, il giornalista scomparso venerdì 15 luglio all'eta di 65 anni. I funerali si tengono oggi, lunedì 17 luglio: dalle 10 alle 14,30 la salma è esposta alla camera mortuaria, alle 14,15 la benedizione, per poi partire verso il cimitero di Ravenna. «Apprendo con immenso dolore - dice il sindaco Michele de Pascale - della morte di Lorenzo Tazzari, giornalista de Il Resto del Carlino. A lui mi univa un rapporto di grande stima e rispetto reciproco. Lorenzo con il suo lavoro, che svolgeva sempre con grande professionalità, occupava un ruolo essenziale a servizio dell'informazione pubblica della città; la sua penna ha letteralmente raccontato buona parte della storia recente della comunità ravennate, trattando in particolare i temi centrali della portualità e dell'energia. La nostra città perde oggi un bravissimo e appassionato giornalista, stimato da tutti. Sentite condoglianze da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale alla moglie Vittoria e ai suoi cari». Antonio Patuelli , presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi: «L'improvvisa gravissima malattia e scomparsa di Lorenzo Tazzari è tragica e dolorosa come una fucilata. Lorenzo era un autorevole punto di riferimento nell'informazione innanzitutto, ma non solo, ravennate, un interlocutore quotidiano sulle più diverse tematiche economiche, un amico vigile e presente in ogni occasione di rilievo. Ho conosciuto Lorenzo trent'anni fa – ha proseguito il presidente Patuelli – quando guidava la redazione ravennate del Messaggero: quando essa fu chiusa, Lorenzo volle a tutti i costi rimanere a vivere e a lavorare a Ravenna, ritornando al Resto del Carlino dove ha scritto fino a poche settimane fa su tante tematiche economiche e soprattutto portuali. Lorenzo Tazzari lascia una traccia umana e professionale di forte attaccamento al giornalismo di qualità e a Ravenna in cui ha scelto con grande convinzione e determinazione di vivere. Non lo dimenticheremo e partecipiamo commossi al dolore della sua famiglia». Guido

I messaggi di cordoglio della città e degli amici del Porto - Numerosi i messaggi di cordoglio giunti per ricordare Lorenzo Tazzari, il giornalista scomparso venerdì 15 luglio all'eta di 65 anni. I funerali si tengono oggi, lunedì 17 luglio: dalle 10 alle 14,30 la salma è esposta alla camera mortuaria, alle 14,15 la benedizione, per poi partire verso il cimitero di Ravenna. «Apprendo con immenso dolore - dice il sindaco Michele de Pascale - della morte di Lorenzo Tazzari, giornalista de Il Resto del Carlino. A lui mi univa un rapporto di grande stima e rispetto reciproco. Lorenzo con il suo lavoro, che svolgeva sempre con grande professionalità, occupava un ruolo essenziale a servizio dell'informazione pubblica della città; la sua penna ha letteralmente raccontato buona parte della storia recente della comunità ravennate, trattando in particolare i temi centrali della portualità e dell'energia. La nostra città perde oggi un bravissimo e appassionato giornalista, stimato da tutti. Sentite condoglianze da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale alla moglie Vittoria e ai suoi cari». Antonio Patuelli , presidente della Cassa di Ravenna e dell'Abi: «L'improvvisa gravissima malattia e scomparsa di Lorenzo Tazzari è tragica e dolorosa come una fucilata. Lorenzo era un autorevole punto di riferimento nell'informazione innanzitutto, ma non solo, ravennate, un interlocutore quotidiano sulle più diverse tematiche economiche, un amico vigile e presente in ogni occasione di rilievo. Ho conosciuto Lorenzo trent'anni fa - ha proseguito il presidente Patuelli - quando guidava la redazione ravennate del Messaggero: quando essa fu chiusa, Lorenzo volle a tutti i costi rimanere a vivere e a lavorare a Ravenna, ritornando al Resto del Carlino dove ha scritto fino a poche settimane fa su tante tematiche economiche e soprattutto portuali. Lorenzo Tazzari lascia una traccia umana e professionale di forte attaccamento al giornalismo di qualità e a Ravenna in cui ha scelto con grande convinzione e determinazione di vivere. Non lo dimenticheremo e partecipiamo commossi al dolore della sua famiglia». Guido Ottolenghi , amministratore delegato PIR, Petrolifera Italo Rumena: «Ho appreso con dolore la notizia della prematura scomparsa di Lorenzo Tazzari, vostro valente giornalista economico. Come tanti a Ravenna mi sono tenuto aggiornato sulle vicende economiche della città e del porto attraverso i suoi articoli, sempre sobri, seri e informativi. Per indole personale e consuetudine aziendale non ho mai attivamente coltivato i contatti con la stampa, e dunque la mia conoscenza di Tazzari si sarebbe forse fermata all'apprezzamento per la qualità dei suoi pezzi, senonché la mia esperienza in Confindustria Ravenna mi ha infine esposto molto di più ai media ed è così che si è instaurata all'epoca una più assidua frequentazione con Tazzari che mi ha fatto meglio conoscere le sue qualità umane e professionali: di uomo libero ma prudente, ascoltatore attento e con una visione complessiva del porto e del territorio che forse manca persino a importanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

singoli attori della vita economica cittadina, e di persona gentile con l'umanità di chi ogni giorno fa la sua battaglia. Mi mancherà, e credo sia una perdita per la comunità dell'informazione e per tutta la città». Ancora increduli e profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di Lorenzo Tazzari, il presidente, il segretario generale, i dirigenti e i dipendenti tutti dell' Autorità Portuale di Ravenna si stringono intorno alla famiglia in questo terribile momento. «Sono letteralmente sconvolto da questa notizia» dichiara il presidente Daniele Rossi . «La scomparsa di Lorenzo Tazzari non è solo la perdita di una persona insostituibile per l'intera comunità portuale di Ravenna, per l'indubbio valore professionale del giornalista, competente e preparato, che conosceva a fondo il nostro porto e tutte le persone che lo vivono quotidianamente, poiché lui stesso era una di queste. La scomparsa di Lorenzo è soprattutto la perdita di una persona perbene, di un amico del porto, di tutti noi e mio personale. Abbiamo in questi anni collaborato a tante iniziative e condiviso molte occasioni e sempre abbiamo potuto contare sul suo supporto per una informazione puntuale, esaustiva, sollecita ed opportuna sui temi di interesse per la città e per il porto di Ravenna, della quale sentiremo la mancanza. Certo di interpretare il sentimento di profondo cordoglio di tutti noi, esprimo le mie più sentite condoglianze alla famiglia a nome dell'Autorità Portuale». Il cordoglio della Camera di commercio nelle parole del presidente Giorgio Guberti : «La prematura scomparsa di Lorenzo lascia un grande vuoto non solo nel mondo del giornalismo ma in tutti noi. Ho potuto apprezzarne le doti umane e professionali in tanti anni di collaborazione e amicizia. È stato un punto di riferimento per la sua profonda conoscenza dell'economia locale, in particolare del contesto portuale ed energetico, ma anche per la sua libertà di pensiero e onestà intellettuale. Sempre disponibile al confronto e a mettersi a disposizione della città che così tanto amava. Tutta la Camera di commercio partecipa al dolore della famiglia e della redazione del Resto del Carlino Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna: «Legacoop Romagna partecipa al lutto per la scomparsa del giornalista Lorenzo Tazzari. È una gravissima perdita non solo per il mondo dell'informazione - del quale Tazzari è stato per decenni uno dei più autorevoli rappresentanti in Romagna e oltre - ma per tutta la comunità ravennate. Lorenzo Tazzari, con la sua integrità e la sua straordinaria abilità nel raccontare le dinamiche e i protagonisti della società ravennate, ha rappresentato per tutta la sua lunga carriera un esempio di autorevolezza. Era diventato in particolare un punto di riferimento per le cooperative impegnate nel sistema portuale, all'interno dei cui percorsi ha sempre fornito un contributo insostituibile di idee e proposte. Le cooperative di Legacoop Romagna si uniscono al cordoglio dei famigliari, della redazione del Resto del Carlino e dei tantissimi che lo conoscevano e stimavano». «Con Lorenzo - dichiara invece Giovanni Monti, già presidente di Legacoop Emilia-Romagna e attuale vicepresidente di Coopfond - se ne va un amico e un giornalista attento, sempre informato, corretto. Con lui si instaurava immediatamente un rapporto sincero e cordiale. Con i suoi articoli ha accompagnato lo sviluppo di Ravenna, in particolare del Porto, e della cooperazione. La sua voce ci mancherà moltissimo». L'onorevole Ouidad Bakkali

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

: «La scomparsa di Lorenzo Tazzari mi lascia attonita e profondamente commossa. Ravenna perde un giornalista che ha saputo raccontare negli anni lo sviluppo della nostra città e le trasformazioni italiane e globali. Proprio con questo occhio aperto e competente - prosegue Bakkali - raccontava il nostro grande patrimonio portuale, sbocco della città verso il mondo, le sue crisi e le grandi ambizioni del nostro territorio nel campo della portualitá e della transizione energetica. Mi stringo a Vittoria, sua moglie, alla redazione del Resto del Carlino e ai tanti ravennati che oggi perdono un amico e un grande professionista». Da Alvaro Ancisi , vice presidente del Consiglio comunale: «La morte di Lorenzo mi è appena giunta come una pugnalata alle spalle. Gli avevo parlato poco tempo fa come se niente fosse. Avevo poi saputo per caso che era ammalato, essendo però certo che fosse un male di stagione, tanto intensa era la sua energia. Casi come questi fanno riflettere sul senso della vita che facciamo. L'ho conosciuto (ovviamente) non appena giunto a Ravenna, responsabile dell'allora edizione locale de Il Messaggero . Da allora siamo diventati e poi rimasti amici (e perfino confidenti fidati), al di là dei ruoli ufficiali. Giornalista appassionato, ha amato, e anche sofferto, per questa città. L'ha accontata e servita, con rispetto e rettitudine, per tre quarti della sua esistenza. Oltre a Marcello Petronelli - singolare che l'abbia seguito dopo una settimana - non saprei riconoscere perdite maggiori per l'informazione locale seria e onesta."Inviato speciale" ogni giorno in ogni angolo del territorio e della sua gente, aveva il nostro porto nell'anima, che forse da lì ha spiccato il volo. Guardando in su, se ne rivede il sorriso». Da Mirko De Carli, consigliere comunale a Riolo Terme e consigliere nazionale de Il Popolo della Famiglia: «Come Popolo della Famiglia esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa di Lorenzo, giornalista acuto e uomo per bene. Tante riflessioni frutto del nostro impegno politico hanno visto la sua firma e sono ricordi scalfiti nella storia della nostra città. La città soffre una grave perdita e ci auguriamo ci possano essere giovani che seguano il suo esempio. Come partito ci uniamo alla famiglia con sentite e vive condoglianze». Trail Romagna porge «l'ultimo affettuoso saluto a Lorenzo Tazzari, uno stimato professionista e un grande amico che abbiamo avuto l'onore di avere a fianco durante l'edizione di ItineRA dedicata a "Ravenna Città di mare?!", e a tavola in quei momenti semplici e conviviali, tra valli e capanni, che lui amava tanto. Lorenzo lascia un vuoto incolmabile e il suo ricordo sarà stimolo per tutti noi per raccogliere un po' della sua eredità culturale e morale. Un grande abbraccio va a Vittoria, Matteo e a tutta la famiglia. Trail Romagna tutta». Confindustria Romagna si dichiara «sgomenta per l'improvvisa morte del giornalista Lorenzo Tazzari e si unisce al cordoglio per la perdita di un professionista scrupoloso e un narratore attento, capace di osservare e raccontare con chiarezza Ravenna, i suoi cambiamenti e la sua comunità. Alla famiglia e ai colleghi le più sincere condoglianze dell'associazione». Messaggi di cordoglio sono giunti anche dai vertici di Confetra, OMC, Rosetti Marino, Fratelli Righini, Renzo Righini, ROCA, Spedizionieri e Amici del porto, Casa di spedizioni Fiore, famiglia Gardini, Enrico e Venerino Poletti, i collaboratori della SpeeD. Numerosissimi quelli contenuti nella "chat del Porto" inviati dal cluster portuale. © copyright la Cronaca di Ravenna Articoli Correlati Ciao Lorenz.

.. CONDIVIDI Altro da: Cronaca Trasferiti i due detenuti, albanesi, che ieri sera hanno incendiato una cella del carcere di Ravenna Carcere di Ravenna presidiato dalle forze dell'ordine. Un detenuto avrebbe incendiato una cella.

ilrestodelcarlino.it

Cooperazione, Imprese e Territori

Radio Bruno in piazza a Forlì: il concertone dopo 12 anni di stop, la scaletta

ilrestodelcarlino.it

Radio Bruno in piazza a Forlì: il concertone dopo 12 anni di stop, la scaletta

07/18/2023 05:35 Sofia Nardi

L'evento domani vedrà sul palco grandi nomi del mondo dello spettacolo, sarà a ingresso gratuito e promuoverà una raccolta fondi i cui ricavati saranno destinati alle vittime dell'alluvione Forlì, 18 luglio 2023 – Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: domani sera dalle 20 torna in piazza Saffi il concertone di Radio Bruno Estate. L'evento mancava da Forlì dal 2011 (quell'anno, tra l'altro, la pioggia rovinò la festa) e ora, dopo 12 anni, l'evento torna con un intento nobile: quello di concentrare quanta attenzione possibile sulle zone gravemente colpite dall'alluvione di maggio e di raccogliere fondi per la ricostruzione. Chi c'è sul palco: la scaletta I protagonisti sul palco saranno tanti e di grande richiamo: Boomdabash, Paola e Chiara , Emma, Diodato, Ariete, Shade, Federica Carta, Coma Cose, Elettra Lamborghini, Sethu, Angelina Mango, Tony Effe, Benji e Finley . Entrando nel merito del programma, Emma eseguirà il suo ultimo successo estivo 'Mezzo mondo' e non mancherà il duetto con l'ex componente della Dark Polo Gang, Tony Effe: 'Taxi sulla Luna'. Paola e Chiara si esibiranno con le hit del momento: Furore e Mare Caos , oltre a intonare la nuova canzone, in collaborazione con i Boomdabash, intitolata 'Lambada'. Elettra Lamborghini scalderà gli animi con 'Mani in alto'. Grande attesa anche per gli idoli dei più giovani: Ariete, Shade e Federica Carta, Sethu, Benji e Finley . La coppia musicale per eccellenza, quella dei Coma Cose , porterà 'L'addio' e 'Fiamme negli occhi'. Per concludere, canterà anche Angelina Mango figlia di Pino Mango e della solista Laura Valente. A presentare la serata saranno Alessia Ventura ed Enzo Ferrari, con incursioni dal backstage di Georgia Passuello, Camilla Carnevali e Arianna Bertoncelli. Il concerto benefico: dove ascoltarlo e vederlo in tv Chi non sarà domani sera in piazza Saffi potrà com unque seguire la diretta sintonizzandosi sulle frequenze di Radio Bruno o su Radio Bruno tv (canale 73) , dove sarà anche possibile vedere le immagini del concerto. Nel mese di agosto la serata andrà in onda in differita anche sul canale Mediaset La5 (tasto 30 del telecomando). "Tanta emozione e voglia di fare del bene" "Yoga Radio Bruno Estate significa soprattutto festa, divertimento e grandi nomi della musica - spiega Gianni Prandi , presidente di Radio Bruno -. Dopo tanti anni torniamo finalmente a Forlì. C'è tanta emozione, tanta voglia di far bene e di regalare ai nostri ascoltatori di Forlì e di tutta la Romagna uno spettacolo da ricordare. Oltre al Comune che ha concesso il patrocinio, è importante ringraziare gli sponsor che hanno consentito di mantenere l'ingresso gratuito, primo tra tutti Yoga che ha voluto abbinare al nostro spettacolo il suo marchio". Il marchio di succhi di frutta Yoga fa capo al gruppo di cooperative Conserve Italia, di cui è presidente Maurizio Gardini (presidente anche della Fondazione Carisp): "Forlì è stata duramente colpita dall'alluvione e siamo felici di contribuire con delle risorse importanti affinché resti viva l'attenzione. Per l'occasione abbiamo realizzato anche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

una bottiglia di succo di frutta in edizione limitata, in vendita solo in Emilia-Romagna: si tratta di un succo al gusto di pesca nettarina realizzato con la frutta conferita dai soci produttori romagnoli di Conserve Italia". Le parole di sindaco e assessore "L'attesa è alta - commenta l'assessora al turismo Andrea Cintorino -. Tanti artisti di fama internazionale coinvolgeranno il pubblico in uno straordinario evento musicale all'insegna del divertimento e della solidarietà. Proprio a Forlì, infatti, si concluderà la raccolta fondi lanciata da Radio Bruno a favore delle comunità alluvionate attraverso l'acquisto di una maglietta simbolica". "Proprio quella mattina - conclude il sindaco Zattini - in città avremo il generale Figliuolo. Sarebbe bello, domani sera, festeggiare in piazza le buone notizie che speriamo ci porti, circa la possibilità di avere presto importanti ristori per i territori colpiti".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Rai zozzona

Facci fuori, telecronisti sanzionati per sessismo. Conte scippa al Pd un pezzo di Rai 3

Carmelo Caruso

UNA FOGLIATA DI LIBRI

IL FOGLIO quotidiano

UNA FOGLIATA DI LIBRI

CERCASI REALISMO AL GOVERNO

Roma. Piercamillo Davigo, di questo passo, sbarca in Rai. Viale Mazzini sembra Milano 1993. Processi, provvedimenti, condanne. Filippo Facci è stato raidannato. Dopo le sue frasi su Libero, sul caso La Russa, ieri, la sentenza Rai: niente programma. Il fascicolone è però un altro. Due telecronisti zozzoni di Rai Sport, svaporati e ora pentiti, si sono macchiati, in diretta, di sessismo, body shaming. La loro difesa: "Pensavamo di non essere in onda". Rischiano trent'anni di raiclusione. La Rai è adesso materia giudiziaria. Giuseppe Conte intende pignorare, al Pd, il martedì sera. Il Pd: "Resistere, resistere, resistere!".

Rai prima notizia di tutti i siti. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, se continua così, oltre al concorso esterno in associazione mafiosa, chiederà di abolire pure il concorso interno Rai. La giornata era cominciata tranquilla, si fa per dire. L'esito del processo Facci era previsto. Condanna. Lui, Facci, ha postato una foto, dal

mare. Contumacia! Forse gli daranno i servizi sociali, un programma di m

usica. Forse. La Corte di Cassazione Rai, guidata dall'ad Rai, Roberto Sergio, il generale Patton, riunita in Camera di Consiglio, ha dovuto cedere al verdetto dei giudici popolari. Facci, via! Il generale ha preso dalla sua libreria i classici di Calamandrei e tiene sul suo tavolo una brocca. E' limonata di Sorrento. In Rai gli danno dispiaceri ogni giorno e gli bloccano la diges

tione. Patton voleva amministrare la tv pubblica, e invece gli tocca fare pure il presidente di Cassazione Rai. Lo strattonano. Il Pd lo vuole giustizialista, la destra è per la separazione delle carriere di Facci: una cosa è come scrive, un'altra è la televisione. Patton fa il giudice alla vecchia maniera: "Chi oggi gode per Facci, domani faccia attenzione. Non farò sconti a nessuno". Ahi, ahi. Pd, attento. Dal comando generale, il dispaccio: "Su Facci sarà pure una vittoria del Pd, ma è una vittoria di Pirro. Il Pd ha creato un clima infame". Al generale non sono mai piaciuti i mozzaorecchi, ma, i peggiori, per lui, sono gli zozzoni. Quando ha saputo (tramite pec spedita da uno spettatore Rai) che gli zozzoni, incauti, telecronisti di Rai Sport, Lorenzo Leonarduzzi e Massimiliano Mazzucchi, durante la diretta mondiale di trampolino sincronizzato, hanno pronunciato frasi come "le olandesi sono grosse come la nostra Vittorioso (il riferimento era alla campionessa italiana Giulia Vittorioso)"; "fuma bene, fuma sano, fuma pakistano", e, ancora, "gli uomini devono studiare sette note, le donne solo tre Si, la, do", il generale ha battuto il pugno sul tavolo: "In Rai nessuno parla così. Nessuno!". Gli audio ci sono ma non sono presenti sul sito. Il direttore di Rai Sport, Jacopo Volpi, ieri mattina, lo hanno visto dare calci ai ce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stini. Il generale Patton ha firmato immediatamente il provvedimento disciplinare. I due sudicioni, erano in Giappone, rientrano in Italia dove li aspetta, lui, il generale Patton, all'aeroporto, con lo stivalone di ferro e due calcioni che se li ricorderanno. Lo hanno fatto vergognare, come si vergognava il nonno Tano quando sentiva lo zio Gino, strafatto di gin e vino guasto, fare lo sporcaccione con la barista Ni

netta. Vergogna! Uno dei due, Leonarduzzi, aveva pure precedenti. Nel 2018 mandò gli auguri a Hitler e nel 2020 altra battuta sessista. Irrecuperabile. Usigrai, dove sei? Mentre in Rai andava in onda il remake dei film di Alvaro Vitali, in un'altra aula di tribunale si istruiva la pratica Pd contro M5s. Non c'è verso. Giuseppe Conte non vuole perderne una. Insieme al consigliere in cda Rai, Alessandro di Majo, ha aperto uno studio legale e si fa pure lo spot: in Rai le vinciamo tutte. Ricordiamo i successi del duo. Il direttore Giuseppe Carboni a Rai Parlamento, Claudia Mazzola a Rai Com, Adriano De Maio, alla direzione di genere Cinema e Serie tv, Donatella Bianchi (candidata 5s nel Lazio) è tornata a Linea Blu . Bruno Luverà sarà nuovamente vicedirettore del Tg1. Roberto Gueli sta per andare a fare il vice di Rai sport. Ma a Conte non basta. Vuole il martedì sera di Rai 3. Elly Schlein dice: "Mo' basta". I direttori Orfeo (Tg3) e Calandrelli (Rai Cultura) erano Pd vecchia gestione, Francesca Bria, membro cda Rai, l'ha scelta Enrico Letta, insieme al capomastro Andrea Orlando. Elly vuole vedersi un bel programma di sinistra Schlein, magari con Monica Giandotti, ma Conte, non molla. La Talpa Rai è con Conte: "Diamogli il martedì sera, così, al Pd, je damo 'na regolata". Conte fa i nomi di Luisella Costamagna, Peter Gomez e Senio Bonini. Come sapete, nei tribunali, e la Rai oggi lo somiglia, si vedono facce di ogni tipo. Gianluigi Paragone è stato visto da un cancelliere di Mazzini chiedere: "C'è qualche programma-processo per me?". Massimo Giletti dicono invece che possa rientrare con una trasmissione di intrattenimento (ma in passato aveva rifiutato 600 mila euro dalla Rai perché: "Io resto un giornalista!"). Gli ingredienti ci sono tutti. Sky ci riflette. Trent'anni dopo sarebbe la nuova serie cult. "2023", da un'idea di Stefano Accorsi (se Accorsi non sgancia metà dei diritti a Facci, il sequel se lo sc

orda).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

"Le tasse non sono persecuzione" La replica del Fisco a Salvini

L'Agenzia delle Entrate rivendica i risultati della lotta all'evasione, il direttore Ruffini: "Atto di giustizia, recuperati 20 miliardi" Nel magazzino del "nero" oltre mille miliardi da riscuotere. Il Pd attacca sulla delega: poco tempo per l'esame della riforma

- G.COL

Primo piano

"Le tasse non sono persecuzione" La replica del Fisco a Salvini

Balneari, la mappatura parte con lo stesso testo di Draghi

ROMA - La "sua" Agenzia come braccio operativo dello Stato, espressione massima dello spirito istituzionale al servizio del Paese. E la stragrande maggioranza dei cittadini, quelli che «le tasse, anno dopo anno, le pagano e le hanno pagate sempre, fino all'ultimo centesimo». Passa da queste due immagini, la risposta del direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini alla bordata di Matteo Salvini contro l'Agenzia. Accusata, dal leader della Lega, di «tenere milioni di italiani in ostaggio da troppi anni ».

In mezzo, tra l'affondo e la replica, quarantotto ore di riflessione per Ruffini. Dal carattere mite e composto, il direttore apprezzato da sinistra a destra, e riconfermato anche da Giorgia Meloni. Ma risoluto quando si mette in discussione l'approccio di una macchina che l'anno scorso è riuscita a recuperare la cifra record di 20 miliardi dalla lotta all'evasione fiscale. Per parlare sceglie la prima occasione pubblica, un convegno della Funzione pubblica nella sede centrale dell'Agenzia. È lì che mette in chiaro da che parte stanno le Entrate. «Al fianco dei cittadini che vogliono continuare ad avere un corretto rapporto con il Fisco», rimarca. Sottolineando che i contribuenti onesti fanno «sacrifici» e che anche per loro esiste una pressione fiscale elevata. Ma non per questo, è la coda del ragionamento, devono essere scavalcati da chi le tasse non le paga. Ruffini non cita direttamente Salvini, ma il riferimento è evidente. Soprattutto quando respinge l'idea dell'Agenzia delle Entrate che tiene in ostaggio i contribuenti: «Questo - chiosa - deve essere chiaro: il contrasto all'evasione non è volontà di perseguitare qualcuno, ma un atto di giustizia ». E anche il linguaggio è funzionale: «L'Agenzia - incalza - non è un'entità belligerante».

Non è un contrattacco al governo, quello del direttore delle Entrate. Piuttosto una puntualizzazione a un affondo, quello di Salvini, ritenuto fuori luogo.

Nè l'esecutivo ha intenzione di sollevare una questione ad personam. Tutt'altro. Ruffini è apprezzato trasversalmente all'interno della maggioranza. «È un profilo di alto livello, insostituibile », rivela una fonte dell'esecutivo. Tra l'altro, i punti di contatto, nella visione di fondo, emergono anche sulla delega fiscale, ora all'esame della commissione Finanze del Senato.

Come sul meccanismo della riscossione che, mettono in evidenza le Entrate in audizione in Parlamento, «si è mostrato foriero di criticità». Il magazzino delle somme non riscosse è arrivato a 1.153 miliardi. Dentro ci sono più di 170 milioni di cartelle, intestate a quasi 23 milioni di debitori. Per questo, la linea comune con il governo guarda a una revisione della disciplina.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

C'è un altro messaggio, nei numeri delle Entrate. Le prime tre rottamazioni e il saldo e stralcio hanno portato 19,9 miliardi nelle casse dell'Erario, meno della metà rispetto ai 53,9 dovuti dai contribuenti. Intanto la delega prova ad avanzare a Palazzo Madama. Il Pd contesta tempi stretti: presenterà emendamenti anche alla parte del testo già validata dalla Camera. Dalla maggioranza fa nno notare che il calendario era stato concordato nelle settimane precedenti e che quindi sono i dem ad aver cambiato idea. La partita del fisco è ancora lunga. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

IL DESTINO DELL'ACCIAIERIA

Blitz di Fitto sull'ex Ilva Il Pd: "Favore a Mittal continuerà a inquinare"

Il governo vuole chiudere la procedura Ue. Il sindaco di Taranto: "La città esclusa un'altra volta"

DI GIULIANO FOSCHINI

Economia 23

IL DESTINO DELL'ACCIAIERIA

Blitz di Fitto sull'ex Ilva Il Pd: "Favore a Mittal continuerà a inquinare"

Il governo vuole chiudere la procedura Ue. Il sindaco di Taranto: "La città esclusa un'altra volta"

Terna rafforza green bond da 600 milioni

MANGA SUPER ROBOT ALLE ORIGINI DEL MITO

GO NAGAI MANGA SUPER ROBOT

MAZINGER Z, LA SAGA DEL MAESTRO DEI MANGA CHE HA SCRITTO L'ALFA DELL'EPICA DEI ROBOT, IN FORMATO SPECIALE DA COLLEZIONE

IN EDICOLA IL 5° VOLUME MAZINGER Z

la Repubblica

La prima notizia è che si tratta di un record: per la quindicesima volta in dieci anni un governo (il sesto: Letta, Renzi, Gentiloni, Conte, Draghi e ora Meloni, tutti ne hanno approvato uno) presenta un decreto d'urgenza sull'Ilva di Taranto. La seconda è che sul tavolo tornano questioni antiche: lo scudo penale, i tempi della decarbonizzazione, il salvacondotto davanti ai contenziosi amministrativi. La terza è che questa volta si è trattato di un blitz: ieri pomeriggio il ministro per gli Affari europei e il Sud, Raffaele Fitto, ha presentato a sorpresa un emendamento al decreto legge Salva infrazioni per «agevolare la chiusura della procedura di infrazione pendente sull'Ilva di Taranto a Bruxelles». In realtà, attaccano le opposizioni, dietro ci sarebbe altro: dice la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein, che «la destra di Meloni e Fitto non vuole la decarbonizzazione a Taranto ma vuole piegare la città agli interessi dell'attuale gestione degli stabilimenti siderurgici» mentre Angelo Bonelli dei Verdi-Si parla di un «golpe per la salute».

L'emendamento nasce sulla carta per evitare l'infrazione europea in corso anche se, fonti di Bruxelles ieri sera spiegavano che i punti in discussione sono altri rispetto a quelli presenti nell'emendamento del Governo. In ogni caso la norma da un lato allarga il famoso scudo penale, togliendo dal tavolo una questione spinosa che riguardava la confisca degli impianti decisa nella sentenza di primo grado del tribunale di Taranto nel maxi processo Ambiente Svenduto. Un favore sicuramente al socio privato. Non il solo presente nell'emendamento. Arcelor Mittal potrà ora intervenire nei progetti di decarbonizzazione, facoltà questa che non era più prevista dopo i ritardi e le polemiche degli anni scorsi. «In questa maniera - attaccano i deputati del Pd - si permette al socio privato che finora ha osteggiato i progetti di decarbonizzazione di metterci bocca. Insomma, un mix di misure ad hoc per spegnere ogni speranza di transizione ecologica». «Falso, in questa maniera cercheremo di velocizzare le procedure» dicono da Fratelli d'Italia spiegando anche che la decisione di togliere Ilva dai fondi del Pnrr non è una maniera per coprire i ritardi ma una scelta politica per procedere senza intoppi. «Bugie » dice Bonelli. «Questo decreto è stato fatto per due motivi soltanto: estendere lo scudo penale e vietare le ordinanze urgenti del sindaco.

Stanno sdoganando la libertà di inquinare ». Effettivamente l'emendamento prevede che il primo cittadino, massima autorità sanitaria, non possa intervenire con ordinanze. Rinaldo Melucci ne aveva fatta una dopo lo sforamento del benzene, un cancerogeno. L'azienda l'aveva impugnata e a ottobre si sarebbe dovuto esprimere il Tar. Si sarebbe appunto. «Con l'approvazione della legge è tutto inutile - dice Melucci Siamo davanti a un colpo di mano che per l'ennesima volta istituisce tra le altre cose una commissione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di esperti lautamente pagati ed esclude la comunità e le parti sociali lasciando tutto nelle mani di Arcelor Mittal. Il governo Meloni sta smantellando le conquiste e i progressi del nostro territorio in questi anni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

La segretaria del Pd incontra Bonaccini e i dirigenti di partito a Forlì: "Famiglie e imprese hanno perso tutto, adesso vanno risarcite"

Alluvione, l'attacco di Schlein al governo "Subito i ristori o rischiamo tensioni sociali"

FILIPPO FIORINI

Alluvione, l'attacco di Schlein al governo "Subito i ristori o rischiamo tensioni sociali"

Traspirazione eccessiva?

filippo fiorini forlì Nella sala tombola di un circolo Arci a Forlì, davanti a un centinaio di quadri del Partito Democratico, a due mesi esatti dall'inizio della seconda drammatica alluvione di maggio in Romagna, e dopo un sopralluogo nelle colline ancora piagate dalle frane, la segretaria Elly Schlein ha chiesto al governo Meloni di «accelerare sui ristori a famiglie e imprese», perché, «i Comuni hanno anticipato il costo degli interventi di somma urgenza, ma ora rischiano il default». «Bisogna tenere insieme le comunità - ha spiegato l'ex vicepresidente di questa stessa Regione, oggi deputata - e i sindaci non sono disponibili a fare da parafulmine al malessere che monta».

Su un piano analogo, il pensiero di Stefano Bonaccini, nella doppia veste di governatore e presidente del Pd: «Le risorse ci sono, ma i 2 miliardi e mezzo in tre anni sono poca cosa rispetto ai 9 miliardi di danni reali. C'è bisogno di fare in fretta e bene. Va compreso il rischio che, tra poco, coloro che hanno perso tutto e non vedono arrivare più un euro, rischiano di riversare rabbia contro le istituzioni».

Da quando la prima fase dell'emergenza è passata (15 morti e innumerevoli devastazioni) e si è entrati in quella della ricostruzione, quanto spendere, come e per decisione di chi è oggetto di contesa politica. Si insinua il sospetto che chi firmerà l'assegno per gli alluvionati voglia averne un ritorno elettorale. La prima frattura c'è stata quando il generale Francesco Paolo Figliuolo è stato preferito a Bonaccini nel ruolo di commissario. Voluto da più parti per quanto aveva fatto dopo il terremoto in Emilia del 2012, sembra essere stato il veto di Matteo Salvini a inclinare la decisione di Giorgia Meloni verso una figura terza.

Il 6 giugno (le prime pioggie sono state il 2 maggio, poi più violente dal 16 in poi), la Regione Emilia-Romagna ha dato 8 milioni alla Protezione Civile, per pagare le riparazioni alle infrastrutture e rimborsare alle famiglie una tranche da qualche migliaia di euro.

Nel frattempo, i municipi procedevano di tasca propria su crolli, danneggiamenti, situazioni di pericolo. Fattibile per i bilanci di città come Cesena, Forlì, Faenza, Ravenna. Difficile per Comuni come Conselice o Modigliana, dove ieri Schlein ha visitato un campo da calcio ancora minacciato dallo smottamento della collina, così come accade in molti altri luoghi dei dintorni.

Su questo, ieri Bonaccini ha detto: «I primi 3-5 mila euro stanno arrivando in tempi record, perché con la Protezione civile abbiamo tolto la burocrazia, ma c'è chi ha perso tutto e questo non basta. Poi, penso alle imprese dove non sono arrivati nemmeno i primi 20 mila euro. Bisogna che il governo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ci metta mano». Figliuolo, che con Bonaccini ha lavorato alla campagna vaccinale durante la pandemia, ha effettuato la prima visita da commissario ancora prima che l'incarico fosse ufficiale e senza che Roma avesse stanziato un euro. All'indomani, il 5 giugno, il ministero delle Finanze ha approvato il decreto per la ricostruzione. In sintesi, riconoscendo 2,5 miliardi su tre anni. Fin da subito, Bonaccini e altri nel Pd hanno protestato, più o meno negli stessi termini in cui il governatore e Schlein si sono espressi ieri: «Sono poca cosa rispetto ai 9 miliardi di danni reali», ha detto il primo. «I problemi del versante appenninico, sono diversi da quelli dei territori alluvionati. Questi problemi meritano risposte diverse e adeguate», ha dichiarato la seconda.

Nei giorni scorsi, le proteste dei sindaci di centrosinistra avevano suscitato l'accusa da parte del viceministro dei Trasporti, Galeazzo Bignami (FdI), di star «gonfiando le spese». Nei fatti, l'Emilia-Romagna aveva chiesto un primo stanziamento da 2,4 miliardi per interventi urgenti e danni alle imprese. Cioè 100 milioni in meno di quanto deciso da Roma, alla quale però ora si chiede di adeguare l'offerta verso i 9 miliardi stimati. Oltre alle accuse, ci si rimpalla la minaccia di un malcontento che, se esiste, si è finora espresso con proteste di entità minima. Mentre Schlein e Bonaccini avranno occasione di rivedersi a Cesena tra un paio di giorni, dove quest'ultimo ha convocato i propri sostenitori a un confronto che fa capo alla propria area nel partito, i due restano uniti contro la destra, incominciando da oggi in Parlamento, dove la segretaria darà battaglia al tentativo della maggioranza di abbattere la proposta di legge sul salario minimo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

I soliti compagni

La Rai si arrende, comanda il Soviet Facci silurato E la sinistra esulta

Il programma del giornalista di Libero, che doveva partire a settembre su Rai2, salta prima di cominciare. Colpa di un articolo ritenuto «sessista» e criticato strumentalmente. Altro che cambiamento, la tv di Stato resta un feudo del Pd

ALESSANDRO GONZATO

Libero PRIMO PIANO

I soliti compagni

La Rai si arrende, comanda il Soviet Facci silurato E la sinistra esulta

Il programma del giornalista di Libero, che doveva partire a settembre su Rai2, salta prima di cominciare. Colpa di un articolo ritenuto «sessista» e criticato strumentalmente. Altro che cambiamento, la tv di Stato resta un feudo del Pd

ALESSANDRO GONZATO

La vicenda

I don Abbondio di Viale Mazzini

Ecco la "rivoluzione" del servizio pubblico

Dovevano essere I Facci Vostri ma rimarranno I Fatti Vostri, fino al Tg2 delle 13. I Fatti Vostri, storica trasmissione prima del telegiornale, verrà prolungata di un quarto d'ora per coprire il buco lasciato dai Facci Vostri, lo spazio quotidiano che da settembre avrebbe dovuto condurre il collega di Libero Filippo Facci ma che la Rai ieri con molto poco coraggio ha scelto di cancellare. La decisione, si legge nella nota di Viale Mazzini, è stata presa dall'amministratore delegato Roberto Sergio, «informata la presidente Marinella Soldi, d'intesa con il direttore dell'Approfondimento Paolo Corsini e, per i profili di sua competenza, il direttore generale Giampaolo Rossi». Secondo l'agenzia di stampa LaPressela decisione era già stata presa l'8 luglio, il giorno in cui la sinistra si era scagliata contro Facci per l'articolo su Libero che parlava del caso del figlio minore di Ignazio La Russa, e della presunta vittima di violenza sessuale. Questa la frase incriminata: «Una ragazza di 22 anni era indubbiamente fatta di cocaina prima di essere fatta anche da Leonardo Apache La Russa».

VELENO DEM Tra le prime a commentare, ieri, la dem Laura Boldrini: «L'unica cosa che doveva fare la Rai l'ha fatta. È stato assolutamente giusto. Più volte Facci si è esposto in maniera sessista e misogina. Chi offende le donne non può avere posto in Rai». Attacchi strumentali, spesso falsi come quello di un altro Dem, Sandro Ruotolo, come riportiamo nella pagina a fianco.

Esulta anche la grillina Barbara Floridia, presidente della commissione di Vigilanza Rai: «Si tratta di un messaggio importante e positivo che l'azienda manda all'opinione pubblica anche visto l'impatto che la vicenda ha avuto e su cui io stessa ho ritenuto di prendere posizione nei giorni scorsi». Ognuno si appunta sul petto la medaglia, ma è una patacca di latta. Ancora, Floridia: «Il rispetto per le persone, la parità di genere e la lotta al sessismo sono princìpi che vengono prima di ogni altra cosa e su cui la Rai non poteva e non può derogare in nessun caso».

Se ne esce così, il capogruppo al Senato di Verdi e Sinistra, Giuseppe De Cristofaro, che preside il gruppo (fritto) Misto, e pure lui fa parte della commissione di Vigilanza Rai: «Apprendiamo con soddisfazione la decisione di non mandare in onda la striscia quotidiana dell'editorialista di Libero Filippo Facci. I suoi commenti sul caso La Russa Junior erano incompatibili con il servizio pubblico radiotelevisivo». De Cristofaro rilancia: «Nel prossimo contratto di servizio come Alleanza Verdi e Sinistra proporremo emendamenti per una Rai inclusiva, attenta alle opportunità, alla lotta alla violenza di genere, al sessismo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Su Facci ha prevalso il buonsenso». E se lo dice Peppe De Cristofaro...

Intanto Facci risponde su Twitter ai follower: «Se avessi saputo come sarebbe andata, avresti scritto lo stesso articolo?». «Sì». Facci pubblica una foto di lui al mare. Tutti pensano che sia davvero in spiaggia (anche alcuni giornali), i gruppi di utenti armati e disarmanti della sinistra gli puntano il dito addosso (a luglio in effetti è una vergogna stare in spiaggia), ma in realtà la foto è del 2008. Gli odiatori lo provocano. Lui li sfotte. «Ora ti tocca vivere secondo i tuoi mezzi reali come tutti». «Coi miei mezzi tu campi trenta vite». Molti altri lo in

coraggiano e criticano la Rai. DIMENTICANZE Irrompe il Codacons, l'associazione che difende i consumatori e che stavolta si spinge oltre: «Da subito abbiamo dimostrato la nostra contrarietà per la scelta della rete di affidare un programma a Facci, dopo le affermazioni pericolose e diseducative sul caso della presunta violenza ai danni di una ragazza. Frasi e comportamenti che sembrano rendere Facci incompatibile con gli obblighi e i doveri del servizio pubblico, e per tale motivo non possiamo che approvare la decisione della Rai di cancellare dal palinsesto la trasmissione che, lo ricordiamo, sarebbe stata finanziata dal canone». Andiamo avanti. La sinistra sbraita e finge di dimenticare gli insulti di Saviano alla Meloni, sempre sulla Rai. Saviano le ha dato della «bastarda». Nessuno a sinistra ha chiesto la testa di Saviano. Libero l'ha evidenziato subito. A sinistra nessuno ha risposto. Peccato, ci saremmo divertiti. Resta il fatto che la Rai è anco

ra roba di Pd e compagni vari. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

La solita predica a vanvera

La sinistra critica i condoni Però li ha sempre fatti

Ad inventare la rottamazione delle cartelle è stato Renzi. Poi è stato il turno di Gentiloni e Conte Persino Draghi ha fatto una sanatoria cancellando i crediti sotto i 5mila euro. E nessuno disse niente

SANDRO IACOMETTI

PRIMO PIANO Libero 5

La solita predica a vanvera

La sinistra critica i condoni Però li ha sempre fatti

I precedenti

Alla Camera

Via libera ai nuovi rigassificatori

SCEGLI LA SQUADRA DELLA LEGA

Il tuo sostegno vale

2XMILLE

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

SCRIVI

IL CODICE DELLA LEGA

D43

LEGA SALVINI

Mancano solo il Bianconiglio e la Regina di Cuori per completare il quadro surreale del dibattito scatenato dalla proposta di Matteo Salvini di valutare la necessità di un'altra pace fiscale per aiutare famiglie e imprese in difficoltà con i pagamenti al fisco. Intanto, c'è la questione lessicale. Nel Paese dove c'è una delle pressioni tributarie più alte del mondo non è osceno dire, come fa Elly Schlein, che bisogna alzare le tasse. Guai, però, a parlare di condono. C'è il rischio che neanche la riforma garantista di Carlo Nordio riesca ad evitarti il carcere preventivo. «Parole inqualificabili», tuona il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia, prendendosela con il povero ministro Gilberto Pichetto Fratin che ha osato proferire il vocabolo incriminato. Eppure, quando Mario Draghi, nel marzo del 2021, presentando l'annullamento dei debiti col fisco sotto i cinquemila euro per i redditi più bassi disse «sì, è un condono. E questo permette all'amministrazione di perseguire la lotta all'evasione anche in modo più efficiente», nessuno alzò un sopracciglio. Anzi, qualcuno apprezzò pure l'onestà intellettuale. E invece ora, sotto il fuoco della sinistra, la maggioranza sembra essere caduta nella trappola linguistica. Il neo segretario di Fi, Antonio Tajani, si schiera al fianco di Salvini sulla «pace fiscale», avvertendo, però, che Forza Italia è contraria a qualsiasi «condono». Ma c'è anche chi, come il viceministro di Fdi, Maurizio Leo, che sta lavorando alla delega fiscale, ritiene un po' troppo forte anche l'espressione «pace». «Preferisco chiamarla», spiega, «tregua fiscale».

SFUMATURE LESSICALI Sfumature lessicali difficilmente comprensibili, se non per assecondare un vocabolario imposto dalla sinistra, che dietro la scelta delle parole "giuste" dietro cui nascondere qualsiasi nefandezza ci campa da una vita. Sarà un caso, ma anche il termine usato per definire le ultime "sanatorie fiscali" (si potrà dire?) arriva da lì.

Già, perché dietro i fucili del plotone di esecuzione puntati contro Salvini ci sono due partiti, Pd e M5S, che di sconti e condoni sulle cartelle ne hanno fatti eccome. Seppure sotto mentite spoglie. A coniare il termine "rottamazione" delle cartelle non poteva che essere lui, Matteo Renzi, il rottamatore per antonomasia. Dopo aver varato la voluntary disclosure per far rientrare i capitali dall'estero, l'ex premier nonché segretario del Pd nel 2016 decise anche di offrire ai contribuenti la possibilità di regolarizzare i debiti contratti col fisco tra il 2000 e il 2015, pagando l'intero importo dovuto, ma senza interessi di mora né sanzioni aggiuntive. Si aprì così la stagione delle rottamazioni delle cartelle esattoriali. Vabbè, direte voi, ma è il Renzi che adesso è nemico dei dem e neanche vuole il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

salario minimo. Bene. Un anno dopo, nel 2017, è arrivata la "rottamazione bis", firmata nientemeno che dall'allora premier Paolo Gentiloni, supercommissario europeo a cui molti stanno addirittura pensando come nuovo segretario del Pd una volta fatta fuori la Schlein. Poi è stato il turno di Giuseppe Conte, nel 2018: rottamazione ter. Saltando il condono vero e proprio di Draghi, annullamento, delle cartelle, si arriva così alla rottamazione quater, i cui primi pagamenti scatteranno in autunno.

Ma l'elenco sarebbe incompleto senza aggiungere Ernesto Maria Ruffini, l'avvocato che, con qualche interruzione, guida prima la riscossione e poi il fisco dal 2015. Ieri Ruffini è stato dipinto come l'anti-Salvini perché ha detto che «la lotta all'evasione non è una persecuzione». Ma la realtà è che il direttore delle Entrate e della Riscossione da anni pone, giustamente, il problema dei 1.153 miliardi di cartelle non riscosse e non riscuotibili (se non in minima misura). La soluzione: cancellare i crediti inesigibili del fisco dopo 3-5 anni.

Per carità, tecnicamente non è un condono, ma la somiglianza è impressionante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Meloni a cena da Stoltenberg a Bruxelles

L'intesa con Tunisi fa impazzire il Pd

Dem e M5S iniziano a sabotare il patto: «Va riscritto inserendo i diritti umani»

TOMMASO MONTESANO

Libero PRIMO PIANO

Toh, Carola fa politica

La speronatrice Rackete si candida

Il personaggio

Meloni a cena da Stoltenberg a Bruxelles

L'intesa con Tunisi fa impazzire il Pd

L'intesa

Il memorandum italo-tunisino sui migranti fa saltare in aria la sinistra. A titolo di esempio, prendiamo le posizioni del governatore della Toscana, Eugenio Giani. Ore 12,37, agenzia Dire: «Tutto ciò che può agevolare l'accoglienza e diminuire il flusso dell'immigrazione è positivo». Ore 18,07, agenzia Ansa: «Nell'accordo con la Tunisia non si menziona la garanzia dei diritti umani di bambini, donne e uomini. Mi appello al governo: i fondi devono essere legati al rispetto dei diritti fondamentali della dignità umana». Così quello che andava bene prima di pranzo, improvvisamente nel tardo pomeriggio diventa qualcosa da qui prendere le distanze e iniziare a sabotare.

C'è da capirlo, Giani: la prima volta ha parlato con la mente sgombra, memore magari di quanto realizzato, nel 2017, dal ministro dell'Interno del suo partito, Marco Minniti, con la Libia. Poi il presidente della Regione Toscana deve aver letto la sfilza di dichiarazioni dell'opposizione contro l'intesa e ha così deciso di correggere il tiro.

Del resto più o meno nello stesso momento in cui usciva allo scoperto lo "Giani 2", la commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Dunja Mijatovic, ha dato "copertura giuridica" alle critiche al memorandum dichiarando che «le tutele di ogni tipo di diritti umani devono essere una parte integrante di ogni attività di cooperazione sulla migrazione tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa e i Paesi terzi, Tunisia inclusa».

Musica per le orecchie di Pd e M5S, che ora sono all'opposizione e devono sparare sull'accordo siglato domenica (e che ora dovrà essere ratificato da tutti gli Stati membri) da Giorgia Meloni, ieri sera invitata a cena, a Bruxelles, dal segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg. Al centro dell'appuntamento in formato ristretto, il conflitto in Ucraina anche alla luce dello stop della Russia all'accordo sul grano.

I deputati dem della commissione Esteri di Montecitorio presentano una risoluzione per chiedere di «inserire, in sede di ratifica, tra le condizioni di attuazione del Memorandum, il ripristino dello stato di diritto, dell'indipendenza della magistratura e della normale dialettica democratica, nonchè l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici, sindacalisti e attivisti della società civile, la garanzia della libertà di stampa e di manifestazione, la cessazione di campagne d'odio nei confronti dei migranti e il rigoroso rispetto dei loro diritti umani e civili riconosciuti dei trattati e nelle convenzioni internazionali». Significherebbe affossare l'accordo, viste le condizioni irricevibili, e provocatorie, per il presidente Kais Saied.

A cascata, sono arrivati gi altolà del leader di Più Europa, Riccardo Magi («ancora una volta l'Italia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e l'Ue commettono l'errore di pagare un regime, come quello della Tunisia, che non dà alcuna garanzia del rispetto dei diritti umani»), e del M5S, che denuncia come il Memorandum non preveda «nessuna condizionalità legata al rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto. Condizionalità urgentissime». Insomma, per Pd e M5S il patto va riscritto. «Inaccettabile erogare fondi alla Tunisia senza vincolarli al rispetto dei diritti umani», tuona Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Ue. Peccato che Bruxelles stia pensando di replicare con Egitto e Marocco quanto siglato con Tunisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Giustizia da riformare

Torna a parlare un Berlusconi e la sinistra dà fuori di matto

Dura accusa di Marina per l'inchiesta della procura di Firenze sugli attentati del '93: «Papà perseguitato perfino da morto, teoremi assurdi per infangarne la memoria». Conte e il Pd: attacco alla magistratura

ELISA CALESSI

10 Libero ITALIA

Giustizia da riformare

Torna a parlare un Berlusconi e la sinistra dà fuori di matto

Dura accusa di Marina per l'inchiesta della procura di Firenze sugli attentati del '93: «Papà perseguitato perfino da morto, teoremi assurdi per infangarne la memoria». Conte e il Pd: attacco alla magistratura

Salvatore Lupo, ordinario di Storia all'Università di Palermo

«Il Cav mandante? Tesi smentita dai fatti»

La riforma della giustizia deve diventare una priorità, se non "la" priorità, del governo Meloni. A dare una spinta in questa direzione, dopo le critiche (anche interne alla maggioranza) al ministro Nordio, arriva, a sorpresa, la lettera di Marina Berlusconi, a un mese dalla scomparsa del padre. La scelta della primogenita del fondatore di Forza Italia e del centrodestra di parlare è già una notizia.

Perché Marina, pur essendo da sempre inseguita da cronisti e telecamere e periodicamente al centro di retroscena che la vorrebbero erede anche politica del padre, si è sempre trincerata dietro un muro di riservatezza. Ora, no.

Dopo l'iniziativa della procura di Firenze che rispolvera vecchi teoremi, allungando l'ombra della mafia sulla memoria del padre, ha scritto al Giornale. «Caro direttore, ma la guerra dei trent'anni non doveva finire con Silvio Berlusconi? Dopo di lui, il tema giustizia non doveva tornare nei binari della normalità?». Ricorda che «contro Cosa Nostra nessun altro esecutivo ha mai fatto tanto.

Ma tutto questo non basta. La lettera scarlatta giudiziaria che marchia l'avversario resta indelebile, gli sopravvive. E il nuovo obiettivo è chiaro: la damnatio memoriae».

È TEMPO DI AGIRE E attacca la «procura di Firenze» che «ha aspettato giusto un mese dalla sua scomparsa, per riprendere imperterrita la caccia a Berlusconi, con l'accusa più delirante, quella di mafiosità». La presidente di Fininvest parla di un clima in cui «sembra che ogni ipotesi di riforma diventi motivo di scontro frontale, a prescindere dai suoi contenuti», chiarisce che «spetta solo a politica e istituzioni, nel rispetto del dettato costituzionale, affrontare problemi gravi come questo», ma oltre «una testimonianza, e una denuncia, innanzitutto come figlia» contro «la persecuzione di cui mio padre è stato vittima, e che non ha il pudore di fermarsi nemmeno davanti alla sua scomparsa», segnala che «una sia pur piccola parte della magistratura» finisce per diventare «casta intoccabile e soggetto politico, teso solo a infangare gli avversari, veri o presunti». Dunque, se «purtroppo la guerra dei trent'anni non è finita con Silvio Berlusconi. E non riguarda di certo soltanto lui», la primogenita del Cav lamenta che «un Paese in cui la giustizia non funziona è un Paese che non può funzionare» e annota che se «non m'illudo che, dopo tanti guasti, una riforma basti a restituirci alla piena civiltà giuridica» c'è da sperare che «chi ha davvero il senso dello Stato debba fare qualche passo importante».

Un aiuto inatteso a Nordio, finito sotto il fuoco incrociato di ex colleghi e politica.

La lettera, ovviamente, ha incassato il sostegno di tutto il centrodestra, da Fi, passando per FdI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e Lega. Molto critici, invece, i commenti di Pd e M5S.

Il dem Walter Verini, capogruppo in commissione Antimafia, ha parlato di «messaggio inquietante», che «si inserisce in una situazione inquietant»".

Per il deputato del Pd «c'è un brutto clima, nel Paese, per quanto riguarda l'impegno contro le mafie e per la legalità». E «la responsabilità principale è del governo, della maggioranza, che hanno indebolito e in certi casi smantellato regole, presidi, controlli. Il nuovo codice degli appalti, l'innalzamento delle soglie per l'obbligo di gara, per gli affidamenti diretti, le coincidenze tra controllori e controllati, i minori paletti sui subappalti sono esempi molto chiari».

Prende le distanze dalla lettera anche Giuseppe Conte, M5S, secondo cui «qui il problema vero è l'attacco che questo governo fa alla magistratura nel momento in cui le indagini incrociano il comportamento di un esponente di governo. Quando questo succede, il risultato è un attacco fortissimo alla magistratura, accusata di aver aperto la campagna elettorale per le europee.

Questo ci riporta al passato, alla massima conflittualità con la magistratura che è tipica di questo centrodestra che si presenta sempre con le stesse modalità».

Dalla parte di Marina, invece, si schiera Italia Viva. Raffaella Paita, coordinatrice di Iv e capogruppo al Senato, dà ragione a Marina e a una lettera scritta dalla «figlia» ma anche dalla «cittadina», «dall'imprenditrice che denuncia lo stato patologico della giustizia in Italia e quel rapporto inquinato che c'è fra certe procure e certa stampa». La conclusione è che è «il momento di riformare davvero la giustizia». Avviso a Palazzo Chigi, oltre che al resto del Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Gli (irrilevanti) movimenti del centrosinistra

Continua la fuga dal Pd della Schlein

Il leader di Azione arruola l'ex assessore D'Amato sconfitto alle Regionali. E per Elly scoppia una nuova rivolta in Emilia

FRANCESCO STORACE

ITALIA Libero 13

Gli (irrilevanti) movimenti del centrosinistra

Continua la fuga dal Pd della Schlein

Il leader di Azione arruola l'ex assessore D'Amato sconfitto alle Regionali. E per Elly scoppia una nuova rivolta in Emilia

Spetta alla politica e non agli ippici rilanciare l'ippica

Facciamo passare qualche settimana e scopriremo che i prossimi tweet di Carlo Calenda saranno dedicati contro Alessio D'Amato, l'ex assessore alla Sanità del Lazio scippato al Pd e trombato da Francesco Rocca alle Regionali del Lazio. Appena lo conoscerà bene, capirà con chi avrà a che fare. L'arrivo di D'Amato ad Azione è stato salutato con una conferenza stampa in pompa magna, ma Calenda non si deve essere informato bene sul suo curriculum elettorale: ha pervicacemente voluto essere candidato alla presidenza della regione per non rischiare di non essere eletto come consigliere.

Alla Pisana siede come candidato presidente sconfitto.

Perché elettoralmente D'Amato vale poco. Gli ultimi voti utili ad essere eletto li prese nel 2005, poi un flop dopo l'altro. Anche se va detto con una buona capacità di adattamento alla situazione, passando da una poltrona all'altra senza bisogno di chiedere permesso al popolo: nel 2013 Nicola Zingaretti lo mise nella cabina di regia della sanità con un trattamento economico di rilievo; nel 2018 lo portò direttamente a fare l'assessore, sempre alla sanità. I voti per alcuni non servono. Chissà se ha ringraziato Nicola per la sopravvivenza politica.

GRATTACAPI E poi, il salto verso la presidenza, per sbarrare la strada al suo nemico Daniele Leodori, che magari qualche grattacapo in più al centrodestra lo avrebbe potuto provocare.

D'Amato, al fianco di Calenda tutto contento, ha anche rivendicato la sua avversione ai Cinque stelle: si deve essere scordato di averci governato assieme proprio alla regione Lazio.

Era comunista, ora scopre il riformismo liberale. La vita è questa ormai. Risultato: la Schlein perde pezzi (pare che oraci siano pure difficoltà sulle candidature in Emilia Romagna) ma Calenda ci guadagna davvero pochino quanto a resa elettorale.

Il leader di Azione definisce il nuovo arrivato come campione anti Covid - fino a poco fa la medaglia la esibiva Zingaretti, devono essersi moltiplicate - e dice: «Lo abbiamo sostenuto come candidato alla Regione, entrerà in Segretaria nazionale e lavorerà alla riorganizzazione dell'attività di Azione nella Regione Lazio. L'Italia ha perso l'area del socialismo riformista, del liberalismo, del repubblicanesimo e del popolarismo. Oggi è tutto schiacciato in un bipolarismo e così un paese non può essere governato. Abbiamo avuto dal primo giorno l'ambizione di costruire un luogo dove queste culture si potessero ritrovare e trovare soluzioni pragmatiche nel solco di quello che accaduto con il Governo Draghi». Lo vuol fare con Alessio D'Amato: trattenete le risate.

CAMBIO DI CASACCA Ovviamente, c'è rabbia dal Pd, la parola più gettonata nelle varie reazioni,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ufficiali e non, è trasformismo. Anche perché la sua candidatura alla regione - senza primarie - non fu decisa da Calenda, bensì da quello che sembrava essere il suo partito definitivo. Invece no, D'Amato ha cambiato strada perché la Schlein con lui non ci parla e adesso si sente tutto riformista. Va giù duro il capogruppo del Pd alla Pisana, Mario Ciarla, che ricorda a D'Amato una sconfitta elettorale con 22 punti di distacco da Rocca: «Inoltre, proprio D'Amato è stato in giunta con i 5 Stelle in un ruolo importante come assessore alla Sanità per più di due anni e non risultano atti che testimonino all'epoca una difficoltà o un'incompatibilità nell'esercitare la sua funzione in coalizione con M5S».

Una dichiarazione che incuriosisce non poco la fa proprio Leodori, che ha fatto man bassa di voti alle recenti primarie come segretario regionale del Pd proprio nel Lazio. Parla di motivi pretestuosi e di ingenerosità verso il partito, ma il perché «di questo passaggio lo scopriremo nella prossima primavera». Europee in vista? Senza elettori? E lui, la nuova star di Azione? Si difende farfugliando: «La mia è una scelta ponderata, dolorosa. Per me è chiaro che l'avversario è questa destra sovranista che è alla guida del Paese e va costruita un'alternativa. Ho sollevato una questione politica rispetto a una postura sbagliata, subalterna, del Pd rispetto al M5S. Da allora non ho ricevuto risposte, non ho ricevuto chiamate.

Non voglio fare polemiche, prendo atto e il mio impegno politico prosegue», ha concluso. Se ho sentito Schlein?

«No», la risposta. Poverino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

La realtà oltre la propaganda

L'inclusiva Bologna del Pd non affitta agli stranieri

Numerose le denunce indirizzate allo sportello anti-discriminazioni, la vicesindaca ammette: «Fenomeno in aumento». Tanto che il Comune è costretto a intervenire

ATTUALITÀ Libero 19

La realtà oltre la propaganda

L'inclusiva Bologna del Pd non affitta agli stranieri

Numerose le denunce indirizzate allo sportello anti-discriminazioni, la vicesindaca ammette: «Fenomeno in aumento». Tanto che il Comune è costretto a intervenire

LUCA PUCCINI

Inferno in autostrada: Tir salta la carreggiata, chilometri di coda a 40 gradi

LUCA PUCCINI Bologna. La rossa Bologna. La città dell'ospitalità, la roccaforte del Pd, la metropoli del sindaco dem Matteo Lepore che giusto pochi giorni fa (ma di dichiarazioni analoghe ce ne sono a bizzeffe) commentava, sull'arrivo dei migranti: «I numeri sono alti, noi accogliamo, ma il governo deve investire». Come a dire, a prescindere, che Bologna, dove il centrosinistra è di casa, più o meno da semnunce legate al mercato immobiliare). Però in termini generali, di scenario, la questione mica è secondaria: si tratta della seconda causa di discriminazione razziale in città, non ha niente a che fare col reddito, la posizione, il ruolo degli aspiranti locatari e, soprattutto, vale un principio. Che spesso, anzi, quasi sempre, chi si vede sbattere la porta in faccia non ne fa una questione di diritto: non si lamenta, non protesta.

Cerca un'altra soluzione che, spera, non finisca in quel modo brusco. Invece «ricevo diverse email», ammette il vice-sindaco bolognese, che pure ha la delega alla Casa, Emily Clancy: «E non solo da persone di origine straniera. In questo caso il problema non è legato solo ai costi. Individui con un buono stipendio, con contratti a tempo indeterminato, che magari vivono qui da anni, ma che non riescono ad affittare per via del nome». O forse del cognome che finisce in -isky o in -omanov o che si pronuncia con l'inflessione araba, mediorentiale, asiatica. Vai a sapere. Quel che è certo è che, per i non italiani (ma anche per gli italiani che hanno sposato uno straniero) Bologna sta diventando proibitiva. «Una signora italiana», continua Clancy, e lo fa sulle pagine locali di Repubblica, «lamentava addirittura di non trovare casa perché il marito è straniero. Sono tante pure le email inviate all'Urp», ossia all'Ufficio di relazione col pubblico (e non solo quelle otto protocollate dallo sportello Spad).

Hai capito, Bologna. Che in piazza critica l'esecutivo, fa manifestazioni (legittime) e proclami (altrettanto legittimi) sulla solidarietà e l'accoglienza e la mano tesa verso il prossimo e poi, nel privato, i suoi appartamentini sfitti,i suoi bilocali vuoti, non li apre a chiunque. Son mica tutti così, i bolognesi. Certo.

Però sono in tanti, al punto che «lo Spad svolge un ruolo importante di mediazione tra i proprietari e gli affittuari, cercando di sanzionare le agenzie responsabili di condotte non corrette». Il che significa, in soldoni, che il fenomeno è così diffuso, è parecchio diffuso, che s'è dovuto attivare il Comune, convolgendo la Fiaip, al secolo la Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali dell'Emilia Romagna, per metterci un argine, una pezza. Quella di un protocollo nazionale (che esiste, eccome) sul contrasto di questi comportamenti, perché non sono civili e manco giusti (e non lo sono, a scanso di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

equivoci, né a Bologna né a Milano né a Roma né a Sondrio né a Palermo né in qualsiasi altra cittadina di un Paese europeo).

Davide Costantino, che lavora proprio allo Spad di Bologna, aggiunge: «Talvolta gli stranieri non riescono nemmeno a passare il primo step, abbiamo denunce di persone che si sono sentire dire che, dal momento che non parlavano bene italiano, non era possibile neanche prenotare una visita. Il secondo passo è fare incontrare proprietari e aspiranti inquilini: se l'agenzia è tenuta ad avere lo stesso comportamento con tutti i clienti, il locatore ha l'ultima parola. In molti casi ha funzionato e l'appuntamento è servito a far superare i pregiudizi». Anche perché, siamo onesti, un inquilino moroso, che ti devasta il monolocale in centro e non paga le bollette, non è un fatto di passaporto. Ne esistono così tra gli stranieri (indubbiamente) e ne esistono così tra gli italiani (altrettanto indubmente) e ne esistono così tra gliitaliani (altrettantoindubbiamente). «Il fenomeno è in aumento», chiosa però, con una punta di amarezza, Costantino, «e particolarmente grave è la condizione deineo-maggiorenni di origine straniera in uscita dal sistema di accoglienza». Ecco, appunto: l'accoglienza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Oggi e domani la cabina di regia

Pnrr, imprese e banche al tavolo del governo

PRIMO PIANO

«Sulle tasse non si può mollare»
Il manager si sente sotto assedio
Il sostegno di Zangrillo e Leo

Pnrr, imprese e banche al tavolo del governo

Una riunione della cabina di regia sul Pnrr è fissata per oggi e domani. A presiederla sarà il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto.

L'obiettivo della riunione è riassunto in una nota di Palazzo Chigi che indica la «partecipazione delle organizzazioni rappresentative di lavoratori e imprese, nel quadro di specifiche sessioni organizzate su base settoriale e dedicate all'esame delle più recenti evoluzioni del Pnrr». Alla cabina di regia è prevista la presenza di tutti i ministri.

Nell'ordine del giorno figurano l'informativa sulla terza relazione semestrale sul Pnrr e la revisione del Pnrr, anche con riferimento alla ridefinizione della quarta rata e all'inserimento del capitolo Repower Eu. Ad aprire le sessioni di incontri settoriali saranno oggi pomeriggio Confindustria, Ance, Confedilizia, Abi e Ania. Sulla base dei contributi forniti nei prossimi giorni proseguirà il confronto tra il governo e la Commissione Ue europea per concordare la revisione del Piano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Da Verona a Parma e Napoli: insieme per stare più vicini alle comunità

Il volontariato d'impresa: essere altruisti si impara in azienda

L'esempio del Csv di Genova che collabora con Confindustria locale

PAOLA D'AMICO

BUONENOTIZIE

Bene comune

Il primato della Luiss: la squadra universitaria in A2 «Hanno vinto i sogni»

Da Verona a Parma e Napoli: insieme per stare più vicini alle comunità

Il volontariato d'impresa: essere altruisti si impara in azienda

L'esempio del Csv di Genova che collabora con Confindustria locale

All'ingresso della Casa del Parco si possono leggere due frasi. Una, quella che forse colpisce di più, è il motto dell'antropologa statunitense Margaret Mead: «Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienziosi e impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre successa». Proprio come in questo quartiere che è centro ma sembra periferia: un quartiere dormitorio, poco verde, zero spazi sociali, degrado urbanistico, dove i portuali che lo abitavano da metà del secolo scorso sono stati sostituiti dagli stranieri.

Lucia Tringali, 51 anni, è la presidente di Casa Gavoglio, una associazione di associazioni (ne riunisce 34), che da qualche anno è diventata il cuore pulsante del Lagaccio e ha trovato sede nell'edificio che fu fabbrica d'armi e proiettili, poi caserma della Marina. Qui oggi si organizzano mille attività: corsi di yoga, danza, teatro, musica, inglese, laboratori di italiano per stranieri, alfabetizzazione digitale per over 70. Ed è stata proprio la Casa a ospitare una trentina di dipendenti del Gruppo Pizzarotti di Parma che da tempo promuove i «Volunteer Days» nei territori dove è presente con i propri cantieri, in Italia e quest'anno anche a Plojesti in Romania.

Due gli obiettivi: entrare in contatto con le comunità locali e creare con le stesse sinergie sociali concrete. E così, insieme, «si è lavorato alla manutenzione del verde, al riordino della nostra piccola biblioteca 0-18, al ripristino degli spazi interni erosi dalla umidità. Il quartiere fu costruito sopra a un lago tombinato, da qui il nome. E per esempio, ci hanno insegnato a fare il cemento», aggiunge Tringali.

In questa città il volontariato d'impresa non è uno spot.

Genova è stata una pioniera.

Simona Tartarini, direttrice del Centro di servizio per il volontariato-Celivo (www.celivo.it) spiega: «Abbiamo uno stretto rapporto con Confindustria Genova dal 2003, quando si iniziava a parlare di responsabilità di impresa e decidemmo di promuovere esperienze sul territorio e partnership tra le imprese, gli Enti del terzo settore e il mondo del volontariato». I progetti di collaborazione tra imprese e volontariato «creano preziose sinergie tra attori diversi della nostra società, finalizzate - aggiunge - a sviluppare il benessere dei territori in cui tutti viviamo e operiamo.

Queste esperienze producono un valore tangibile per tutti i partecipanti diretti e per tutti i cittadini e la collettività che indirettamente ne beneficiano».

Così a Brescia i dipendenti della Pizzarotti hanno fatto squadra con i volontari del Circolo Legambiente e l'associazione San Vigilio Solidale per pulire e manutenere un'area verde boschiva a Concesio. «Negli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anni abbiamo sviluppato percorsi virtuosi - dice Silvia Rotondo, manager di Impresa Pizzarotti - che siamo felici di condividere.

Lavoriamo in tutta Italia e in gran parte del mondo; costruiamo il futuro con le nostre attività. La sostenibilità ci guida verso un domani sempre più in raccordo con la natura».

E nel resto d'Italia Molte le aziende che abbracciano analoghi progetti per motivare i dipendenti e fare «gruppo». A Verona, 45 dipendenti di Milkman Technologies si sono rimboccati le maniche per recuperare lo spazio verde di Villa Bruni (www.csv.verona.it). E a Napoli, è stato il turno di Viterra Italy , uno dei principali attori di mercato nel settore dell'agribusiness sul territorio nazionale, ad allearsi col territorio. Lo racconta Davide Palumbo, 24 anni, originario di Cava de' Tirreni (Salerno): «In azienda ci è stato proposto di fare una esperienza una associazione e pulire un'area del Parco Nazionale del Vesuvio degradata. Per me, che lavoro con Viterra da pochi mesi, è stata la prima esperienza e poter contribuire a migliorare l'ambiente è stato entusiasmante».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Agenzia delle Entrate È scontro con Salvini «Niente persecuzione, nel mirino gli evasori»

Il direttore Ruffini replica alle accuse del vicepremier: siamo con chi paga Ma il leader leghista insiste sulla pace fiscale. E incassa l'ok di Forza Italia

CLAUDIA MARIN

LE NOSTRE TASCHE
Tensione politica sulle tasse
Agenzia delle Entrate
È scontro con Salvini
«Niente persecuzione, nel mirino gli evasori»
Il direttore Ruffini replica alle accuse del vicepremier: siamo con chi paga Ma il leader leghista insiste sulla pace fiscale. E incassa l'ok di Forza Italia
Il dirigente delle Entrate
Il ministro forzista

di Claudia Marin ROMA È un botta e risposta inedito, quello andato in scena ieri tra il direttore dell'Agenzia delle Entrate e il vicepremier Matteo Salvini. Tanto più che il numero uno del Fisco fa capo, almeno in termini di responsabilità politica e gestionale, al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, compagno di partito di Salvini. Il che, a conti fatti, finisce per creare una sorta di corto circuito politico-istituzionale anch'esso senza precedenti. Tanto che, non a caso, per tutta la giornata sono state calde le linee tra il dirigente dell'Erario, il viceministro Maurizio Leo e il dicastero di Via XX Settembre.

A innescare il duello a distanza ieri, mentre al Senato riprende la marcia la delega fiscale sommersa da centinaia di emendamenti delle opposizioni, le parole di Ruffini che, da un lato, ricorda come nel «2022 abbiamo recuperato nel complesso la cifra record di oltre 20 miliardi di evasione, il più importante risultato di sempre».

E, dall'altro, incalza: «Combattere l'evasione fiscale non vuol dire perseguitare i contribuenti, ma è un atto di giustizia. Il nostro è un lavoro essenziale per il funzionamento di tutta la macchina pubblica perché se vogliamo garantire i diritti fondamentali della persona indicati e tutelati nella nostra Costituzione, servono risorse». Per concludere: «L'Agenzia è una amministrazione dello Stato, non un'entità belligerante».

Frasi e concetti che suonano per quello che sono: una difesa della struttura e del principio della lotta all'evasione, dopo il j'accuse del leader leghista sabato scorso, quando, insieme al rilancio su pace fiscale e condono fino a 30mila euro, ha detto: «Milioni di italiani da anni ostaggio delle Entrate». Il punto è che Salvini non deve avere gradito la puntualizzazione di Ruffini. E, a stretto giro, insiste: «Una pace fiscale per chi ha fatto le dichiarazioni ma non è riuscito a versarle tutte è un vantaggio per lo Stato che incassa una marea di miliardi da usare per stipendi e pensioni e significa una liberazione per 15 milioni di persone».

Per il vicepremier «ci sono ad oggi 15 milioni di italiani che hanno fatto la dichiarazione dei redditi, ma hanno un conto aperto con l'Agenzia delle Entrate. Non posso pensare che un terzo degli italiani siano persone che hanno avuto un problema con il fisco. Non ce l'hanno fatta a pagare tutto quello che dovevano. Dovrebbero essere aiutati, non condannati». Ma, a dimostrazione che nella maggioranza e nel governo la partita condono è tutt'altro che un ballon d'essai, si segnalano contrasti e condivisioni. Forza Italia apre: «Siamo sempre stati favorevoli a una pace fiscale e sono ben lieto che la Lega e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Salvini scelgano di seguirci su questo piano», la posizione di Antonio Tajani. Mentre il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, arriva a evocare il condono, scatenando un mare di reazioni: «È una cosa che deve essere valutata e può essere fatta, dipende dai contenuti. Condono deve significare una valutazione su chi è in grado di pagare».

A spalleggiare Ruffini invece il viceministro Leo, che in passato è stato nel dipartimento legislativo dell'agenzia e che ora al Mef ha in mano il dossier sulla delega fiscale: «Si è detto che l'Agenzia delle Entrate, in alcuni casi, è stata aggressiva. In realtà non ha fatto altro che applicare norme di legge, complesse, difficili, spesso incomprensibili». Poi la promessa: «La lotta all'evasione la dobbiamo fare e la faremo nel modo più efficace possibile, ma con strumenti nuovi, con la tecnologia di cui disponiamo». Secca la stroncatura delle opposizioni. Per il Pd il piano di Salvini è un condono per gli evasori. Per il leader di Azione, Carlo Calenda, la proposta «è una balla»: «Abbiamo approvato una delega in cui la pace fiscale non c'è.

Questo Paese ha cento miliardi di evasione fiscale che vanno recuperati per abbassare le tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Convegno di Confindustria sulla proposta ora in discussione al Parlamento europeo: «Rischia effetti insostenibili»

«Modificare il regolamento imballaggi»

22

Economia

Aziende di successo

Unizip, passione di famiglia

«Originalità e stile esclusivo»

«Modificare il regolamento imballaggi»

BOLOGNA Si è svolto a Bologna un incontro sulla proposta di regolamento dell'Ue sugli imballaggi e i rifiuti derivati, organizzato da Confindustria Emilia-Romagna e Confindustria Emilia Area Centro con la collaborazione di Ucima. La proposta di Regolamento, in discussione al Parlamento europeo, «rischia di produrre un impatto negativo sull'industria nazionale e dell'Emilia-Romagna: se il testo sarà approvato nella formulazione attuale ci saranno forti ricadute sia per le imprese produttrici, specie del settore del packaging e della plastica, sia per le utilizzatrici».

«L'attuale impostazione del regolamento rischia di produrre effetti insostenibili sia dal punto di vista economico - ha detto Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna - sia dal punto di vista tecnologico e logistico. Il divieto di utilizzo di numerosi tipi di imballaggi può creare ostacoli al commercio internazionale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate ai bonus per le imprese»

Per Bonomi preoccupante «la politica di rialzo dei tassi della Bce»

Nicoletta Picchio

Balneari, mappatura delle concessioni al via

Manovra, per lavoro e pensioni servono almeno 12-15 miliardi

«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate ai bonus per le imprese»

Nella Nadef l'incognita dei contratti Pa

«I mesi che ci aspettano sono cruciali». Carlo Bonomi sottolinea le difficoltà che le imprese hanno dovuto affrontare negli ultimi anni, dalla pandemia alle conseguenze sociali ed economiche della guerra, la crisi energetica, una permanente instabilità, il perdurare del conflitto in Ucraina «che ha un impatto forte su tutti noi e le nostre imprese oltre alle tensioni internazionali che, pur apparentemente lontane, condizionano non poco le nostre attività».

Difficoltà alle quali si aggiungono «le preoccupazioni per l'accesso al credito, in particolare ora anche la politica di rialzo dei tassi della Bce». Le imprese «hanno retto il colpo e sostenuto il paese, permettendogli di crescere anche più di Francia e Germania, ma all'orizzonte ci sono rischi che non possiamo ignorare e le imprese non possono farcela da sole, specie se hanno di fronte ostacoli e gap storici».

Occorre agire su vari fronti: «Le sfide che si attendono sono numerose», ha sottolineato il presidente di Confindustria in un video messaggio all'assemblea degli industriali di Aosta. «A cominciare - ha aggiunto - dalla messa a terra del Pnrr e dalle opportunità che ne possono derivare.

Non abbiamo mai fatto mancare il nostro contributo in termini di proposta e dialogo». Il Piano «va realizzato senza tentennamenti ma nel modo giusto e nella direzione della crescita. I fondi che rischiano di restare inutilizzati diventino crediti di imposta per gli investimenti green e digitali. Sono le due grandi trasformazioni che abbiamo di fronte e che richiedono una mole di investimenti senza precedenti».

Non solo: queste transizioni richiedono anche «una unità di intenti da parte dell'Europa, che a volte per le scelte ideologiche che fa ci sembra molto lontana. Noi facciamo questi richiami perché pensiamo davvero che serva più Europa e non meno Europa. Il punto è quale Europa, perché stiamo parlando di una competizione tra giganti che rischia di vedere il nostro Continente schiacciato tra Cina e Stati Uniti. Stiamo parlando del futuro dei nostri giovani che vedranno gli effetti di questa rivoluzione, che definiamo 5.0, e le ricadute delle nostre scelte».

Noi, ha aggiunto Bonomi, «continueremo a mettercela tutta, l'industria è un fattore di sicurezza nazionale».

Bonomi si è soffermato sul gap infrastrutturale del paese e in particolare alla chiusura del traforo del Monte Bianco, con le ripercussioni che genera. «Dobbiamo occuparci di questo tema e lavorare sul soluzioni alternative perché è un corridoio strategico per il passaggio delle merci di tutto il paese». L'orizzonte delle nostre aziende, ha sottolineato, è il mondo. L'export nel 2022 ha raggiunto il record

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di oltre 600mila euro, il potenziale è enorme: occorre rafforzare la diplomazia economica.

Bonomi ha sottolineato l'impegno nel progetto "Confindustria nel mondo", che si è concretizzato finora con l'apertura delle sedi di Kiev, Singapore e Washington.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Manovra, per lavoro e pensioni servono almeno 12-15 miliardi

Verso la legge di Bilancio. La fetta più importante verrebbe assorbita dal prolungamento del taglio al cuneo rinforzato di 7 punti in scadenza nel 2023: per questo capitolo serviranno 9-10 miliardi

Marco Rogari, Claudio Tucci

Balneari, mappatura delle concessioni al via

Manovra, per lavoro e pensioni servono almeno 12-15 miliardi

«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate ai bonus per le imprese»

Nella Nadef l'incognita dei contratti Pa

ROMA L'appuntamento con il ministero dell'Economia per fare il punto su misure e risorse in vista della "costruzione" della manovra economica autunnale è per fine mese. Ma al ministero del Lavoro si sta già abbozzando una prima griglia di interventi su lavoro e pensioni. Con un'incognita di non poco conto: la sua compatibilità con i paletti già fissati dal ministro Giancarlo Giorgetti che, come ribadirà nell'annunciato giro d'orizzonte con tutti i ministeri, non intende andare oltre i limiti di deficit già fissati con il Def di aprile, anche per non compromettere la partita a livello europeo per rendere maggiormente flessibile il Patto di stabilità Ue, e punta a mantenere una politica di bilancio prudente. Per il pacchetto di partenza ipotizzato dai tecnici del Lavoro, assieme ai partiti di maggioranza, servirebbero tra i 12 e i 15 miliardi. La fetta più consistente, pari a 12-13 miliardi, verrebbe assorbita dal prolungamento del taglio del cuneo rinforzato di 7 punti in scadenza a fine anno, per il quale sarebbero necessari 9-10 miliardi, e dal pacchetto "produttività-welfare" su cui il governo vuole puntare forte, destinandogli non meno di 2-3 miliardi. «Cuneo-produttività e welfare premiamo il lavoro, e rappresentano una importante operazione per innalzare i salari», ha sottolineato Paola Mancini, componente della commissione Affari sociali, Lavoro, Sanità del Senato.

Il pacchetto "produttività-welfare", che vuole essere, assieme al taglio al cuneo, la risposta del governo al salario minimo legale, è composto da due misure principali: i premi di produttività, che oggi scontano una tassazione agevolata del 5% su importi fino a 3mila euro (per redditi fino a 80mila euro). L'idea del governo è confermare questa tassazione agevolata (ab origine la tassazione dei premi di risultato era al 10%), ma si preme molto per un azzeramento di tutte le tasse, e a una semplificazione della normativa, dopo la serie di paletti inseriti dall'agenzia delle Entrate che stanno frenando l'espansione dell'istituto (e di conseguenza la contrattazione di prossimità). L'altro piatto forte sono i fringe benefit, oggi estesi fino a 3mila euro esentasse, ma solo per i lavoratori con figli. In rampa di lancio ci sarebbe una misura rivolta alla generalità dei lavoratori (inclusi quindi quelli senza figli) innalzando il tetto dagli attuali 258,23 euro fino a 500-mille euro (sempre esentasse). Un altro miliardo, o forse 1,5 miliardi, sarebbero da destinare a un'operazione-ponte "minima" per il 2024 sulla previdenza, al netto dei costi (elevati) legati all'indicizzazione degli assegni all'inflazione, in attesa di definire negli anni successivi, quando la situazione dei conti pubblici, una nuova riforma delle pensioni. Tre le ipotesi sul tappetto ci sono le proroghe di Quota 103 e di Ape sociale, con alcuni ritocchi, accompagnate dai "miglioramenti" per i lavoratori impegnati in attività gravose e usuranti, da un restyling dell'attuale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

versione di Opzione donna, e da incentivi e agevolazioni per rendere più appetibile, soprattutto ai giovani, l'accesso alla previdenza integrativa, magari anche con una nuova fase di "silenzio-assenso" per il Tfr. Ma il capitolo pensioni resterà in sospeso almeno fino alla fine di settembre quando si concluderà il ciclo di incontri tra le parti sociali e l'Osservatorio sul monitoraggio della spesa previdenziale, l'organismo tecnico fortemente voluto dal ministro del Lavoro, Marina Calderone. Dopo il round dell'11 luglio si ripartirà il 26 (l'incontro di oggi è stato spostato) sul delicato tema della flessibilità in uscita. Gli ultimi due appuntamenti sono fissati per il 5 e il 18 settembre, rispettivamente sui trattamenti pensionistici delle donne e sulla previdenza integrativa.

A quel punto il ministro Calderone tirerà le somme e, anche sulla base delle risorse che saranno messe a disposizione dalla Nota di aggiornamento al Def, attesa proprio alla fine di settembre, sarà definita la fisionomia definitiva del capitolo pensioni della prossima legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

la revisione del piano

Pnrr, due giorni in cabina di regia

Balneari, mappatura delle concessioni al via

Manovra, per lavoro e pensioni servono almeno 12-15 miliardi

«Il Pnrr spinga la crescita Le risorse inutilizzate al bonus per le imprese»

Nella Nadef l'incognita dei contratti Pa

Due giorni di cabina di regia sul Pnrr, oggi e domani, convocati dal ministro Raffaele Fitto per fare il punto sulla terza relazione semestrale sull'attuazione del Piano, ora in discussione in Parlamento, e sulle revisioni del Pnrr su quarta rata e sul programma generale.

L'ordine del giorno è analogo a quello della cabina di regia della scorsa settimana con i ministeri e gli enti locali. A cambiare è la composizione delle riunioni, che nella due giorni vedranno succedersi tutti i rappresentati delle parti sociali. Si comincia oggi alle 13 con Confindustria, Ance, Confedilizia, Abi e Ania, e si finisce 24 ore dopo con i sindacati. In mezzo una ricchissima schiera di interlocutori, interessati a vari capitoli del Pnrr, da Coldiretti, Cia e Confagricoltura fino a Confcommercio, Cna, Confesercenti e Federdistribuzione.

Intanto alla commissione Bilancio della Camera parte l'esame parlamentare della relazione con le audizioni di enti locali, regioni e sindacati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Imballaggi, alleanza del made in Italy per una revisione del regolamento Ue

Marchesini (Confindustria): in molti casi il riciclo è più sostenibile del riuso

I. Ve.

Imprese & Territori

Italcer compra Terratinta, maxi polo nella ceramica

Ex Ilva, mossa del Governo per chiudere l'infrazione Ue

Nel primo trimestre tiene l'export dell'arredo, ma frenano Usa e Cina

Imballaggi, alleanza del made in Italy per una revisione del regolamento Ue

4,8 mld

1,2 mld

«L'industria la transizione ambientale la vuole fare, non perché lo prescrive l'Europa ma perché ce lo chiede il nostro unico, vero padrone: il mercato. E ci piacciono le sfide, ma ci infastidisce che ci venga imposta un'unica soluzione tecnologica senza una seria analisi di costi e benefici, che si parli di packaging o di automotive. Per cambiare e migliorare la proposta della Commissione Ue sugli imballaggi dobbiamo potenziare le attività di lobby, collaborare con le consorelle europee e lavorare affinché dalle elezioni di giugno 2024 esca un Parlamento con un approccio meno ideologico».

Con queste parole Maurizio Marchesini, vicepresidente Confindustria delegato a Filiere e Medie imprese, ha chiuso ieri a Bologna l'incontro organizzato con le tre Confindustrie - regionale, area Centro (Bologna, Modena e Ferrara) e Ucima (i costruttori italiani di macchine packaging) - per condividere le modifiche alla "Proposta di Regolamento dell'Ue sugli imballaggi e i rifiuti derivati".

Una norma che rischia di fare carta straccia dell'eccellenza italiana nel riciclo dei materiali, in nome del riuso e dei prodotti sfusi a km zero, in modo acritico, mettendo in ginocchio non solo le industrie che costruiscono macchine e materiali da imballaggio ma le utilizzatrici, a partire da quella alimentare: tutte filiere che hanno sulla via Emilia una concentrazione e un tasso di internazionalizzazione record. Da qui le richieste del sistema Confindustria a Bruxelles: avviare in modo scientifico una valutazione di impatto ambientale, economico e sociale delle due opzioni riciclo-riuso (considerando anche i consumi idrici ed energetici necessari al riutilizzo dei contenitori nonché l'inquinamento per i maggiori scarti di cibo dovuti alla bassa shelf life del prodotto non confezionato); salvare gli imballaggi monouso green e riciclabili lasciando ai Paesi membri la libertà tecnologica per conseguire l'obiettivo "zero waste"; escludere dagli obblighi di riuso chi ricicla molto (oltre una soglia da definire); prevedere 48 mesi tra entrata in vigore del nuovo regolamento e la sua applicazione.

A farsi portavoce delle istanze è l'europarlamentare del Ppe Massimiliano Salini, relatore alla commissione Ambiente della proposta per la nuova "Packaging Waste Regulation", invitato ieri a Bologna: «Al Parlamento europeo - spiega l'onorevole di Forza Italia - stiamo lavorando per riportare nei binari del buon senso il testo proposto dalla Commissione, sbagliato in partenza perché sostituisce il fine di ridurre i rifiuti con la riduzione degli imballaggi, imponendo modelli di consumo alle persone e alle imprese. L'improvviso dietrofront sul riciclo in nome del riuso non è giustificabile, guarda al passato, non tiene conto delle specificità industriali dei Paesi membri e vanifica gli sforzi delle imprese italiane che, grazie alla loro straordinaria capacità di innovare, sono diventate un modello europeo superando il 70% di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tasso di riciclo degli imballaggi, centrando con nove anni di anticipo gli obiettivi della Commissione. Siamo contrari anche a una definizione restrittiva di "riciclo di alta qualità" e al "close loop recycling" (per cui una scatola di cartone deve tornare scatola di cartone dopo il riciclo, ndr) che metterebbero fuori gioco intere filiere industriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Nel primo trimestre tiene l'export dell'arredo, ma frenano Usa e Cina

Nei primi tre mesi nel 2023 calo del 9,5% negli Stati Uniti e del 17,6% nel Paese asiatico

Giovanna Mancini

Imprese & Territori

Italcer compra Terratinta, maxi polo nella ceramica

Ex Ilva, mossa del Governo per chiudere l'infrazione Ue

Nel primo trimestre tiene l'export dell'arredo, ma frenano Usa e Cina

Imballaggi, alleanza del made in Italy per una revisione del regolamento Ue

4,8 mld

1,2 mld

Export stabile, nel primo trimestre dell'anno, per i prodotti della filiera legno-arredo, un'industria che ha conosciuto nel 2021 e 2022 una crescita molto significativa, raggiungendo lo scorso anno un fatturato alla produzione di 56,5 miliardi di euro, di cui 21 realizzati all'estero.

Secondo i dati elaborati dal centro studi di FederlegnoArredo (Fla) su base Istat, nei primi tre mesi del 2023 la filiera ha esportato beni per un valore complessivo di 4,98 miliardi di euro, un valore sostanzialmente stabile rispetto ai primi tre mesi del 2022 (-0,3%).

Guardando all'interno della filiera, il settore dell'arredamento (che vale 29 miliardi di euro ed esporta il 55% del fatturato complessivo) ha raggiunto i 3 miliardi di euro nel periodo considerato, con un lieve incremento dell 0,3% rispetto al primo trimestre 2022.

Tuttavia, già nei primi tre mesi di quest'anno si sono visti alcuni cambiamenti nella dinamica dell'export che aiutano a comprendere i dati, meno positivi, relativi ai mesi successivi: non solo il calo di produzione stimato a maggio dalla stessa FederlegnoArredo, che registra un -17,4% per il sistema legno e un -8,5% per i mobili, ma anche nelle esportazioni che, secondo i dati Istat, a maggio hanno registrato per i mobili un calo del 6,6%.

Se infatti tra gennaio e marzo risultano ancora positivi i risultati delle vendite di arredi italiani in alcuni mercati molti rilevanti per le nostre imprese (la Francia, al primo posto, cresce del 5,4%; la Germania, al terzo, fa un +4,6%; il Regno Unito, al quarto, segna +3,1%), segnano viceversa una brusca battuta d'arresto due Paesi che negli ultimi anni hanno contribuito molto all'aumento dell'export di mobili italiani: gli Stati Uniti (secondo mercato di sbocco), che registrano un -9,5%, e la Cina (settima in classifica), che con un -17,6% delude le attese di ripresa post Covid. Molto negativo il dato della Russia (-24,2%), fino a dieci anni fa nella top ten dei mercati, che ora scende all'undicesimo posto. Guadagnano quote invece i mercati arabi, in particolare l'Arabia Saudita, che sale al sedicesimo posto con un +27,2%.

Guardando ai dati territoriali, la Lombardia si conferma la prima regione per valore esportato della filiera, con 1,2 miliardi di euro (+3,9% rispetto al primo trimestre 2022), seguita da Veneto (+1,3%) e Friuli-Venezia Giulia (che perde però un 3,8%). L'incremento più robusto riguarda le Marche, al quinto posto (+11,1%), mentre la Puglia registra il calo più marcato (-20,8%).

«Il calo nella produzione registrato a maggio - spiega il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin - è in parte fisiologico, dopo due anni eccezionali. Ma non possiamo non vedere che i mercati di punta del nostro made in Italy si stiano riposizionando, in particolare Stati Uniti, Germania e Cina.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sono segnali forse ancora non di allarme, ma indicativi di una direzione di marcia di cui le aziende è indispensabile prendano coscienza quanto prima».

In tal senso, Feltrin giudica positivamente l'imminente presentazione dei nuovi bandi Simest a valere sul Fondo 394. «Servono misure efficienti per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e l'apertura verso mercati fino ad ora poco esplorati - aggiunge il presidente Fla -. Penso agli Emirati Arabi e all'Arabia Saudita. Diversificare e aprire nuove rotte sono le parole d'ordine per affrontare un mercato ormai lontano dalle certezze del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Elettronica al nuovo record La spinta in più dalla rotta green

Nel 2022 balzo a doppia cifra e settore oltre i 92 miliardi, in crescita anche i volumi Girardi (Anie): «Sostenibilità strada obbligata, noi cruciali per diffondere le tecnologie»

Luca Orlando

Elettronica al nuovo record La spinta in più dalla rotta green

Catania, voli su Cosimo per gestire il traffico dopo il rogo allo scalo

Le imprese che crescono, innovano e trainano l'economia

Sensoristica e domotica. E poi distribuzione di energia, rinnovabili, logistica avanzata.

Scorrendo l'elenco dei comparti all'interno del perimetro di elettronica ed elettrotecnica sono numerose le aree che a vario titolo incrociano i temi della sostenibilità, non a caso argomento centrale dell'assemblea odierna dell'associazione di categoria Anie. Settore protagonista di uno scatto prodigioso lo scorso anno, con ricavi balzati in avanti di 19 punti per elettronica ed elettrotecnica, arrivando oltre la soglia dei 90 miliardi di euro, il massimo di sempre. Con picchi anche superiori per distribuzione di energia (+30%) e rinnovabili (+40%), ambiti di sviluppo formidabile, in Italia e non solo.

Comparto ampio, che esporta quasi 27 miliardi, capace di progredire non solo per l'effetto-listini ma anche in volume (+2,3%) con prospettive di crescita oltre la media manifatturiera anche nel prossimo quadriennio.

Nelle stime di Prometeia, se in media i ricavi deflazionati dell'industria miglioreranno di poco oltre un punto ogni anno, per i settori Anie i progressi saranno almeno doppi, beneficiando del traino della transizione digitale e sostenibile. Anche se il rallentamento in atto per l'industria è corale, le aziende del settore riescono al momento a contenere la frenata, aumentando la produzione dell'1,1% tra gennaio ed aprile (media manifatturiera -2%), così come in progresso ancora robusto sono ricavi (+15,4%) ed esportazioni (+18%).

Frenata parziale, quella del 2023, che non oscura le prospettive del comparto, macroarea che più di altre può contare sulla spinta operata lungo la direttrice "green".

«L'adozione di scelte sostenibili - spiega il presidente di Anie Filippo Girardi - non è più una "scelta" ma un'urgenza, e come tale va approcciata. La realtà industriale che Anie rappresenta è già sulla strada giusta, certamente sollecitata su questo percorso da un quadro legislativo comunitario sempre più rigoroso e ambizioso, parallelamente già di per sé propensa a cogliere le opportunità del nuovo paradigma che unisce sostenibilità e circolarità».

Impostazione che rende le tecnologie centrali nei modelli di sviluppo sostenibili, tenendo conto della ridefinizione dei processi produttivi e dell'aumentato monitoraggio degli standard socio-ambientali anche nella catena di sub fornitura.

Energia, Building-Domotica, Industria e Infrastrutture sono le quattro aree Anie che incrociano in modo più diretto questi temi, con opportunità crescenti che possono essere concretizzate. «Un percorso verso la sostenibilità non semplice - aggiunge Girardi - che richiede competenze adeguate, pragmatismo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sostegno e collaborazione. Con un bisogno di burocrazia rigorosa e capace di risolvere problemi, regole chiare, certezza, coerenza e stabilità legislativa.

Condividendo un approccio costruttivo con le istituzioni, superando la sensazione diffusa tra le imprese di doversi difendere da sviluppi legislativi avvertiti come "punitivi"».

L'obiettivo deve essere dunque quello di costruire un quadro regolatorio stabile, realistico, efficace.

«E dove il conseguimento dei target di sostenibilità - aggiunge Girardi - non può prescindere dal salvaguardare la competitività dell'industria europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Concordato preventivo, spiraglio anche per il settore agricolo

Nell'agenda del Governo l'ipotesi di estendere il patto biennale Fisco-contribuenti Nella revisione delle regole una spinta a produzione di energia e decarbonizzazione

Jean Marie Del Bo

Norme & Tributi

Concordato preventivo, spiraglio anche per il settore agricolo

Il riallineamento parte dalle classi di coltura

Spiraglio per l'estensione del concordato preventivo anche al settore agricolo. Almeno per coloro che hanno un reddito superiore a quello determinato catastalmente o che optano per le regole ordinarie. Il tema è sul tavolo del Governo che guarda a come declinare i principi della delega fiscale che, proprio ieri, ha iniziato il suo percorso al Senato dopo l'ok della Camera e che punta a ottenere il via libera definitivo entro la pausa estiva dei lavori parlamentari.

L'indicazione sulla possibile estensione del concordato preventivo è emersa a margine del convegno «L'agricoltura nella delega fiscale» che si è svolto ieri sul sito del Sole 24 Ore e che ha visto la partecipazione del viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, del presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Elbano de Nuccio, oltre che degli esperti fiscali delle principali organizzazioni agricole.

Il convegno, organizzato dal Sole 24 Ore e dalla Fondazione Tosoni, è stato anche un modo per ricordare l'opera di Gian Paolo Tosoni, storico esperto del Sole 24 Ore, a due anni dalla sua scomparsa e di continuarne l'attività di approfondimento delle novità normative e di divulgazione. I lavori sono stati aperti da Gianni Allegretti, presidente della Fondazione Tosoni, che ha proprio ricordato il ruolo centrale nell'elaborazione delle norme su Fisco e agricoltura svolto nel tempo da Tosoni.

Il vice ministro Leo ha ripercorso i principi guida della delega, che punta, nell'ambito di un lavoro evolutivo sulle categorie reddituali, «a riallineare le regole civilistiche sull'agricoltura e quelle tributarie, oltre che a dare la base fiscale per valorizzare l'agricoltura innovativa che guarda alla transizione ecologica e alla salvaguardia dell'ambiente». In modo da dare cittadinanza piena, anche a livello fiscale, ad attività nuove come i vertical farm o le colture idroponiche finora non prese in considerazione dalla disciplina tributaria. A questo si aggiunge la valorizzazione delle attività collegate all'agricoltura, per esempio la cessione dei crediti di carbonio, che favoriscono lo sviluppo green. In quest'ambito, ha sottolineato Leo, si punta «a favorire anche fiscalmente la produzione di energia e le attività di decarbonizzazione». A questo si aggiunge la spinta alla digitalizzazione per favorire l'aggiornamento delle classificazioni catastali, oltre all'impegno a rivedere e semplificare, anche qui eliminando i disallineamenti, il regime fiscale dei titolari di pensione e dei contribuenti con reddito basso che integrano le loro entrate con le attività agricole.

Dal canto suo il presidente dei commercialisti, Elbano de Nuccio, ha sottolineato la necessità di «rivedere le regole del settore agricolo in una prospettiva di sostenibilità» con un ruolo rilevante di consulenza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

affidato ai professionisti, oltre che di favorire l'innovazione tecnologica «con la defiscalizzazione degli utili reinvestiti nell'impresa per aggiornare le aziende agricole».

Le quattro relazioni successive hanno preso in esame i capisaldi dell'intervento di riforma e i loro intrecci con le altre disposizioni in materia di agricoltura. Massimo Bagnoli, responsabile del settore fiscale della Cia ha, così, ricostruito le disposizioni che costituiscono il corpo normativo contenuto nella delega.

Nicola Caputo, direttore area fiscale di Confagricoltura, ha ricostruito il quadro normativo che oggi disciplina le agroenergie, sottolineando la necessità di garantire una normativa stabile per le imprese che vogliono fare interventi nelle rinnovabili. Gennaro Vecchione, responsabile del Servizio tributario e fiscale della Coldiretti, si è soffermato delle attività agricole connesse. E tanto Vecchione quanto Nicola Caputo hanno sottolineato come uno strumento per chiarire le disposizioni sull'agricoltura può essere quello dei Testi unici che verranno elaborati come primo passaggio della delega.

Alessandra Caputo, esperta del Sole 24 Ore, ha, infine, ricostruito i legami possibili fra le varie disposizioni sulla compliance, che sono uno dei tratti caratterizzanti della delega, e il settore agricolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

La soluzione si trova nel diritto amministrativo con la ridefinizione della discrezionalità

Abuso dell'abuso di ufficio

Puntare sull'atto amministrativo e sulla sua legittimità

DOMENICO CACOPARDO

PRIMO PIANO

La soluzione si trova nel diritto amministrativo con la ridefinizione della discrezionalità

Abuso dell'abuso di ufficio

Puntare sull'atto amministrativo e sulla sua legittimità

Seguendo il dibattito apertosi intorno al disegno di legge per l'abolizione dell'abuso d'ufficio licenziato dal governo (e al momento in cui scrivo) non ancora vistato dal presidente della Repubblica mi sono reso conto che la sostanza della questione non è stata in genere affrontata preferendo le parti in causa, i partiti, spingere su aspetti che possano impressionare l'opinione pubblica e l'elettorato.

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza. Ecco cosa scrive l'articolo 323 del codice penale: «Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, è punito con la reclusione da uno a quattro anni».

Come può comprendere chi legge il dispositivo dell'articolo, in esso vengono in rilievo questi elementi sostanziali: 1) «nello svolgimento delle funzioni o del servizio»; 2) «in violazione di specifiche regole di condotta»; 3) «non margini di discrezionalità»; 4) «intenzionalmente procura».

I due punti più rilevanti sono costituiti dalla violazione di specifiche regole di condotta e l'assenza di margini di discrezionalità. Indirettamente, emerge una interpretazione della discrezionalità del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che la assimila all'arbitrio. Come sostengono molti esperti di diritto amministrativo, la discrezionalità nell'esercizio dell'azione amministrativa non esiste, come a fortiori non esiste l'arbitrio.

Infatti, l'atto amministrativo si compone necessariamente di due parti imprescindibili: la motivazione e il dispositivo. È vero che la pratica soprattutto delle regioni ha trasformato la motivazione in un guazzabuglio nel quale è difficile orientarsi, ma nella pratica corretta, la motivazione stessa comprende di norma 1) il richiamo alle leggi che regolano la materia; 2) le acquisizioni di quanto espresso in materia dall'Amministrazione (comunemente tutte rientranti nel cosiddetto «Ritenuto», nel senso -cfr. Vocabolario Treccani- di «trattenuto», «mantenuto», «ingerito»); 3) le valutazioni (il «Considerato») che inducono l'Amministrazione ad adottare il provvedimento espresso nel dispositivo.

L'operazione (in uso da parte delle amministrazioni inventate con l'istituzione delle regioni ma anche dei comuni, soprattutto quelli meno strutturati9 di scrivere due, tre o quattro pagine di presunte motivazioni che, in realtà non inchiodano la stessa amministrazione all'adozione del provvedimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spiegato nel dispositivo, è purtroppo estremamente diffusa. Una sorta di linguaggio atecnico e anomalo per il quale gli interessati o gli inquirenti pensano di confondere le acque e di evitare le possibili accuse del giudice penale.

Mi è capitato di rivedere (quando, ormai in pensione, collaboravo con un primario studio legale milanese) la bozza di un provvedimento-tipo, distribuito dalla regione, che riguardava l'avvio delle Aziende territoriali ottimali per l'acquisizione e l'esercizio del servizio idrico. Pagine e pagine di parole che sfrondai riconducendo il testo ai tre punti classici di cui ho fatto menzione.

Ebbene, l'Ato adottò la formula rivista con la conseguenza che l'unico provvedimento non bocciato dal Tar fu il suo. Tutti gli altri dalle motivazioni ridondanti ma non pregnanti vennero bocciati.

Il diritto amministrativo non è il terreno degli azzaccagarbugli o degli incoerenti: è il territorio della logica assoluta, giuridica e, appunto, amministrativa.

Torniamo al provvedimento. Esso può essere legittimo -cioè pienamente corrispondente alle prescrizioni di legge e agli interessi pubblici cui l'amministrazione procedente presiede- o illegittimo, cioè annullabile. Tre sono le ragioni per annullare: la violazione di legge, l'incompetenza legale di chi procede (come se un ufficiale sanitario emettesse un provvedimento in materia di disciplina del traffico) e l'eccesso di potere che, in qualche misura, configura in questo specifico contesto giuridico ciò che la legge penale chiama abuso d'ufficio. L'eccesso di potere è un vizio del provvedimento o del procedimento che incide proprio sulle ragioni che hanno determinato il dispositivo dell'atto amministrativo. Una incoerenza tra i presupposti (la legge, i vari passi preliminari, le ragioni addotte) e il dispositivo.

Se una soluzione va cercata rispetto all'abuso dell'abuso di potere operato da molte procure della Repubblica essa può essere trovata nel diritto amministrativo e nella ridefinizione della discrezionalità. Ritengo infatti che un provvedimento amministrativo perfetto, dalla coerenza assoluta, non può celare alcun abuso. Anche perché, a parte il conflitto di interessi che non può essere accantonato proprio per non distruggere il ruolo della pubblica Amministrazione e di chi opera in essa, la piena legittimità di un provvedimento dovrebbe essere lo scudo insuperabile dall'azione penale. Giacché è la stessa natura dell'atto legittimo che comporta un intervento nell'interesse pubblico.

E se casualmente qualche interesse privato venisse incidentalmente soddisfatto, questo non può incidere sulla legittimità e liceità dell'atto legittimo.

Può sembrare complesso, ma il ragionamento è lineare. Un esempio: il comune Tal dei Tali adotta un provvedimento per la pedonalizzazione di un'area cittadina. Sempronio è proprietario di un garage privato ai margini della zona pedonalizzata e quindi riceve un beneficio dal provvedimento.

Questo semplice esempio potrebbe essere dedotto in giudizio da un magistrato occhiuto che guarda al beneficio secondario e non all'interesse pubblico soddisfatto.

È per queste ragioni che il ministro della giustizia Carlo Nordio, già magistrato competente e coscienzioso, può trovare la quadra al problema dell'abuso d'ufficio, lavorando sull'atto amministrativo e sulla

sua legittimità.

Qui si dovrà trovare lo scudo giuridico che impedisce l'avvio di azioni penali persecutorie prive cioè del fumus di reato che solo si può trovare nell'illegittimità dell'atto.

www.cacopardo.it.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Parla Ammagamma: l'intelligenza artificiale si diffonderà se saprà essere intuitiva e duttile

IA, la semplicità premia sempre

Dai fornitori ai clienti, ecco come approcciare la tecnologia

MARCO A. CAPISANI

ItaliaOggi
Marketing Oggi
IA, la semplicità premia sempre
Dai fornitori ai clienti, ecco come approcciare la tecnologia
Telepass corre sulle autostrade in Cronzia

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale sembrano infinite per le aziende, che devono gestire non solo una domanda dei consumatori sempre più imprevedibile ma, a monte, anche i processi di fornitura e di magazzino e, a valle, il rapporto con i clienti stessi personalizzandone l'esperienza d'acquisto e fidelizzandoli. Da dove partire allora? Come scegliere il partner per sviluppare internamente l'intelligenza artificiale (IA)?

«L'offerta sul mercato è molto frammentata. Oggi ci sono società, spesso start-up, che propongono servizi verticali ma con un'esperienza limitata e ce ne sono altre, da più tempo sul mercato, con una conoscenza specifica però solo su singoli settori. Di contro, si sono mossi pure i grandi gruppi della consulenza che, progressivamente, inglobano l'IA all'interno dei loro cataloghi di servizi già ampi e diversificati», spiega a ItaliaOggi Giovanni Anceschi, direttore innovazione di Ammagamma, società nata a Modena nel 2013 che ha portato un pezzo d'Italia sullo scenario internazionale dell'IA dopo essere stata selezionata da Gartner, colosso Usa che analizza il mondo della tecnologia, nella sua lista globale delle 100 migliori aziende di data analytics e intelligenza artificiale (insieme ad altre realtà come Sdg group, oltre a nomi tra cui Ntt Data e Gft). «Si va verso una concentrazione dell'offerta, una sua maggior strutturazione visto che i grandi gruppi presidieranno progressivamente di più la materia. Ma questo trend non comporta automaticamente una democratizzazione dell'accesso all'IA. Così come non la favorisce la diffusione di ChatGpt», avverte Anceschi. «Semmai, il traguardo cui occorre puntare è l'uso di interfacce facili da consultare per le aziende e il consumatore, che siano al contempo utili alle imprese per rispondere a diversi quesiti, a necessità differenti. Il concetto di riferimento deve diventare la trasversalità».

Ecco perché Ammagamma sta puntando maggiormente su tecnologie più flessibili nel loro utilizzo, pur mantenendo soluzioni verticali per esigenze particolari, e sta studiando a supporto una politica commerciale che si adatti alle varie domande delle aziende clienti, diventando componibile in base all'accesso alle tecnologie richieste o legandosi al consumo effettivo che si fa della tecnologia.

Del resto le necessità aziendali sono tante: si parte dai casi di aziende come Sabart, azienda attiva nei settori dell'agricoltura e del giardinaggio, che ha investito nella digitalizzazione del processo di pianificazione della domanda, riducendo del 75% l'errore di previsione, e di conseguenza riuscendo a pianificare le promozioni commerciali in modo più efficace. Si prosegue con casi come quello di Cirfood, cooperativa della ristorazione collettiva, che è riuscita a ottimizzare la gestione dei propri magazzini, sulla base della previsione dell'andamento della domanda di mercato, finendo per ridurre gli sprechi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

alimentari del 15%. Mentre sono differenti ancora gli esempi di alcune griffe della moda che hanno preferito concentrarsi sulla personalizzazione dell'esperienza di acquisto e la fidelizzazione della clientela sviluppando un motore di raccomandazione, basato sui comportamenti di shopping già registrati, che suggerisce il successivo miglior prodotto da comprare e le scontistiche più interessanti per specifici gruppi di clienti. Risultato: un incremento del 3% della marginalità per singolo consumatore.

«Il punto di partenza per approcciare l'IA resta per tutti capire dove l'azienda ha maggior necessità di innovazione», sottolinea Anceschi. «Una volta affrontata questa premessa, il passo fondamentale da compiere è capire la profondità e la granularità dei big data a disposizione, domandandosi poi come vengono salvati, organizzati e infine utilizzati. Se la gestione del dato non è ottimizzata, l'algoritmo non lavorerà in maniera pienamente efficiente. Questo significa che l'intelligenza artificiale non è solo generativa ma può avere anche funzioni di estrazione, valorizzazione e organizzazione del dato».

Ma la scommessa sull'IA rischia di rivelarsi come quella sul Metaverso, di cui molto s'è parlato e di cui, però, non si vedono evoluzioni concrete? «Forse, sul Metaverso ci si è spinti troppo in là troppo presto», risponde Anceschi. «Invece, per l'IA disponiamo già della tecnologia necessaria per applicarla operativamente, senza dimenticare che i suoi tempi d'implementazione si accorciano costantemente, essendosi già ridotti da mesi a settimane. Inoltre, ci sono aziende più o meno mature per adottarla ma poche che non siano adatte a farlo». Infine, a giudizio del manager, c'è un'evoluzione dell'intelligenza artificiale ancora tutta da scoprire ed è quella che lavorerà unendo i dati interni all'azienda a quelli esterni, per esempio le informazioni del meteo che possono avere ripercussioni importanti su alcuni business, ma anche e soprattutto aprendosi a contenuti di provenienza internazionale, di matrice geopolitica. Esattamente quella geopolitica che, negli ultimi anni, dal Covid fino alla guerra in Ucraina, ha generato la maggior incertezza nel mondo produttivo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Tasse dichiarate e non pagate: mancati introiti per 307 mlnl l'anno

ANDREA BONGI

IMPOSTE E TASSE

Il giorno detta l'importo

Rialzo fino al 0,40% sulla somma non versata

AL GOVERNO

Calendario versamenti da definire

Tasse dichiarate e non pagate: mancati introiti per 307 mlnl l'anno

Ogni anno il numero dei contribuenti che non riescono a pagare le imposte dichiarate al fisco, cresce di circa 160.000 unità, mentre i mancati versamenti salgono in media ogni anno di circa 307 milioni. Questo almeno fino al 2018, l'ultimo anno per il quale sono disponibili dati completi. Dal 2019, con l'obbligo di fatturazione elettronica, le imposte non versate dovrebbero però diminuire grazie al crollo dell'Iva non versata. I dati relativi alla preoccupante crescita del fenomeno del mancato versamento delle imposte dichiarate dai contribuenti italiani, sono evidenziati nella recente relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2022. Fermando l'attenzione al 2018, ultimo anno con i dati completi, la relazione della Corte dei Conti evidenzia un importo di imposte dichiarate ma non versate di quasi 12,5 miliardi di euro.

Il dato è in continua crescita basti pensare che nel 2014 le imposte dichiarate, ma non versate, superavano di poco i 10 miliardi di euro.

Questi dati derivano dall'attività di liquidazione automatizzata delle imposte risultanti dalle dichiarazioni e dagli atti che, stando sempre alla relazione in commento, sta assumendo, sia dal punto di vista numerico che finanziario, una delle attività dell'Agenzia delle entrate di maggiore rilievo.

Anche il numero dei contribuenti che non riescono a pagare le imposte dichiarate è in continua crescita. Complessivamente il fenomeno sembra interessare una platea di oltre 3,3 milioni di posizioni fiscali nel 2017 e di circa 3,8 milioni nel 2018. Nel 2014 il numero dei contribuenti che non riuscivano a pagare le imposte dichiarate superava, di poco, i 3 milioni. Sulla base dei dati e delle informazioni contenute nella relazione della Corte dei conti, si può dunque affermare che mediamente ogni anno il numero dei contribuenti che non riescono a pagare le imposte dagli stessi dichiarate al fisco, cresce di circa 160.000 unità, mentre i mancati versamenti salgono in media ogni anno di circa 307 milioni. Nonostante le ripetute segnalazioni fatte in passato, la Corte dei conti, nel sottolineare la continua crescita del fenomeno, ne rileva anche la gravità che richiederebbe l'adozione di misure idonee finalizzate alla prevenzione dello stesso, oltre a una maggiore efficacia dell'azione di riscossione. L'analisi in oggetto, come abbiamo già evidenziato, è completa solo fino al periodo 2018. Nel 2019 e nel 2020 sono disponibili soltanto le informazioni relative ai mancati versamenti dell'Iva dichiarata dai contribuenti. Tenuto conto che proprio dal 1° gennaio 2019 è scattato l'obbligo della fatturazione elettronica generalizzato, i dati degli omessi versamenti dell'Iva dichiarata sono comunque importanti. Ebbene su tale fronte si assiste ad una diminuzione, anche piuttosto robusta, del fenomeno.

L'Iva dichiarata ma non versata nel 2019 è infatti di 2.145 milioni, mentre nel 2020 scende ancora

a quota 1.028 milioni. Importi notevolmente più bassi dell'ultimo anno senza fatturazione elettronica, il 2018, nel quale l'iva dichiarata ma non versata si è attestata a quota 6.666 milioni di euro. Infine, tenuto conto che il fenomeno delle imposte dichiarate ma non versate viene intercettato dall'Agenzia tramite i cd controlli automatizzati delle dichiarazioni, merita segnalare che su tale fronte nell'anno 2022 il numero delle comunicazioni inviate ha raggiunto la cifra record di 7,2 milioni.

Allo stesso tempo però si registra anche un'impennata nel numero di comunicazioni annullate in autotutela (oltre 440 mila pari al 6,1% del totale) che mette a nudo le criticità ancora esistenti nel sistema dei controlli e liquidazione delle dichiarazioni presentate.

Andrea Bongi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Turismo: nuovi aiuti, bollino di stato e stelle alle strutture tarate su qualità e inclusione

LUIGI CHIARELLO

28 DIRITTO E IMPRESA ItaliaOggi

Dal 27/7 le istanze per i finanziamenti Simest. Patto con le banche. Prestiti ibridi ai privati

Credito agevolato per l'export

Aiuti per sbarcare in fiere e nuovi mercati, b2c, consulenze

Turismo: nuovi aiuti, bollino di stato e stelle alle strutture tarate su qualità e inclusione

Revisione del sistema di classificazione, che assegna le tradizionali stelle alle strutture ricettive («Italy Stars & Rating»); nascita di una nuova certificazione rilasciata dal ministero del turismo; implementazione di un sistema creditizio e di finanziamenti alle imprese del settore, tarato su standard di qualità e inclusione nelle strutture ricettive, a partire proprio dal nuovo bollino rilasciato dal dicastero. Parte da questi tre tasselli il nuovo piano industriale del turismo per il periodo 2023/27, licenziato ieri dal Consiglio dei ministri. Assieme ad esso, sul tavolo dell'esecutivo sono giunti altri provvedimenti, che vanno a comporre un più ampio pacchetto «turismo». Di questo fanno parte anche: la riorganizzazione del ministero oggi guidato da Daniela Santanché, che passa: dall'introduzione di direzioni generali basate su nuove missioni; dalla nascita di una nuova direzione adibita al controllo di Enit spa; dall'istituzione di un Osservatorio nazionale turismo presso la sede del ministero, destinato alla raccolta, alla gestione e all'analisi economico-statistica dei big data di settore; un disegno di legge recante la nuova disciplina della professione di guida turistica (si veda quanto anticipato su ItaliaOggi del 15 luglio scorso); il decreto che crea una corsia di favore per gli stranieri in possesso di una qualifica professionale almeno triennale (anche su questo, si veda ItaliaOggi del 15 luglio 2023).

Ma torniamo al piano strategico del turismo (Pst). Il documento, come detto, punta ad amplificare qualità e inclusione nell'accoglienza dei turisti. Anche attraverso campagne di promozione del brand Italia.

Il piano ruota attorno a tre coordinate: il ruolo degli enti territoriali declinato in un assetto di governance e monitoraggio condiviso stato-regioni; il ruolo del Tourism Digital Hub, la piattaforma web multicanale avviata nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), e dedicata alla gestione integrata e unitaria di tutta l'offerta turistico-ricettiva nazionale: oltre ai turisti che potranno registrarsi al TDH per ricercare servizi, le organizzazioni pubbliche e gli operatori economici della filiera potranno offrire contenuti e prodotti accedendo al TDH per finalità di data-driven governance o di gestione dell'esperienza da erogare; infine, il ruolo della comunicazione.

Il governo punta anche ad attivare un sistema di ascolto dei territori per raccogliere le progettualità che provengono dalle realtà locali.

Da ultimo, va sottolineato come il piano, in base ai dettami del Pnrr, punti: da un lato, a implementare il processo di digitalizzazione dei servizi, sia interni che esterni; dall'altro ad ampliare la domanda, intercettando sia turisti interessati ad una fruizione delle destinazioni più autentica e sostenibile,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sia turisti alla ricerca di esclusività, da declinare in molteplici formule.

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ALLA CAMERA

La destra boicotta il salario minimo Oggi lo scontro finale

Ostruzionismo delle opposizioni per fermare l'emendamento della maggioranza che sopprime la proposta Calenda: "Tra sei mesi la ripresentiamo"

DI GIOVANNA CASADIO

Politica

ALLA CAMERA

La destra boicotta il salario minimo Oggi lo scontro finale

Ostruzionismo delle opposizioni per fermare l'emendamento della maggioranza che sopprime la proposta Calenda: "Tra sei mesi la ripresentiamo"

9 euro

SOGNARE e AGIRE è indispensabile

A sognare e agire preferiamo sognare e agire. Sin da quando si è più piccoli. Per questo Eni è Main Partner del Giffoni Film Festival.

Vieni a trovarci dal 20 al 29 luglio e scopri di più su eni.com

eni

L'ENERGIA DI SEMPRE, L'ENERGIA NUOVA

ROMA - La destra conferma: il salario minimo non ci sarà mai in Italia.

L'emendamento che stamani in commissione Lavoro di Montecitorio suonerà il requiem alla proposta di 9 euro lordi all'ora - a cui tutti lavoratori italiani devono avere diritto come minimo legale - , è composto da una parola sola: articolo 1, "sopprimerlo". Poi a seguire, "conseguentemente" si prevede l'eliminazione degli altri punti. È firmato dagli esponenti di tutti i partiti della maggioranza, da Fratelli d'Italia alla Lega a Forza Italia. E Marta Schifone, la relatrice del provvedimento, meloniana, rivendica: «La nostra posizione è cristallina: no al salario minimo per legge in un contesto come quello italiano, caratterizzato da una elevata copertura della contrattazione collettiva».

Le opposizioni unite, (con l'eccezione di Matteo Renzi), daranno battaglia. Anzi trasformeranno oggi la commissione Lavoro nel campo di battaglia contro una scelta così grave della destra: di non confrontarsi neppure nel merito della legge che riguarda oltre 3 milioni e mezzo di italiani che subiscono il lavoro povero e lo sfruttamento. Elly Schlein così come Giuseppe Conte potrebbero essere in commissione per testimoniare l'importanza della posta in gioco. La tattica probabile è il filibustering, cioè l'ostruzionismo per mandare all'aria i piani della destra e arrivare in aula il 28 luglio alla resa dei conti. Arturo Scotto, capogruppo dem in commissione dice: «Noi non ci arrendiamo».

La segretaria del Pd attacca: «Sul salario minimo siamo riusciti a unire le forze delle opposizioni su una proposta, su cui è incredibile che la maggioranza abbia presentato un emendamento soppressivo. Non lo fanno contro le opposizioni, ma contro tre milioni e mezzo di lavoratrici e di lavoratori poveri che questo governo non può continuare a ignorare». Assicura: «Andremo avanti in questa battaglia dentro e fuori dal Parlamento».

L'estate militante del Pd, dalle Feste dell'Unità alle altre piazze, avrà proprio nel salario minimo il filo rosso per parlare di precarizzazione del lavoro, dell'inflazione e delle basse retribuzioni.

Ma oggi è il giorno per coordinare la controffensiva. Quindi i Dem con i grillini, Riccardo Magi di +Europa, Matteo Richetti di Azione, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Sinistra-Verdi, cercheranno di rallentare l'esame e il voto sull'emendamento. Il filibustering serve per evitare che si fermi già tutto in commissione. Anche se, una volta in aula, il copione si ripete: emendamento soppressivo, ostruzionismo ma alla fine voto e bocciatura da parte della maggioranza. Potrebbe però slittare tutto a settembre. Devono passare almeno 6 mesi per ripresentare un progetto di legge sul salario minimo in Parlamento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carlo Calenda, leader di Azione a Metropolis tv talk, spera che «qualcuno faccia cambiare idea a Renzi», anche se poi aggiunge: «Renzi guarda a destra ». E comunque garantisce: «Se ce la bocciano, tra sei mesi ripresentiamo la legge». Il capo dei 5Stelle, Conte ha ribadito: «Continueremo senza sconti la nostra battaglia in aula». Dem e grillini pensano anche a una legge di iniziativa popolare e a una raccolta di firme. Maria Cecilia Guerra, responsabile dem Lavoro, denuncia: «La destra si è interessata all'equo compenso per i professionisti, ma dimentica tutti gli altri ». La destra si fa scudo del no di Confcommercio. Ma Confindustria ha aperto, pur sottolineando che nei contratti da loro siglati la soglia è superiore ai 9 euro. Sì di Maurizio Landini (Cgil) e di Pierpaolo Bombardieri (Uil), mentre la Cisl di Luigi Sbarra si smarca, temendo un indebolimento della contrattazione collettiva.

Sempre la relatrice Schifone parla di due altre strade che la maggioranza intende perseguire sul lavoro: «L'estensione e il rafforzamento della contrattazione e la detassazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Con la stampa Alessio D'Amato passa ad Azione con Carlo Calenda.

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il direttore dell'Agenzia delle Entrate: "Non perseguitiamo nessuno". Fratelli d'Italia fredda con la Lega la revisione del piano

Ruffini bacchetta Salvini "L'evasione va combattuta" Pichetto rilancia il condono

FRANCESCO OLIVO

Ruffini bacchetta Salvini "L'evasione va combattuta" Pichetto rilancia il condono

Fisco disarmato

FRANCESCO OLIVO ROMA Matteo Salvini insiste sulla sua proposta di "pace fiscale", trova un alleato nel governo, Gilberto Pichetto Fratin, ma riceve la freddezza di Fratelli d'Italia e lo stop del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini: «La lotta all'evasione è giusta, non è perseguitare». Il dibattito sulla tasse si accende e rischia di travolgere il percorso della delega fiscale, attualmente in Senato, che la maggioranza spera di approvare prima della sosta estiva.

Il Pd, però ora dice apertamente di volerla ostacolare: «Consideriamo rotto il patto che era stato fatto con le opposizioni sul metodo di analisi e quindi presenteremo emendamenti sulla riforma fiscale, anche sulla parte già affrontata alla Camera, perché riteniamo grave la rottura da parte della maggioranza» dice il capogruppo al Senato Francesco Boccia.

«C'era un'intesa politica per dare ai due rami del Parlamento lo stesso tempo di lavoro - spiega Boccia - ma ci viene vietato, chiedendo invece un'accelerazione inaccettabile. È un'umiliazione del ruolo del Parlamento e viene meno la fiducia politica».

Le vicende della delega e quella del condono si incrociano fatalmente, come nota Matteo Renzi: «Salvini dice di voler fare il condono nella stessa settimana in cui inserisce nella delega fiscale la possibilità di andare a riprendere i denari direttamente dal conto corrente. È un grande gioco delle parti». La novità è che anche un ministro si schiera con Salvini: Pichetto Fratin. Il titolare dell'Ambiente dice la parola che i suoi colleghi erano stati attenti a non pronunciare: «Condono». «Al nostro Paese serve una grande riforma fiscale - dice il ministro dell'Ambiente - e se lungo il percorso fosse necessario intervenire per chiudere dei pregressi si potrebbe anche valutare un condono, guardando però ai suoi contenuti». Lo stop arriva dal direttore dell'Agenzia delle Entrate: «Il contrasto all'evasione non è volontà di perseguitare qualcuno, l'Agenzia è un'amministrazione dello Stato, non un'entità belligerante. È un fatto di giustizia nei confronti di tutti coloro che le tasse le pagano, e le hanno pagate anche a costo di sacrifici e nonostante l'innegabile elevata pressione fiscale, e di coloro che hanno bisogno del sostegno dello Stato, erogato attraverso i servizi pubblici con le risorse recuperate». Salvini, però, non cede: «Non posso pensare che un terzo degli italiani, tolti i minorenni, sono persone che hanno avuto un problema con il fisco. Non ce l'hanno fatta a pagare - continua il ministro - e dovrebbero essere aiutati non condannati».

Fratelli d'Italia si conferma molto fredda: «Nel momento in cui le proposte verranno avanti le si guarderanno per quello che sono - dice il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti -. Se si vuole c'è il Consiglio dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ministri o il Parlamento per discuterne». Secca la censura delle opposizioni: «Che i nostri governanti incitino all'evasione e dicano che pagare le tasse è un fatto negativo è gravissimo - dice il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte -, così si rompe la pace sociale e si dà un segnale devastante per i cittadini onesti. È inaccettabile, è una subcultura tossica di governo».

L'altra questione aperta resta quella dei balneari. Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera formale alla mappatura delle spiagge. Si tratta del passaggio obbligato prima di eventuali gare per assegnare le concessioni. Il governo ieri ha approvato il decreto legislativo che istituisce la banca dati nella quale dovrebbero essere registrate tutte le concessioni (non solo balneari) che, secondo l'Unione europea, andrebbero potenzialmente messe a gara. La maggioranza, però, dopo aver promesso per anni ai balneari che non si sarebbe arrivati alla liberalizzazione del settore, prova a prendere ulteriore tempo. La mappatura, secondo fonti di governo, potrebbe dimostrare che non c'è il presupposto per applicare la direttiva Bolkestein (che prevede la liberalizzazione), ovvero la cosiddetta "scarsità della risorsa". Le categorie per il momento tirano un sospiro di sollievo: «Non abbiamo niente da temere dal censimento», dice Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari. Ma a Palazzo Chigi è chiaro a tutti che la partita con Bruxe

lles non si può chiudere così. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Il governo prova a rispondere alle accuse di poca trasparenza sul Pnrr con una doppia convocazione della cabina di regia a Palazzo Chigi. Oggi e domani il ministro Raffaele Fitto farà il punto con i ministri e le parti sociali (mentre la premier Giorgia Meloni sarà impegnata a Bruxelles) sui ritardi che stanno frenando il Piano nazionale di ripresa e resilienza. All'ordine del giorno Fitto ha messo l'informativa sulla terza relazione semestrale già depositata in Parlamento; la revisione del Piano con le modifiche a 10 obiettivi su 27 della quarta rata; il RepowerEu con la possibile attribuzione di più fondi alle grandi imprese partecipate. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi aveva chiesto nei giorni scorsi «un'operazione verità» sul Pnrr, ora il governo assicura che il confronto con la Commissione europea proseguirà nei prossimi giorni anche in base «al contributo fornito dal partenariato economico e sociale nell'ambito della cabina di Regia». Oggi tra le 13 e le 16 a Palazzo Chigi sono attese le associazioni datoriali come Confindustria, Ance, Abi, Coldiretti, Confedilizia. Domani sarà la volta dei commercianti e di Cgil, Cisl e Uil. L.MON.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA